



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione
www.enricabergonzini.it

ANNO 43 · N. 439 · MARZO 2023 · Euro 2,50

Sermidiana magazine



22 marzo
giornata
mondiale
dell'acqua

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



BALELLA

Storia di Gabriella Degli Esposti, partigiana e martire castelfranchese, attraverso gli occhi, la voce e i ricordi delle sue due figlie Savina e Lalla Reverberi. Tratto dal libro: "Gabriella Degli Esposti mia madre" di Savina Reverberi

Scatto di Claudio Nannetti
Crediti: Kinesfera ASD, Leda Vecchi, Fabrizio Corona

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Antonelli Sara · Barbi Eleonora
Barbieri Attilio · Bolognesi Martina
Bresciani Enrico · Carpani Stefano
Cavatton Maurizia · Facchini Adriano
Freddi Fabio · Ghidini Raffaele
Ghiselli Daniele · Giri Livia
Gramola Gisa · Malagò Vittorino
Malavasi Viviana · Manservigi Gabriele
Mantovani Siro · Marangoni Guido Andrea
Orsatti Franco · Rizzi Franco
Rognini Ilaria · Rubes don Gabriele
Santini Sonia · Talassi Aurora
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Trentini Paolo · Vertuani Vittorio
Zibordi Anna Elena

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspac.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT800760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, Ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



22 MARZO 2023

La giornata mondiale dell'acqua

COME OGNI ANNO, IL 22 MARZO, SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA (WORLD WATER DAY), UNA RICORRENZA ISTITUITA DALL'ONU E CELEBRATA PER LA PRIMA VOLTA NEL 1992, SUBITO DOPO LA CONFERENZA DI RIO, LA PRIMA SULL'AMBIENTE, CON IL PRECISO OBIETTIVO DI SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA SULLA IMPORTANZA DI QUELLO CHE È IL BENE PIÙ PREZIOSO PER LA VITA DI TUTTI GLI ESSERI VIVENTI.

Un problema, quello dell'acqua, che ogni anno diventa sempre più grande, a causa del cambiamento climatico e dell'aumento demografico, che negli ultimi due decenni ha registrato un incremento di quasi 2 miliardi di persone! Più della intera popolazione che abitava sul pianeta nel 1900! All'umanità interessa in particolare l'acqua potabile, sempre più scarsa anche a causa dell'inquinamento, accentuato dalla crescente urbanizzazione ed industrializzazione. Già oggi circa 2,5 miliardi di persone non dispongono di acqua potabile, con i conseguenti gravi problemi patologici. Come è ben noto, l'acqua dolce è meno del 3% del totale e di questa, una parte considerevole non è utilizzabile perché imprigionata nei ghiacciai, che fondendosi diventano acqua salata. Resta quindi solo un 1% di acqua dolce utilizzabile, la quale a causa del surriscaldamento climatico, tende a calare ulteriormente. Va anche detto che l'acqua totale sulla terra è comunque sempre stabile da milioni di anni, quindi non aumenta né diminuisce (1,5 miliardi di Km cubi). Il consumo annuale di acqua, per persona, è però molto variabile fra le regioni più sviluppate e l'Africa, di almeno di 10 volte, a cui va aggiunto uno spreco di almeno la metà nei paesi poveri. Nel mondo, come da tempo ci viene ricordato, il 70% dell'acqua utilizzata va all'Agricoltura, il 20% per usi Industriali, ed il restante 10% per usi Civili. Tre settori che oltre a consumare e sprecare acqua, contribuiscono al suo inquinamento chimico e microbiologico. In Italia negli ultimi 10 anni la situazione è diventata veramente critica anche a causa di precipitazioni sempre più eterogenee. Nel nostro paese oltre un terzo delle famiglie non si fida ad utilizzare l'acqua del rubinetto, optando per l'acqua in bottiglia (11 miliardi di plastica e 2,5 di vetro). Ricordo altresì che, dei 300 miliardi di mc. di pioggia, che ogni anno cadono sul nostro paese, quasi il 90% va perduto. Il bere per l'uomo è molto più importante del mangiare: senza mangiare possiamo resistere anche oltre un mese mentre senza bere non resistiamo nemmeno 5 giorni! Ogni anno, si stima, che muoiano per scarsa igiene o mancanza di acqua, oltre 1,5 milioni di bambini. È quindi importante sensibilizzare l'opinione pubblica sulle scelte individuali e su quelli che sono gli sprechi di una risorsa finita. L'acqua, dice l'ONU, è un diritto di tutti, qualunque sia l'età, il sesso o la provenienza geografica e sociale: "Non possiamo andare avanti come società globale mentre così tante persone vivono senza acqua sicura"

sommario

INTRAPRESA

- 7 | OTTICA ANDERLINI
- 8 | LORELEY PULGA

PRIMO PIANO

- 10 | AMBIENTE
- 11 | DAL MUNICIPIO
- 14 | DALLA SVOLTA

SPORT

- 15 | CALCIO 1 CAT.
- 16 | ANTARES
- 17 | TENNIS/BASKET

ASSOCIAZIONI

- 18 | PRO LOCO
- 19 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 20 | FONDAZIONE SALUTEVITA
- 21 | AVIS E AIDO SERMIDE
- 22 | CENTRO AUSER
- 24 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

COMUNI

- 27 | CASTELNOVO BARIANO
- 28 | FELONICA
- 30 | CASTELMASSA
- 36 | BORGOCARBONARA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 31 | SCUOLA:
LA VOCE DEGLI STUDENTI
- 35 | LICEO GALILEO GALILEI
- 37 | POESIA
- 38 | ISOLA URSA
- 39 | IN AUTO
- 40 | DAL WEB
- 41 | LEGGILI ANCHE TU
- 42 | TURISMO: SI VIAGGIARE
- 44 | TESTIMONIANZE
- 45 | RACCONTI
- 46 | COCQUINARIA
- 47 | STORIA
- 48 | FOTOGRAFIA
- 50 | OFFICINA DEL FUTURO
- 52 | MUSICA
- 53 | GLI SCARPONAUTI
- 54 | STORIA
- 56 | QUEI AD LA MOJA
- 58 | COME ERAVAMO
- 60 | AMARCORD
- 62 | SCRITTO DA VOI

SAN SEBASTIANO PATRONO DELLA POLIZIA

Il 31 gennaio scorso si è tenuta la celebrazione di San Sebastiano, patrono della polizia locale. La cerimonia si è svolta nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Sermide. Erano presenti diversi corpi della polizia dei Comuni vicini, gli ufficiali dell'Arma e della Guardia di finanza e Vigili del fuoco, oltre alle associazioni locali e ai sindaci della zona. Dopo la cerimonia c'è stata la benedizione dei mezzi della polizia locale presenti e un rinfresco al centro Auser. La cerimonia è stata fortemente voluta dalla neo comandante di Sermide Loretta Tocchio.



ENRICO ZAPPAROLI A SANREMO CON I MODÀ



Dopo dieci anni i Modà sono ritornati al Festival di Sanremo per la terza volta con il brano "Lasciami". Un testo intimo, profondo che parla di depressione, che conferma il loro stile. I Modà sono artisticamente cresciuti, una lunga carriera di successi che ha abbracciato vari argomenti come ci tengono a sottolineare: "Non facciamo solo canzoni d'amore. Stiamo toccando con le nostre canzoni tante tematiche, rapporto padre figlio, alzheimer, ma nessuno ne ha mai parlato, per tutti cantiamo solo d'amore". Il pezzo si è classificato all'11° posto.

Grande soddisfazione per tutti e in particolare per Enrico Zapparoli, chitarrista della band e sermidese purosangue. Abita infatti ancora nel nostro paese dove vive felicemente quando non ha impegni lavorativi. Il prossimo 31 marzo è in programma il concerto dei Modà al Grana Padano Theatre di Mantova è sarà un'occasione irripetibile per partecipare dal vivo ai festeggiamenti per i vent'anni di carriera e perchè saranno accompagnati da un'orchestra.

GRANDI LAVORI A SANTA CROCE

È ORMAI IN DIRITTURA D'ARRIVO L'INSIEME DEI LAVORI CHE SI SONO SVOLTI NELL'ENTROTERRA DI SANTA CROCE

❖ Si tratta del programma di interventi per lo sviluppo del sistema infrastrutturale dei consorzi di bonifica con finalità irrigue e di difesa del suolo, finanziato per 1 milione di euro dalla Regione Lombardia.

Precisamente sono le opere di adeguamento e rinforzo strutturale delle arginature dei canali Fossalta Inferiore e Fossa Mozza che da Santa Croce giungono quasi fino al complesso delle chiuse in località Vallazza, nel comune di Borgocarbonara.

L'ente committente è il Consorzio di bonifica di Burana.

Ad eseguire i lavori è la ditta bolognese C.I.B- Costruzioni Idrogeologiche Bolognesi di Valsamoggia, che si è aggiudicata l'appalto per un importo complessivo di 709.000 euro, di cui 1.556 riguardanti gli oneri per la sicurezza del personale.

Il responsabile del procedimento è il geometra A.Gasparini ed i due progettisti sono i geometri G.Grossi e F.Minelli.

Marco Vallicelli



La foto 1 è la panoramica dei lavori svolti sul tratto dell'entroterra santacrocese

La foto 2 ritrae la porzione di arginatura che va fino al complesso di chiuse in località Vallazza

La foto 3 illustra la situazione di oggettivo degrado e pericolosità nella quale versava il Canale Fossalta Inferiore proprio nel tratto illustrato dalla foto 1

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

❖ Venerdì 27 gennaio si è insediato il consiglio comunale dei ragazzi. Il sindaco eletto dagli studenti è Samuele Fontanesi. I consiglieri sono:

- Guandalini Carlo – ViceSindaco
- Aguzzi Martina - Consigliere
- Antonuccio Marco - Consigliere
- Bertolasi Gaia - Consigliere
- Botti Diego - Consigliere
- Chierici Arianna - Consigliere
- El Majdouli Miriam - Consigliere
- Fontanesi Matteo - Consigliere
- Franciosi Simone - Consigliere
- Goldoni Anna - Consigliere
- Malavasi Ester - Consigliere
- Mantovani Gioia - Consigliere
- Ogliani Alice - Consigliere
- Pezzoli Riccardo – Consigliere
- Reggiani Edoardo - Consigliere
- Riaji Aya - Consigliere
- Tani Michela - Consigliere



**SAMUELE FONTANESI
ELETTO SINDACO DEI RAGAZZI**

All'insediamento erano presenti la Dirigente Scolastica Alessandra Pernolino e l'insegnante Giulia Antonioli, quest'ultima, assieme al Sindaco Bortesi e la Vicesindaca Bazzi, programmano incontri con il CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) per dialogare in merito a progetti e criticità del territorio. Lo scopo è quello di portare all'attenzione dell'amministrazione le istanze dei giovani.

HOTTONE

SPUMANTE PRESTIGIOSO CON VIGNA A POZZOLENGO SUL GARDA E MATURAZIONE NEL LAGHETTO DI MAGNACAVALLLO



♦ Lo spumante Hottone ha già vinto prestigiosi premi, nonostante la giovane nascita del 2019: questa annata ha ottenuto subito la medaglia d'oro al Merano Wine Festival. L'uva cresce su un promontorio chiamato Belvedere a Pozzolengo sul lago di Garda, 800 viti, impiantate nel 1944. Poi il vino rimane 17 mesi sui lieviti nel laghetto di Magnacavallo. Quello di Hottone è uno spumante metodo classico e non è una novità come i produttori francesi che immergono le loro bottiglie nel lago di Garda e in quello di Iseo per una questione di microclima, però a rendere unico il progetto di Daniele Malavasi è il suo piccolo laghetto di Magancavallo dove nuotano storioni, lucci e carpe, la scelta del vitigno del 1944 di uva tocai e il posizionamento sul mercato di alto livello.



La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE - 0386 61794 - 328 3106436
www.malavasivini.it



INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PRESSO L'EX REVERESE

Sono in pieno svolgimento i grandi lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di una parte del territorio adiacente l'impianto idrovoro "Reverese" a Moglia di Sermide

Si tratta del ripristino della funzionalità idraulica e contenitiva con consolidamento strutturale delle scarpate del cavo diversivo costeggiante via N. Bixio e la diramazione a fondo chiuso di via A. Doria. L'ente concessionario e committente è il Consorzio di bonifica di Burana, che agisce in conformità alla Legge della Regione Lombardia per quanto riguarda le opere di pronto intervento a salvaguardia del territorio.

Ad effettuare il complesso degli interventi è la ditta modenese Dante Crovetto s.r.l di Pievepelago, che si è aggiudicata l'appalto per un importo complessivo di 199.000 euro, di cui 5.700 concernenti gli oneri per la sicurezza del personale sui luoghi di lavoro.

Il progetto è redatto dall'Ufficio tecnico consorziale. Il responsabile del procedimento è il geometra A. Gasparini mentre la direzione dei lavori è affidata al geometra G. Grossi affiancato dal tecnico di cantiere geometra A. Barbati.

La foto riprende l'escavatore nel tratto costeggiante via A. Doria mentre procede alla rimozione della considerevole quantità di terra franata dalla sommità arginale verso la scarpata e fin sul fondo del canale durante la scorsa estate, che verrà provvisoriamente accumulata in un'area confinata e ristretta posta dietro il campo sportivo "Lido Fanti"

Completata questa operazione saranno posizionati i blocchi di pietrisco grezzo e roccia (provenienti da cave in provincia di Brescia) che formeranno il nuovo letto e le nuove scarpate contenitive del canale

Marco Vallicelli

OTTICA ANDERLINI

L'intrapresa al femminile di Anna, Laura, Giulia, Ombretta



ANNA, LAURA, GIULIA, OMBRETTA

Il Centro ottico Anderlini di Castelmassa è un'affermata e storica impresa del territorio tutta al femminile. Chi la compone oggi e con quali ruoli?

La nostra attività è tutta al femminile da sempre, da quando le tre sorelle Anderlini hanno intrapreso l'attività nel 1959. Ora il team si compone di Giulia Anna Laura Ombretta con competenze diverse, ma con ruoli complementari a volte intercambiabili che creano sinergia e spirito collaborativo.

Siete quindi laureate in ottica e optometria, titoli che traducono in protesi visive le prescrizioni dei medici oftalmici?

Siamo tecniche della visione per soluzioni adeguate ad ogni tipo di problema visivo. Aggiornamenti costanti ci permettono una preparazione professionale rivolta alle novità di proposte oftalmiche, di contattologia e di prodotto.

Dove sono le radici della vostra impresa?

In origine Anderlini era uno studio fotografico che ha lasciato tanti scatti dei nostri paesi che ancora oggi fanno parte della memoria storica collettiva. Poi sono subentrate le tre figlie Anderlini col Centro foto ottico.

Date l'idea di un gruppo ben amalgamato. Si può dire che sfatate il pregiudizio che le donne sono rivali, invidiose e poco solidali tra loro?

Il nostro team si basa su una collaborazione importante, affiatamento e rispetto reciproco. Solidarietà e mai rivalità.

Come vi preparate alle sfide dei cambiamenti con i grandi marchi che acquistano i negozi storici familiari riducendo la libera concorrenza?

Il nostro motto è lavorare bene, interpretare le richieste con un servizio personalizzato, qualità dell'offerta selezionando le aziende che danno

un servizio/prodotto di altissimo livello. Ciò fa la differenza con prodotti massificati venduti a minor prezzo. Crediamo inoltre che un post vendita fatto di assistenza continua sia percepito dal cliente come una garanzia.

Vi sentite ancora delle pioniere in Italia dove, dati Istat 2019, il 50% delle donne non ha un lavoro retribuito?

Forse pioniere perché donne in grado di dare l'esempio ad altre. Molto positivo vedere oggi nascere più imprese al femminile. Conciliare lavoro e famiglia sembra rendere più deboli le donne, ma se supportate rappresentano una vera potenza.

Quanto ha influito la pandemia sulla vostra attività, come avete reagito e cosa ha modificato?

La pandemia ci ha spinte a cambiare l'approccio al lavoro, soprattutto nel nostro penalizzato dal distanziamento sociale. Abbiamo affrontato il momento con strade alternative e nuovi protocolli, con serenità abbiamo adottato tutte le misure per un ambiente sicuro. Il cliente ha apprezzato generando fiducia.

Chiudo con una battuta: il lavoro con gli occhiali dà il vantaggio di vedere chiaro. Quale progetto per il futuro?

C'è sempre un progetto per il futuro, rivolte entusiaste sempre all'innovazione, attente alle tendenze per continuare a essere un riferimento nell'occhiale e nelle lenti a contatto.

LORELEY PULGA: ARTIGIANA DENTRO

prossima l'apertura del nuovo negozio di oreficeria in via Garibaldi a Felonica



LORELEY PULGA

Loreley Pulga, felonichese d.o.c. a breve aprirà il suo negozio laboratorio di arte orafa in via Garibaldi, in piena controtendenza con i tempi che corrono. Sermidiana vuole sostenere questa nascente impresa femminile.

Quali sono stati i suoi studi?

Ho frequentato l'Istituto d'Arte a Castelmassa, scegliendo la sezione metalli perché era il lavoro che volevo fare.

Da dove le veniva questa passione?

Da bambina ho sempre pensato che avrei fatto un mestiere "artistico", mi piaceva molto disegnare. Alla scuola media, la prof. Vanna Bernardelli, intuendo la mia indole creativa, mi consigliò l'Istituto d'arte. Durante le attività di orientamento sono stata letteralmente folgorata dalla sezione metalli: le fasi di disegno, progettazione e realizzazione di un gioiello mi hanno letteralmente rapita.

Ritiene che la scuola le abbia fornito strumenti adeguati per la sua attività?

Il laboratorio della sezione di metalli era fornito di attrezzature e materiale per lavorare, ma i miei insegnanti erano un po' anziani e non ci facevano lavorare veramente, piuttosto ci spiegavano poche cose e ci facevano usare poco le attrezzature, forse per timore di incidenti. Dopo il diploma ho frequentato due corsi di specializzazione: uno di gemmologia, per la conoscenza delle pietre preziose, e uno di microfusione, per la lavorazione della cera, tecnica molto utilizzata in gioielleria. Ho anche lavorato per più di 10 anni in diversi laboratori orafi, nei quali ho imparato il lavoro di riparazione e costruzione di un gioiello.





Quando ha deciso di diventare imprenditrice di se stessa?

Ho aperto la partita IVA la prima volta 15 anni fa, ma la pressione fiscale di allora, dovuta per lo più agli studi di settore, non mi ha permesso di andare avanti e ho chiuso. Ho poi fatto diversi lavori, mantenendo comunque e sempre la passione per l'oreficeria. Durante l'emergenza sanitaria, costretta a stare in casa, ho avuto tempo di pensare che il lavoro che volevo fare era solo quello di orafa. Ora con il regime forfettario, ho la possibilità di lavorare con altre regole fiscali.

Che cosa contraddistingue il suo lavoro?

Io faccio solo pezzi unici e non faccio mai due cose uguali. Mi ispiro alla natura, spesso alle opere d'arte dei miei pittori preferiti, ma è bene ricordare che i lavori si fanno anche in base alle pietre naturali con cui si ha a che fare. Mi capita di creare un gioiello anche in base all'ispirazione che mi dà la pietra che ho acquistato. Penso di essere abbastanza creativa: metto insieme un po' di fantasia e un po' lo studio delle forme.

Qual è la creazione più curiosa/ laboriosa che le è stata commissionata?

Tecnicamente ho fatto diverse cose difficili per quanto riguarda la costruzione del gioiello, ma, tra tutte, la cosa più complessa che mi hanno richiesto di creare è stata un anello da uomo con una pietra enorme, era un topazio fumè.

È stato arduo, e allo stesso tempo entusiasmante, perché si trattava di studiare un modello che "maschile", seppure con una pietra così grande. Alla fine ho realizzato un anello in argento, con lavorazione in fusione in osso di seppia, lastra, grif; il cliente è stato soddisfatto. Io chiamo questa creazione così particolare: anello cardinale, anche perché nella mia produzione rappresenta un riferimento importante, anche per me.

Negli anni mi sono state chieste anche altre creazioni non semplici da realizzare, per esempio con clienti che hanno mani e dita piccole non è elementare realizzare anelli con pietre grandi. Poi in generale, bisogna trovare il modo di unire tutte le richieste, dando forma a gioielli che siano belli e leggeri e che non costino troppo.

Cosa prova quando crea gioielli?

Quando sono in laboratorio non mi sento al lavoro, ma come se stessi giocando; come quando da bambina creavo gli accessori (dai gioielli ai mobili per la casa) e gli abiti per la Barbie. Ho conservato negli anni questa grande passione e questo entusiasmo, mi ritengo fortunata!



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

LA CRISI IDRICA E LA MAGRA DEL FIUME PO

La crisi idrica e la magra straordinaria del fiume Po del 2022 riportano l'attenzione sui momenti storici di maggior criticità del Grande Fiume, sia in merito alle magre che in relazione ai periodi di piena.

Innanzitutto, occorre precisare che la magra del Po della scorsa estate è stata eccezionale, in quanto si sono raggiunti valori idrometrici ben al di sotto di quelli rilevati negli anni precedenti.

Tale situazione si è verificata a causa di un'annata assai carente di precipitazioni sia piovose, su tutto il bacino padano, che nevose, sulle zone montuose.

L'insieme di questi fattori ha inevitabilmente portato, già dal mese di aprile, ad una condizione di notevole sofferenza idrica, con ripercussioni importanti soprattutto sull'agricoltura, ma, in alcune zone anche sul sistema idrico locale, al punto da ipotizzare un possibile razionamento dell'uso dell'acqua a scopi irrigui e potabili.

Nella spiegazione dei valori idrometrici che segue, si fa riferimento alla nostra zona, ossia quella di Sermide

e Felonica (MN), ed in particolare alle altezze idrometriche relative alla stazione di rilevamento di Felonica. Posto che in tale località lo zero idrometrico è quotato a metri 6,92 sul livello del mare e che la massima magra si è verificata il 25 luglio del 2023 con una quota sotto lo zero idrometrico di metri 3,25, le precedenti secche si sono avute nel 2003 a -2,49, nel 2005 a -2,77 e nel 2006 a -2,87. Le piene meritevoli di maggior interesse, dopo quella storica verificatasi nel 1951, che causò morte e distruzione nel Polesine e che raggiunse una quota sopra lo zero idrometrico di metri 9,68, si sono registrate nel 1994 con un valore di +7,90, nel 2000 a +8,84 e nel 2014 a +7,96.

Un ulteriore problema, che si riscontra durante le magre importanti del Po, è la risalita del cosiddetto cuneo salino, ovvero l'intrusione del mare nelle acque dolci del fiume. Questa situazione accade quando la portata del Po scende sotto la soglia di attenzione di 400 metri cubi al secondo, riferita alla sezione di chiusura di Pontelagoscuro (FE).



LA SECCA DEL PO

Tale fenomeno, anche se in parte contrastato da una barriera antisale posizionata alla foce del fiume Po di Tolle, causa ingenti danni agli ecosistemi (flora e fauna), oltre che all'agricoltura e al sistema idrico locale, con i conseguenti rischi di inquinamento delle falde acquifere. L'andamento attuale, nonostante le recenti piogge, che purtroppo hanno inciso solo in modo parziale e localizzato, è già di allerta. La mancanza di precipitazioni abbondanti e durature nei prossimi mesi, infatti, potrebbe portare ad una condizione uguale, se non peggiore, a quella del 2022.



2009 QUANDO IL PO ERA IN PIENA



NON C'È ACQUA NEL LETTO DEL PO

dall'amministrazione comunale

I PILASTRI DELLA PACE

Dialoghi interreligiosi 2023

Iniziati nel 2015 e interrotti a causa della pandemia, riprendono gli incontri pomeridiani di dialogo e confronto interreligioso.

L'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, in collaborazione con la Chiesa Cattolica, la Chiesa Valdese, la Comunità Mussulmana e la Comunità Buddista del nostro territorio, ha condiviso un calendario di appuntamenti pubblici nei quali affrontare i diversi aspetti legati alla realizzazione della Pace fra gli uomini, un tema tanto importante ma continuamente svilito nella realtà dei fatti.

L'intento è dialogare e confrontarsi sui valori che le religioni attribuiscono all'essere umano nella sua dimensione sociale, ponendosi positivamente verso la creazione di una responsabile convivenza civile e di reciproco rispetto, a partire dall'agire quotidiano di ogni singolo individuo.

Il primo incontro è previsto per sabato 11 marzo alle ore 15 a Sermide presso il Centro Culturale Islamico di Via XXIV Aprile e avrà come argomenti centrali il Coraggio e l'Inclusione, si proseguirà poi sabato 29 Aprile alle ore 16 presso il Teatro Santini di Felonica per parlare di Speranza e Azione - educarsi alla pace, infine il ciclo proseguirà sabato 20 maggio alle ore 17 al Centro di Educazione Ambientale di Sermide- via Argine Po, per affrontare e dialogare sulla tematica del Disarmo Interiore. Tutti gli appuntamenti vedranno un coinvolgimento e confronto tra i partecipanti ed i relatori e si concluderanno con momenti conviviali per poter approfondire gli argomenti trattati in maniera più informale.



IL GIORNO DEI LAUREATI

Il Comune di Sermide e Felonica sta organizzando un evento per dare riconoscimento ai laureati degli anni 2020 - 2021 - 2022. L'evento si svolgerà sabato 25 marzo alle ore 15.30 al centro culturale L'Approdo in via Zambelli 7 località Sermide. Per partecipare è obbligatorio iscriversi entro il 17 marzo telefonando al numero 0386/960477 o inviando una mail a informagiovani@comune.sermideefelonica.mn.it

A seguire, nella stessa giornata si terrà un incontro informativo e di preparazione sulle tematiche lavorative tenuto da Agenzie per il lavoro del nostro territorio. L'incontro è aperto a tutti coloro che sono alla ricerca di un lavoro. È gradita la conferma di partecipazione all'indirizzo informagiovani@comune.sermideefelonica.mn.it

Ad aprile verrà riproposto per il terzo anno il progetto 18PLUS rivolto ai neo diciottenni e che vede coinvolti tutti i Comuni e gli Informagiovani della Provincia di Mantova.



FONDAZIONE TRANQUILLA NEGRINI

ricerca e formazione al passo con i tempi

Si parla del fondo di 26 ettari lasciato in eredità al Comune di Sermide e Felonica dalla Sig.a Tranquilla Negrini, una signora sermidese che ha donato in eredità la sua proprietà con l'obbligo di usarla per aprire una nuova scuola agraria. Poiché il Comune non poteva gestire direttamente un fondo agricolo, è stata così costituita la Fondazione Tranquilla Negrini in Sermide e Felonica (Mantova), della quale il Comune risulta da statuto esserne il "Fondatore" e il Sindaco pro-tempore il "Presidente". Quindi l'impegno del Comune di Sermide e Felonica, tramite la Fondazione diretta dall'agronomo Bruno Agazzani, è stato da subito rivolto all'innovazione agronomica e tecnologica per diffondere la cultura agricola, trasferendola sia agli studenti del territorio, in particolare a quelli presenti negli istituti a orientamento agrario (come quelli dell'Istituto Agrario mantovano Pietro Antonio Strozzi e l'Istituto Tecnico Superiore Agroalimentare di Mantova), sia al mondo agricolo, attraverso una serie di attività divulgative capaci di coinvolgere l'insieme della collettività. Il Presidente Mirco Bortesi, sindaco del Comune di Sermide e Felonica, ci parla ora di un'annata agraria difficile (2021-2022), nella quale la condizione climatica ha influito negativamente sulle colture, le varie sperimentazioni applicate hanno evidenziato quanto sia importante aggiornare le metodologie di lavoro. Ne abbiamo parlato con il Direttore della Fondazione Negrini, Bruno Agazzani, che si occupa sia delle prove di pieno campo, sia della divulgazione dei risultati presso gli studenti e gli operatori di settore.

Direttore, come è stato il 2022?

L'annata scorsa è stata condizionata in particolar modo dall'assenza di perturbazioni, specialmente

nel periodo primaverile ed estivo. L'assenza di piogge durante i primi mesi dell'anno ha limitato lo sviluppo dei grani e il corretto apporto di nutrienti. Senza le piogge, le concimazioni distribuite non si sono sciolte correttamente, di conseguenza l'azoto non è mai risultato a disposizione della coltura. Mentre le emergenze del mais e della soia, seminati tra aprile e maggio, sono risultate molto disformi. Successivamente, le irrigazioni di soccorso, così definite in quanto dovrebbero aiutare la coltura tra un evento piovoso e l'altro, non sono riuscite a sostenere la crescita del mais e della soia. A metà estate, gli agricoltori hanno dovuto raccogliere anticipatamente il mais, completamente secco e prematuro, talvolta senza pannocchia, mentre la soia, raccolta in epoca, ha dato produzioni ben al di sotto delle aspettative. Fortunatamente, il prezzo dei cereali si è mantenuto a valori molto elevati, riducendo le perdite economiche degli agricoltori.

Quali sperimentazioni sono state eseguite nella scorsa stagione presso la Fondazione?

Nel Fondo Casette sono state applicate lavorazioni conservative, non semplici dal punto di vista pratico su terreni particolarmente argillosi. L'intento della sperimentazione 2022 è stato quello di applicare a pieno campo le indicazioni date dalla nuova Pac, entrata in vigore il 1 Gennaio 2023. Si tratta di condizioni di coltivazione più ecologiche che tengono conto della riduzione della sostanza organica, del cambiamento climatico e della necessità di ridurre l'uso della chimica. Le prove sono state applicate su colture estensive, quali grano, mais e soia.

Che cosa è la Pac e quali regole impone?

La Pac è un contributo comunitario che l'agricoltore può richiedere, a condizione che si rispettino le regole. Tra queste segnalò le Bcaa, "Buone condizioni agronomiche e ambientali", nello specifico: la Bcaa7, inerente alla rotazione forzata delle colture e la Bcaa6 che obbliga una copertura vegetale dei terreni agricoli nei periodi più sensibili (tra il 15 settembre ed il 15 maggio) per evitare o limitare fenomeni di lisciviazione, erosione e riduzione del contenuto in sostanza organica. Proprio quest'ultima, crea scompiglio nel calendario dei lavori: non sarà più possibile infatti arare i terreni entro l'autunno e abbandonarli all'inverno in attesa delle semine primaverili. Sarà consentito mantenere una copertura vegetale (naturale o seminata), oppure si dovrà lasciare i residui della coltura precedente per 60 giorni consecutivi.

Quali risultati avete ottenuto sul grano?

Il cereale seminato su terreno lavorato in minima lavorazione è nato omogeneamente e non ha evidenziato fenomeni di ristagno idrico e/o asfissia radicale durante i mesi invernali. A primavera è stato scelto di concimare sfruttando il potenziale del liquame. Tale tecnica ha permesso la massima sostenibilità evitando l'acquisto di concime di sintesi. Purtroppo la coltura ha iniziato a manifestare sintomi da carenza idrica a maggio a causa dell'assenza prolungata di piogge. Alla raccolta, la produzione del terreno lavorato in minima lavorazione e le coltivazioni gestite con metodo tradizionale si sono equivate, evidenziando però una differenza economica importante, pari a 48% in favore delle lavorazioni conservative



e della concimazione organica. Minori costi di produzione non sono sinonimo di minor produzione o minor qualità.

E sulle colture primaverili?

La preparazione del letto di semina del mais è avvenuta in minima lavorazione, lavorando il terreno a strisce. Questa tecnica si chiama Strip Till, e prevede la lavorazione a strisce nelle quali si semina la fila del mais. In Fondazione, si è optato per la concimazione localizzata nello strip, anche in questo caso utilizzando refluo zootecnico. La semina, avvenuta con macchinari all'avanguardia, non è stata semplice, in quanto non erano previste perturbazioni che avrebbero sicuramente giovato all'uniformità di emergenza. L'assenza di pioggia ha condizionato anche l'accrescimento: tra la quarta e la quinta foglia, la coltura progetta la futura spiga, ed in condizioni di forte stress idrico, è stato persa la maggior parte del potenziale produttivo. Appena possibile siamo ricorsi con l'irrigazione, utilizzando un sistema goccia a goccia posizionato nell'interfila. Le piante di mais hanno recuperato bene, ma la spiga finale è risultata ugualmente piccola. In sintesi, anche su terreni particolarmente tenaci come quelli del Fondo Casette

non dobbiamo mai sottovalutare l'irrigazione. Fortunatamente, le ridotte spese di preparazione del letto di semina e della concimazione e gli elevati prezzi di vendita della granella, hanno permesso di chiudere in positivo anche queste prove. La soia, seminata direttamente mentre si lavorava il terreno a strisce, strip till, ha evidenziato gli stessi problemi rilevati sul mais, proprio a causa della totale assenza di piogge. Nascita scalare, stentato sviluppo. Due appezzamenti sono stati irrigati a calendario settimanale, mentre gli altri due non sono stati irrigati. Il confronto nasce dall'idea che la maggior produzione delle parcelle irrigue non coprirebbe i costi di irrigazione. Invece, secondo i nostri conteggi, i costi irrigui si sono ripagati. Quindi, l'intervento irriguo ha migliorato la situazione, ma la stagione si è conclusa con risultati lievemente soddisfacenti.

Quali insegnamenti ha tratto da quest'annata?

Indubbiamente la tecnologia e lo studio aiutano a gestire i problemi meglio della sola esperienza. La minima lavorazione favorisce la riduzione dei costi, migliora il contenuto di sostanza organica nel

terreno e mantiene le produzioni a buoni livelli anche se praticata a primavera. La concimazione con reflui non palabili è paragonabile all'uso di fertilizzanti di sintesi, con costi inferiori, e talvolta con efficienze maggiori. Anche in questo caso, non determinano un decremento produttivo. Per quanto concerne le irrigazioni, anche su terreni tenaci in grado di trattenere l'acqua, l'apporto irriguo giustifica i costi.

Sempre più spesso si sente parlare di incontri e di formazione nel segno della Fondazione Negrini. Di cosa si tratta?

Tra gli scopi della Fondazione, ci sono sicuramente la formazione e la divulgazione. La nostra struttura nasce come scuola, per questo organizziamo corsi sia per studenti, sia per lavoratori del settore agro-alimentare. E' molto importante essere informati di quanto le nuove tecnologie possano aiutare in termini di produttività e sostenibilità, economica ed ambientale. Osservare, studiare e capire nuove metodologie di lavoro non significa adottarne la tecnica, ma essere consapevoli che esistono altre strade, sperimentate per l'appunto, con metodo scientifico, da enti come la Fondazione Negrini.

Ci saranno alti incontri?

Certamente, l'elaborazione e la diffusione dei dati raccolti devono essere un punto di partenza ed un continuo punto di riferimento per gli agricoltori e gli studenti interessati. Sono già state programmate alcune visite in campo con gli studenti della "Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Agroalimentare Sostenibile - Territorio Mantova" e dell'"Istituto Tecnico Strozzi", mentre gli incontri con gli operatori di settore, agricoltori ed allevatori, si possono sempre fissare previa chiamata.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



AREA EX MARINELLA – EX MOVIDA: APERTURA O CHIUSURA?

C'è un luogo nel nostro Comune legato ai ricordi sia vicini che lontani di molti di noi, è il Chiosco della Marinella o meglio dell'ex- Marinella-ex Movida di cui ancora oggi, alle porte della primavera, non conosciamo le sorti future: riaprirà nella stagione estiva o rimarrà l'ennesimo luogo pubblico in stato di abbandono?

Area ex MOVIDA oggi transennata

Chiuso lo scorso autunno, tra commenti più o meno polemici, dopo un decennio di conduzione della società Rodal che gestiva il Movida, a metà febbraio, mentre scriviamo queste righe, la sua apertura appare "in alto mare" in quanto una procedura di assegnazione deve ancora essere attivata. La questione compariva all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 27/01/23 ma vista la trattazione superficiale e imprecisa, è stata rinviata col "rischio" che anche quest'anno il chiosco rimanga chiuso. A parere della Svolta è assolutamente impensabile, per non dire scandaloso, sottrarre alla fruizione dei cittadini uno spazio così ben posizionato nel paese e che per molti decenni è stato luogo di incontro di giovani e meno giovani.

Marinella anni 50

Gli enti locali sono tenuti a valorizzare adeguatamente i loro beni immobiliari assicurando nel contempo la più ampia fruibilità da parte dei cittadini e nel momento della scelta del concessionario devono rispettare i principi generali di **pubblicità, trasparenza e concorrenza**. Ciò premesso il rilascio di concessione da parte di una Amministrazione Comunale in favore di una società o di un privato comporta la definizione di una serie di punti che ci limitiamo a



EX MOVIDA TRANSENNATA

riassumere brevemente.

La destinazione d'uso dell'area, tipologia e svolgimento dell'attività; La superficie dell'area da occupare; La durata della concessione; Le strutture, i manufatti e la manutenzione dei beni concessi; Il canone di concessione; Le cause di risoluzione del contratto ecc.

In parole povere la Svolta vorrebbe conoscere le intenzioni dell'Amministrazione in merito all'apertura della Marinella -Movida e all'attivazione delle procedure necessarie: si pensa alla riapertura di un **chiosco per la somministrazione di bevande ed alimenti al servizio dell'adiacente parco giochi o piuttosto di un locale per aperitivi ed eventi musicali serali attrattivi per i giovani del territorio?** La definizione d'uso è essenziale così come molto importante è definire la tipologia dei manufatti da utilizzare per garantire l'ordine, l'igiene e il decoro urbano. Altrettanto essenziale, qualora i richiedenti la concessione fossero più di uno, sarebbe la necessità di una commissione in grado di valutare le soluzioni più vantaggiose per i cittadini. Non dimentichiamo inoltre che la riapertura di una attività in questo luogo potrebbe offrire qualche opportunità lavorativa di cui tanto lamentiamo la mancanza.

Transenne e abbandono

La Svolta si augura che questa segnalazione, al momento della lettura dell'articolo, risulti superata dall'attivazione della procedura di assegnazione da parte dell'Amministrazione (anche se esaminando i documenti ci sembra alquanto difficile). Con fermezza ripetiamo che sarebbe scandaloso che un'area così appetibile rimanesse inutilizzata, come altri beni comunali, in stato di abbandono e di degrado. Un'ultima considerazione: tradizionalmente quando si parla di chiosco il nostro pensiero va alla Marinella-Movida ma c'è un secondo chiosco, sempre di proprietà del Comune, che per abitudine ormai sfugge alla attenzione di noi cittadini e per il quale è lecito chiedere nuovamente agli Amministratori se sono state ipotizzate procedure di assegnazione per la sua riapertura. È il chiosco che si trova in Via Rinascita, di fronte alla Scuola Media e alla nuova Biblioteca e a pochi passi dal palazzetto dello Sport e all'adiacente parcheggio.

Chiosco zona scuole medie -biblioteca - palazzetto

Sarebbe davvero interessante conoscere le cause del suo abbandono.....



CHIOSCO DI FRONTE ALLA SCUOLA MEDIA

BIANCOBLÙ, È DURA MA SI PUÒ FARE

C'è margine per raggiungere la salvezza

Il girone di ritorno è arrivato alla 5ª giornata e la compagine biancoblù si trova ancora nella zona bassa della classifica.

Il Sermide ha una partenza felice, andando a vincere in trasferta sulla Bagnolese per 2-0, grazie ai due gol di Vertuani, il primo realizzato ad un quarto d'ora scarso dal riposo, l'altro a metà ripresa. Poi però è sconfitto in casa dal Montichiari: la compagine sermidese passa in vantaggio a poco più di un quarto d'ora dall'intervallo con Zambelli e si salva una decina di minuti dopo grazie a A.Michelini che para un rigore; il crollo è nel secondo tempo: dopo cinque minuti subisce il pareggio, ad un quarto d'ora dal termine incassa il secondo gol e proprio al novantesimo subisce la terza rete bresciana. La formazione sermidese è poi superata anche nella seguente gara in trasferta dalla Verolese per 3-2: subiti i due gol, entrambe su rigore, nel primo tempo, riduce le distanze dopo una decina di minuti nel secondo tempo, subisce poi la terza rete bresciana e solo ad una decina di minuti dal triplice fischio accorcia di nuovo le distanze con il rigore trasformato da Danza. La squadra sermidese viene infine superata anche nella successiva sfida casalinga per mano del Porto per 2-0. Al comando della classifica c'è sempre l'Union Team con 41 punti. Seguono

Nuvolera e Serenissima Roncoferraro 38 - Rapid United e Sporting club 33 - Bagnolese e Verolese 31 - Gonzaga 29 - Leoncelli e Pralboino 28 - Porto 27 - V.Manerbio 24 - Pavonese Cigolese 21 - SERMIDE 16 - Curtatone 14 - Nuova SanPaolo 12

Il momento attraversato è delicatissimo: nei biancoblù si sono repentinamente manifestate deficienze di qualità tecnico\tattica ed un affievolimento delle doti agonistiche e temperamentali. Regge dignitosamente la preparazione fisico\ atletica ma da sola non sarà sufficiente per affrontare ad armi pari i prossimi impegni, due dei quali fondamentali:

la trasferta a Curtatone e la sfida casalinga contro la V.Manerbio, due direttissime concorrenti nella lotta verso la salvezza.

Improntate alla fiducia le parole dell'allenatore Cesare Bruschi, che così sintetizza l'attuale momento: "Nonostante questi rovesci ho trovato la mia squadra più viva che mai. Ci sono ancora trenta punti a disposizione e noi abbiamo le carte in regola per salvarci, anche senza affrontare il girone dei play-out. Sono convinto che sfrutteremo al massimo le opportunità e tireremo fuori le nostre qualità quando giocheremo contro le nostre dirette antagoniste".



NELLA FOTO: LA SQUADRA SCESA IN CAMPO DAL PRIMO MINUTO CONTRO IL PORTO (IN PIEDI - DA SINISTRA): VILLANI - ZAMBELLI - MORA - ZACCHI - A.MICHELINI - TRAVAINI (IN GIN.) . F.MASSARENTI - LAMKHANDER - CALZOLARI - AMARAI - MENDETTA



BAROZZI
Distribuzione Bevande

Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it


















Seguici su:    

UN APPLAUSO A TUTTE LE NOSTRE GIOVANI GINNASTE

Si è svolta sabato 4 febbraio a Ser-
smide la prima prova del campiona-
to individuale Silver per i nostri ragazzi.
Un'ottantina i ginnasti tra gli 8 e i 20 anni
che sono arrivati da tutte l'Emilia Roma-
gna per contendersi una posizione sul
podio.

Per la società Antares sono scesi in
campo gara, per il livello LB, Alessio
Strano (categoria allievi 1) e Luca Fila
(categoria allievi 2), mentre, per il livello
LC, Matteo Mazzi (categoria Junior 2).
Alessio, alla sua primissima gara, ha
portato a termine una buona prova ag-
giudicandosi il quinto posto nella sua
categoria.

Luca invece si posiziona al secondo
posto aggiungendo nuovi elementi ed
eseguendo per la prima volta gli eser-
cizi a sbarra e parallele.

Complimenti ai nostri giovani atleti alla
loro prima esperienza in questo tipo di
livello.

Matteo invece, il nostro veterano, ag-
guanta il quarto posto a pochissimi
punti dal podio. Peccato qualche errori-
no che ne ha compromesso il podio, ma
anche lui ha presentato nuovi elementi
in questa gara e ha dato il suo massimo.
Assente in gara per malattia Mattia Ma-
lavasi che speriamo di vedere presto in
campo con i suoi compagni.

Domenica 5 febbraio è stato il turno
delle ragazze dell'agonistica che hanno
affrontato la prima prova del Campiona-
to LE e LE3 a Cesena.

In mattinata, Emma Campana (Junior 3)
e Sara Luppi (Senior 2) hanno gareggia-
to in LE3. Buona prova per entrambe,
qualche errore, ma con ampi margini
di miglioramento in vista della gara a
squadra. Menzione speciale per Emma,
il suo nuovo corpolibero sulle note di
Michael Jackson è stato molto apprez-
zato da giuria e pubblico.

Al pomeriggio è stato invece il turno di
Rebecca Albarello nella gara di LE. Re-
becca arriva seconda nella categoria J2.
Ottima prova, soprattutto a volteggi e

parallela. Sempre di grande valore l'e-
sercizio a corpolibero, seppur con due
sbavature ottiene un super punteggio.
Complimenti Reby!

Weekend inteso quello dell'11 e 12 feb-
braio che ha visto impegnate le nostre
ginnaste del settore promozionale. Nel-
la giornata di sabato si è svolta la com-
petizione individuale per il campionato
silver LC3, in cui hanno gareggiato le
nostre ginnaste più grandi. Per la cate-
goria Senior 2 quarto posto per Aurora
Banzi e quinto posto per Noemi Cre-
monini. Per la categoria Senior 1 molto
bene anche Arianna Tiziani che giunge
10°.

Per il campionato individuale silver LC,
a scendere in campo gara per la cate-
goria Junior 1 Greta Galafassi 12°, con
Anita Losi e Elena Ghirardini entrambe
14°. Per la Categoria Allieve 4 Ginevra
Basaglia giunge invece 26°. Nella cate-
goria Junior 2

Anna Talassi si qualifica al 32° posto. Tra
le Junior 3 è Sara Mazzali ad arrivare 9°
mentre nella categoria delle più gran-
di, le Senior 1, Vittoria Dalla Villa arriva
16° mentre Ilaria Passini giunge 17°. Un
applauso a tutte le nostre giovani gin-



NOEMI E AURORA

naste siamo orgogliosi di voi. A Rimini,
domenica 19 febbraio, si è svolta la pri-
ma prova individuale per il campionato
silver LB. A gareggiare le nostre più gio-

vani ginnaste del
settore promo-
zionale: Alessia
Savoia, Emma
Muraro, Emma
Grupponi e Ade-
le Talassi. Tutte
portano a termi-
ne una buonis-
sima gara che le
vede a neanche
un punto di di-
stanza dal podio.
Complimenti ad
Emma Muraro
al suo esordio in
questo campio-
nato. Continuate
così piccole!

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea
il giovedì



PRIMI TORNEI PER I GIOVANI TENNISTI

Nonostante la carenza di strutture e le difficoltà che non hanno ancora permesso neppure di individuare una data di partenza, per i lavori di costruzione della tanto agognata copertura di uno dei campi da tennis, il Direttivo della Scuola Tennis di Sermide, come sempre non si è perso d'animo e ha trovato modo di dar seguito alla propria attività, ben avviata. Il supporto fondamentale è arrivato infatti da Carbonara che mettendo a disposizione la palestra comunale, ha permesso sia ai bambini di Sermide che a quelli di Carbonara (iscritti in circa una ventina alla Scuola Tennis Sermide) di allenarsi con la necessaria costanza. Le prime manifestazioni amichevoli e competitive, si sono tenute nel periodo dicembre-gennaio, con la ben riuscita manifestazione natalizia svolta al palazzetto dello sport insieme alla Scuola Tennis di Bergantino, e con la partecipazione ad un torneo agonistico organizzato dalla Csen (organismo riconosciuto dal Coni) in quel di Ghedi (Bs) nella giornata di domenica 21 gennaio scorso. Vi hanno partecipato numerose Scuole Tennis del Bresciano e alto Mantovano. Tanto l'entusiasmo dei bambini che hanno vissuto con la dovuta premura, ma anche con il giusto spirito, queste prime esperienze



ELETTRA E MIA

di confronto con altre realtà. Al torneo di Ghedi, hanno partecipato e dato battaglia Mirco e Nicola Tralli, Jacopo Pitti, Diego Calza, Giacomo Bonetti, Mia Mantovani, Elettra Lodi. Tutti si sono ben comportati e hanno ottenuto qualche buona vittoria, con Nicola Tralli e Mia Mantovani distintisi anche in termini di risultati complessivi (Mia ha raggiunto la semifinale di categoria, battuta solo dalla vincitrice del torneo nella categoria green femminile). Complimenti a tutti, bambini, genitori ed istruttori, che con molta determinazione continuano a coltivare la passione per il tennis, certi che la strada intrapresa per far crescere i nostri ragazzi, sia quella giusta.



DIEGO, NICOLA, MIRCO, GIACOMO, JACOPO

BASEKA: UN INIZIO 2023 SCINTILLANTE

Inizio 2023 molto promettente per la Pallacanestro BASEKA, sia a livello Minibasket sia a livello Giovanile. Il settore Minibasket vede due gruppi impegnati 2 volte a settimana: da una parte gli Esordienti, allenati da Rebecca Cuoghi con il supporto di Elisa Bonini; dall'altra parte l'Easy Basket, allenati da Iliaria Rognini con il supporto di Elena Maretti. I due istruttori sono soddisfatti della partecipazione dei ragazzi, con nuovi ragazzi che ogni settimana vengono in palestra a provare questo a giocare a questo sport, che a Sermide evoca sempre ricordi di tanti trionfi e vittorie. Il settore Giovanile vede invece due formazioni, impegnate nel campionato FIP Under 14 di Verona e nel campionato CSI Juniores di Verona. La squadra Under 14, allenata da Coach Sergio Meneghelli con il supporto di Sofia Bonetti, si è distinta positivamente già negli ultimi 2 mesi del 2022, e migliorando ulteriormente nei primi 45 giorni del 2023, ottenendo matematicamente la qualificazione ai PlayOff per il titolo con 3 giornate d'anticipo, e giocandosela punto a punto anche con la capolista Basket Est Veronese, imbattuta, nell'ultima partita della prima fase, chiusa al terzo posto a due punti da Legnago (battuta nello scontro diretto tra le mura amiche); l'augurio è quello di migliorare ancora nella seconda fase, divertendo e divertendosi ad ogni partita. La squadra Juniores, allenata da Coach Flippo De Vincenzi, si è distinta molto positivamente nel 2023, chiudendo la prima fase con solo due sconfitte ed al terzo posto, alle spalle dell'imbattuta San Pio X di Mantova ed a Cerea, mostrando comunque di potersela giocare con chiunque. Anche per questo gruppo sono stati raggiunti i playoff, in cui la squadra promette di vendere cara la pelle contro qualunque avversario.

TORNA IL CARNEVALE IN PIAZZA A SERMIDE

DOMENICA 5 MARZO

DALLE 14,30 ALLE 18

PIAZZE DEL CENTRO STORICO DI SERMIDE

Vi aspettiamo tutti in Piazza a Sermide per un pomeriggio di coriandoli e divertimento con Antonietta La Dama delle Bolle, gare di costumi a premi, giro pony, punto ristoro, truccabimbi e molto altro!!!

Premi per tutti i partecipanti!
1° Premio Assoluto:
2 ingressi per Gardaland
...e poi cene, pizze, salumi e tanto altro

lungo Via Indipendenza...
Mostra fotografica "C'ERA UNA VOLTA IL CARNEVALE A SERMIDE" e gioco libero con mattoncini a cura del negozio Alien Brick

in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà in P.zza Gonzaga, sotto la tensoruttura

Dopo anni di assenza finalmente domenica 5 marzo dalle ore 14,30 alle ore 18,30 Pro Loco Sermide, assieme a molte associazioni e realtà del territorio, rinnovata dall'importante supporto di un nutrito gruppo di genitori, organizza un evento carnevalesco per tutte le età nelle piazze del Centro Storico. Momenti speciali del carnevale Sermidese saranno lo spettacolo di Antonietta "La Dama delle Bolle" e una gara di costumi, presentata dal mitico Siro Mantovani, con una giuria d'eccezione composta dal Consiglio Comunale dei Ragazzi, per vincere interessanti premi come biglietti per Gardaland, cene, pizze e molto altro. Inoltre, grazie al contributo di Gastronomia Sermidese, Pasticceria Dalla Fiore e all'Associazione AIDO, ci sarà un premio per ogni partecipante.

All'evento saranno presenti gli stand delle Associazioni Sermidese Avis, Aido e Croce Rossa, oltre ad una truccabimbi che provvederà a rendere speciale la giornata dei bambini che intervengono alla manifestazione.

Il Giro Pony gestito dal Centro Ippico Sermidese ed il punto di gioco libero con mattoncini realizzato grazie al negozio Alien Brick di Via Indipendenza.

sempre lungo la Via verrà allestita un'interessante mostra, proposta da Sermidiana Magazine, che ripercorrerà la storia della Manifestazione carnevalesca Sermidese dagli anni '60 fino agli anni '90. Al Carnevale di Sermide potrete trovare il Punto ristoro di Proloco Sermide con panini e birra, coadiuvato dai bar della zona e dall'offerta culinaria della nuova gastronomia Bottega 53. Fondamentale, per la realizzazione di questo evento è stato l'aiuto di diverse realtà del territorio come Salumificio CIS, Latteria Mogliese, Linea CEM, Petra Hairstylist, Osteria 4 passi sul Po, Pizzeria Grano Tenero e Cartolibreria "Lo Scarabocchio" che hanno fornito diversi premi e alle quali va il nostro ringraziamento. Non mancate quindi al Carnevale di Sermide, un momento per rivivere le emozioni di una manifestazione che per il nostro paese ha sempre rivestito un ruolo da protagonista assoluto.

Vi aspettiamo in Piazza per tornare a rivivere insieme il nostro paese, per incontrarci, salutarci e divertirci assieme.

Daniele Ghiselli

www.ediliziabanzi.it

BANZI LUCA EDILIZIA

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

PROGRAMMA MARZO 2023

GIOVEDÌ 2 Marzo ore 15.30

Centro socio ricreativo

GIACOMO GIBERTONI

"Matrimoni, fantasmi, diavoli e streghe nel teatro dell'opera"
Verdi, Mendel e Rossini: terza parte

MERCOLEDÌ 8 Marzo

Centro Socio Ricreativo

SERATA IN AMICIZIA

GIOVEDÌ 9 Marzo ore 15.30

Centro socio ricreativo

PAOLO BERNARDONI

"Come salvaguardare il nostro cervello"
Per mantenere la mente in esercizio, è fondamentale allenare il cervello, coltivare relazioni sociali, spezzare la routine, cercare di mettere la mente alla prova il più possibile, senza dimenticare la lettura o i cruciverba, o una passeggiata.

DOMENICA 12 Marzo

Teatro Europ Auditorium Bologna

"CASANOVA"

Uno straordinario kolossal musical teatrale concepito, composto e prodotto da Red Canzian, è Casanova Opera Pop, uno spettacolo maestoso. Tratto dal best seller di Matteo Strukul "Giacomo Casanova - la sonata dei cuori infranti", romanzo di ambientazione storica tradotto in oltre dieci lingue, è il primo spettacolo inedito di teatro musicale andato in scena dopo la riapertura dei teatri a piena capienza, una nuova opera



che Red Canzian ha creato nei due lunghissimi anni trascorsi lontano dal palco.

GIOVEDÌ 16 Marzo ore 15.30

Centro socio ricreativo

RAFFAELLA CARPANI

"RENOIR. L'alba di un nuovo classicismo"
Non solo il grande impressionista: Renoir è stato anche molto altro. Una mostra che indagherà il momento successivo alla breve esperienza impressionista, a partire dal momento in cui l'artista, spinto da una profonda inquietudine creativa, decise di intraprendere un viaggio in Italia.

GIOVEDÌ 23 Marzo ore 15.30 Centro socio ricreativo

GIORGIO PICCINI

"Ei fu. Siccome immobile"
Riscopriamo il Manzoni poeta a 150 anni dalla morte. Fu il migliore interprete del romanticismo italiano con la rappresentazione del vero e della verità storica, con attenzione agli aspetti sociali e morali della vita.



LUNEDÌ 27 Marzo

ROVIGO Palazzo Roverella

Visita alla Mostra "RENOIR.

L'alba di un nuovo classicismo"

Dalla breve esperienza impressionista al moderno classicismo, il fil rouge di questa esposizione che racconta la svolta nel linguaggio dell'artista francese in seguito al viaggio in Italia.

La visita alla mostra è aperta a tutti per info e prenotazioni tel. 0386-61159

GIOVEDÌ 30 Marzo ore 15.30

Centro socio ricreativo

LOREDANA LEGHZIEL COLORNI

"Corrispondenze d'amore...io ti consacro secondo la legge di Mosè e d'Israele".

Due coppie di sposi di religione ebraica, separate da cinque lustri, raccontano della realtà sociale e lavorativa tra tardo Ottocento e primo Novecento.



ATTIVATO IL SERVIZIO DI PODOLOGIA



La Fondazione Salutevita ha attivato una nuova collaborazione con la Podologa Dott.ssa Olga Davydova. Il Podologo è un Professionista Sanitario laureato abilitato alla cura di tutte le patologie del piede, sia nell'ottica della prevenzione che della cura, nello specifico di verruche, micosi, ipercheratosi, unghie incarnite e dolorose e tutte le malattie che possono affliggere i piedi. Il servizio, nato per rispondere alle

esigenze di benessere degli utenti, viene effettuato con strumenti sterili e vengono stabilite giornate apposite di presenza della Podologa, sia in casa Canossa sia in casa Solaris. Gli ospiti possono accedere al servizio su loro richiesta o su indicazione del personale operante in reparto, sempre previa condivisione con i familiari caregiver.

Lo scopo della collaborazione con la Professionista è poter alleviare disturbi del piede che possono essere invalidanti per gli utenti, riducendo così il rischio di caduta e deficit di mobilità che possono ostacolare le normali attività della vita quotidiana; la collaborazione mira inoltre ad apportare un miglioramento alla percezione di qualità di vita dei nostri utenti e un miglioramento della loro autostima.



DOTT.SSA OLGA DAVYDOVA, PODOLOGA

PRENOTAZIONE VISITE ED ESAMI

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

Salutevita
Servizi socio-sanitari e assistenziali

ADI-Assistenza Domiciliare Integrata

Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher socio-sanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.

GIALLO PLASMA UNA STORIA DI CORAGGIO E SPERANZA AI TEMPI DEL COVID

Le sezioni AIDO e AVIS di Sermide proseguono la loro lunga collaborazione per promuovere ancora una volta la cultura del dono organizzando questo mese una serata da non perdere con la presenza di un ospite speciale.

Il tema affrontato nell'incontro è quello della donazione di plasma, purtroppo ancora meno conosciuta e praticata di quella di sangue intero ma non per questo meno importante, come dimostrato dalla pandemia appena terminata.

Pertanto, a distanza di tre anni dall'inizio della pandemia di Covid-19, è con piacere che AVIS e AIDO Sermide annunciano l'incontro di **presentazione del libro** "Giallo Plasma, Una storia di coraggio e speranza ai tempi del Covid" scritto dal **Dott.**

Massimo Franchini. Il libro racconta l'ideazione e l'uso della plasmaterapia, nata dal lavoro del Dott. Giuseppe De Donno e del Dott. Massimo Franchini, spinti dalla necessità di trovare una cura contro un virus all'epoca pressoché sconosciuto e dunque ancora sprovvisto di una specifica terapia.

La plasmaterapia si basa sull'utilizzo degli anticorpi sviluppati da pazienti guariti dal COVID, il cui plasma, dopo essere stato prelevato, può essere

usato come cura per altri pazienti. La narrazione si snoda attraverso le storie di alcuni pazienti come Pamela, Diego e Francesco e dunque al nostro incontro sarà presente proprio un paziente guarito grazie a questa terapia, perché possa raccontare la sua esperienza in prima persona. Durante l'incontro si terrà anche la lettura di un brano inedito dello stesso autore, a cura del nostro concittadino sermidese Carlo Alberto Ferrari.

La presentazione si terrà alle **ore 21.00 di venerdì 31 marzo 2023** presso il Cinema Capitol di Sermide, al quale vanno i nostri ringraziamenti per l'aiuto nell'organizzazione. Si ringrazia anche il l'Amministrazione comunale per il sostegno mostrato nei confronti dell'iniziativa.

Essendo la capienza della sala limitata, vi invitiamo a prenotarvi per l'evento tramite la piattaforma Eventbrite (con il QR code in locandina) o **tramite messaggio WhatsApp al numero 338 7793653**.

Per rimanere aggiornati sull'evento potete consultare e seguire le nostre pagine social Avis Sermide su Facebook e Instagram per conoscere anche le iniziative future sul territorio. Vi aspettiamo numerosi!

AVIS Conoscere il Servizio **aido** **Capitol**

VENERDÌ 31 MARZO ORE 21:00
CINEMA CAPITOL
SERMIDE E FELONICA(MN)

Presentazione del libro
Giallo plasma

MASSIMO FRANCHINI **DOCT. MASSIMO FRANCHINI**
Direttore del SEMT
Servizio Immunopatologia e
Medicina Trasfusionale di Piacenza

GIALLO PLASMA
Una storia di
coraggio e speranza
ai tempi del COVID

Evento gratuito

Il numero di posti è limitato. Per prenotare è necessario scansionare il QR code.

AVIS Sermide Felonica
www.avissermidemantova.it



PUOI PRENOTARE ANCHE DA QUI

Lineacem^{srl}

pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
TEL. 0386 832275
FAX 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

GRAN TORNEO DI BURRACO

Domenica 19 febbraio presso il centro AUSER di Sermide si è svolto il Gran Torneo di carnevale di Burraco. Organizzato dalle associazioni territoriali "La Pinella" di Felonica e del centro AUSER di Sermide, ha visto affrontarsi "a carte coperte", 32 coppie di giocatori provenienti oltre che da Sermide e Felonica anche dai comuni del circondario. Dalle 15 alle 18 si sono accaniti, utilizzando la formula dei 3 match con 4 smazzate ciascuno e tempo massimo di 45' con coppie a rotazione tra i 16 tavoli disposti nella sala, a suon di smazzate per arrivare all'ambito traguardo

sala. Il ricavato delle iscrizioni è stato totalmente devoluto in beneficenza e per quanto riguarda la perfetta riuscita dell'evento ci sono strascichi a livello emotivo, dopo alcune foto postate su Facebook molte persone hanno fatto richiesta per poter imparare a giocare a Burraco, a tal senso, per soddisfare tali esigenze, le due associazioni locali hanno dato la loro disponibilità per accogliere i nuovi adepti comunicando i giorni e gli orari per ritrovarsi con gli esperti di tale gioco: Centro AUSER: mercoledì pomeriggio e venerdì sera Associazione "La Pinella", presso il



del podio d'onore. La gara è stata diretta con maestria dal giudice sig. Franco Guarneri coadiuvato dalle assistenti. Al termine dell'incontro è risultata vincitrice con 50 punti la coppia Facchini & C. del circolo di Revere. A tutti i partecipanti è stato offerto un rinfresco a base di dolci tipici carnevaleschi preparati dalle esperte mani delle signore presenti in

circolo ARCI di Felonica il martedì sera. Se questi sono gli auspici per il prossimo evento bisognerà pensare di usare ambienti più spaziosi per raccogliere tutti i concorrenti. Complimenti allo staff organizzativo per l'efficienza dimostrata.

TANTE INIZIATIVE

Marzo è il mese in cui cominciano a sbocciare i primi fiori. Il primo a donare il proprio colore e profumo è senza dubbio "la mimosa" proclamata simbolo della Festa della Donna. Auser coglie anche quest'anno l'opportunità di festeggiare le donne in un'atmosfera conviviale e allegra. Unitevi a noi: vi aspettiamo!

Si concluderà giovedì 9 marzo il corso di informatica di 2° livello che fa parte del progetto Attiva-mente presentato da Auser Volontariati di Mantova e Provincia e finanziato da Regione Lombardia che vede Auser Sermide e Felonica tra i partner attivi. Le macro aree in cui si sta sviluppando sono: Ginnastica della mente; Alfabetizzazione Informatica; Trasporto Protetto. Le azioni su cui si articola il progetto si collocano nella scelta programmatica della nostra Associazione di sostenere l'apprendimento continuo, favorendo un processo di invecchiamento attivo che combatte l'esclusione, la marginalizzazione sociale delle persone dopo l'uscita dall'attività lavorativa.

Il corso "Ginnastica della mente" avrà inizio martedì 14 marzo alle ore 14.30 della durata di due ore con cadenza settimanale per 8 lezioni

Le iscrizioni si ricevono presso il Centro Ricreativo dalle 15,00 alle 18,00 o telefonando al 0386/62722 cell. 3756220842

Le iniziative sono riservate ai soli soci tesserati per il 2023

CUCITO, CHE PASSIONE!

Il martedì pomeriggio al centro Auser si vedono signore di diverse età che si affrettano a raggiungere una delle sale del centro con i loro sacchetti da lavoro. Qualcuna prepara le macchine da cucire pronte per essere usate, qualcun'altra predispone il materiale del cucito e dell'uncinetto sui tavoli: sono le signore che frequentano il gruppo del cucito promosso dal centro Auser. Il gruppo è formato da circa una quindicina di persone: "4 maestre" e le restanti "allieve". Tre insegnanti sono sarte di grande esperienza, ora in pensione che mantengono la loro passione per il taglio e il cucito e che desiderano affiancare giovani e meno giovani donne che vogliono imparare i rudimenti dell'arte sartoriale. La coordinatrice delle attività è la signora Novella. A 19 anni ha conseguito il diploma di taglio a Bolzano e per tutta la vita è stata sarta per signora, prima per le amiche e poi per una vasta clientela femminile che si rivolgeva a lei anche per abiti da cerimonia e da sposa "Venivano fin da Milano per farsi fare dei vestiti o dei capispalla" dice con orgoglio. E' felice di guidare il gruppo perché è ancora appassionata di questa attività ed ha pazienza e capacità per insegnare alle meno esperte. Altra "insegnante" è la signora Adele, sarta di professione diplomata alla scuola professionale per sarte Agnese Sichiero di Ferrara. Ha lavorato come sarta per signora per 25 anni a Sermide. Ha confezionato abiti importanti anche da sposa. "Si facevano anche giacche e cappotti su misura, non come adesso che si acquista tutto già confezionato." "Mi piace stare qui, fuori di casa insegnare e stare in compagnia con altre colleghe e

allieve di tutte le età." Sorride Adele. Poi Carla affianca chi vuole imparare a cucire, ricamare e fare lavori manuali di vario tipo. Ha imparato da piccola dalle suore a ricamare, e alla scuole elementari e medie ha incontrato insegnanti che le hanno trasmesso la passione per i lavori manuali femminili: lavorare a maglia, uncinetto, ricamo; autonomamente si è avvicinata al chiaccherino e al rammendo di precisione. Ha lavorato da giovanissima in un laboratorio di confezioni dove ha imparato il cucito. Infine la signora Giuseppina insegna a lavorare all'uncinetto e a ferri: ha imparato dalla nonna fin da piccola. Ha fatto molti lavori, ma per la famiglia. Ora, insieme a Carla, lavora tutto l'anno per il mercatino di Natale per beneficenza. E poi le "allieve": Paola, Franca, Alima, Maurizia, Nadia, Soukayna, Khadija, e le altre. Alcune sono qui per imparare a usare la macchina da cucire oppure a tagliare e a confezionare semplici abitini o lavori per la casa e la famiglia; altre per migliorare un po' le tecniche che già utilizzano, per imparare a rifinire con maggior precisione i loro lavori.

Tutte contente di essere in un gruppo allegro, accogliente dove è piacevole trascorrere due ore insieme talvolta anche a gustare qualche specialità offerta da chi è esperta di cucina e a scambiarsi consigli e suggerimenti, ...e non solo di cucito. Il gruppo del cucito varierà il giorno dell'incontro da martedì a mercoledì a partire dal 15 marzo prossimo, per consentire lo svolgimento del progetto "Ginnastica della mente".



Propone

mercoledì 8 marzo
a cena tutte insieme
ore 20,00



con
Ricco buffet
Risotto
Dolce
Bevande
comprese

A seguiredivertimento assicurato

L'iniziativa è riservata alle sole donne associate
è richiesto un contributo di € 18,00

a causa del numero limitato di posti disponibili
è **necessario prenotare entro il 2 marzo**
tutti i giorni dalle 15,00 alle 18,00
presso il Centro Ricreativo
P.za Togliatti 1 Sermide
o telefonando al 0386/62722
oppure al 3756220842



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

ESTATE INSIEME



CARITAS SOSTENIAMO L'EMPORIO ALIMENTARE "IL GERMOGLIO" DELLA CARITAS DI UNITÀ PASTORALE

DOMENICA 5 e 12 marzo: raccolta straordinaria di generi alimentari e prodotti per l'igiene personale a favore dell'Emporio della Caritas. I prodotti possono essere depositi in chiesa prima delle messe domenicali (in ogni chiesa vi sarà un punto dedicato), oppure portati direttamente all'Emporio Caritas, nei giorni di apertura martedì 7 marzo dalle 9 alle 12, mercoledì 8 marzo e venerdì 10 dalle 15 alle 17, martedì 21 marzo dalle 9 alle 12, mercoledì 22 e venerdì 24 marzo dalle 15 alle 17. Ciascuno doni secondo le proprie possibilità scegliendo tra alimenti: biscotti secchi, pasta, olio d'oliva e olio di semi. Prodotti per l'igiene della persona e della casa: dentrificio, saponette, bagnoschiuma, shampoo, detersivo lavatrice, detersivo piatti, detersivo pavimenti.



Tempo d'estate, tempo di vacanze e di proposte per i ragazzi delle nostre parrocchie. Non solo Grest, ma una serie di offerte di esperienze da condividere e da vivere durante il tempo estivo. Cominciamo col GREST di Unità Pastorale che si svolgerà dal 19 al 30 giugno, con sedi a Carbonara, Moglia e Sermide. Dal 1 al 6 luglio si svolgerà un Campo Estivo ad ASSISI per i ragazzi di prima media, una bella opportunità per i giovanissimi, dal 2 all'8 luglio campo a Lenzumo di Ledro per la seconda e terza media, siamo in Val di Concei, zona ricca di percorsi naturalistici sia di montagna che di fondovalle. I ragazzi delle superiori potranno vivere la grande opportunità di fare un'esperienza presso la Caritas di Roma dal 31 luglio al 5 agosto. Il Cammino dei Borghi Silenti è il pellegrinaggio a piedi in Umbria dedicato ai giovani, dal 7 al 13 agosto. È un percorso che si snoda sulle pendici settentrionali dei Monti Amerini, in Umbria. Attraversa luoghi incontaminati e borghi medievali ancora intatti: la caratteristica che lo contraddistingue è il fascino del

silenzio, che dai boschi di lecci e castagni, fino alle mura antiche dei piccoli paesi, sembra abbracciare e comprendere ogni cosa. Inoltre la Pastorale giovanile diocesana propone la partecipazione alla Giornata mondiale della gioventù a Lisbona con Papa Francesco dal 24 luglio al 7 agosto. Info presso la segreteria pastorale a Sermide. L'estate, da sempre, è una grande opportunità per cambiare ritmi e stili di vita soprattutto per i ragazzi che non hanno più la scuola. Tra le varie iniziative che sono proposte per loro anche la nostra Unità Pastorale continua ad offrire esperienze ricche e di qualità. L'estate è un tempo ricco di proposte, energie ed esperienze. Il Grest è un momento irrinunciabile per migliaia di ragazzi e ragazze delle nostre parrocchie: un'occasione di servizio, un'esperienza di comunità, un modo per ritrovarsi e stare insieme con lo stile dell'animazione. È importante preparare bene il Grest, per viverlo al 100% e per far tesoro del bello vissuto in quelle intense settimane.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it





Giornata sinodale per gli adolescenti

Se il Sinodo deve essere un'esperienza di Chiesa, anche i ragazzi più giovani devono essere coinvolti. È questa la convinzione degli educatori dell'Unità pastorale "La riviera del Po" che li ha portati ad organizzare una giornata sinodale per i loro giovani. Domenica 29 gennaio, a Sermide, sul muro di cartone, creato dai ragazzi e posizionato in chiesa, l'espressione che più colpiva è stata «Quella che voglio è una Chiesa che non copra la vita». Lo scopo nella giornata sinodale per gli adolescenti – così ci spiega un educatore alla fede – era quello di interpellarli sul loro sogno di Chiesa, nella convinzione che anche la loro voce debba essere ascoltata e

tenuta in considerazione nel processo di cambiamento ecclesiale». Come in ogni appuntamento sinodale, anche i ragazzi hanno iniziato con la messa domenicale celebrata nella comunità, per poi vedere insieme un breve video pensato per loro sull'identità del Sinodo. Successivamente sono stati accompagnati a vivere momenti di confronto a piccoli gruppi, favorendo in questo modo, uno scambio facilitato e più libero tra tutti. Ed è quasi un ritornello quello dei ragazzi di sognare una Chiesa più accogliente, inclusiva, capace di ascoltare anche i più giovani «...vorrei una Chiesa che riesca a dare una seconda possibilità; una Chiesa per tutti i poveri e non; una Chiesa che

non ha paura di sperimentare; una Chiesa senza discriminazioni e per chi vuole mettersi in gioco...». Se qualcuno avesse ancora dei dubbi, quanto emerso dai ragazzi preadolescenti ed adolescenti ha restituito con chiarezza che le giovani generazioni hanno molto da dire e desiderano essere parte del processo in corso. «Quanto i ragazzi hanno scritto – conclude un'educatrice – verrà presentato al vescovo durante il suo ritorno da noi nel prossimo mese di aprile, nella chiusura della Visita Pastorale. Il fatto di poter presentare l'elaborato al vescovo Marco è stato molto apprezzato! La strada del Sinodo appare sempre più promettente.

Anna Elena Zibordi

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



Osteria La Cucaracha

www.osterialacucaracha.it

Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone

Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica -MN-

INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

✦ di don gabriele rubes

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

RICOMINCIA, SII NUOVO, NONOSTANTE TUTTO!

Dal libro del profeta Gioele (2, 12-13): «*Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore*».

Dal vangelo secondo Marco (1,4. 14-15): «*Vi fu Giovanni che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. (...) Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo"*».

Le espressioni di Gioele sono l'inizio dell'ascolto della Parola di Dio il Mercoledì delle ceneri che apre il tempo della Quaresima: quaranta giorni per la conversione. Da quanti anni sentiamo questo invito? Da quanti anni abbiamo vissuto il carnevale e poi cominciato la Quaresima? E magari diamo per scontato che inizi questo tempo liturgico ma siamo piuttosto scoraggiati circa un possibile risultato positivo non solo per la nostra persona ma anche per il contesto sociale nel quale viviamo! Eppure è indispensabile credere che sia possibile un cambiamento; abbiamo bisogno di crederci capaci di cambiare, di ricominciare. Una dinamica che ci riguarda non solo come credenti, che non si limita all'aspetto religioso della vita, ma che deve coinvolgere la nostra umanità, il nostro essere uomini. Il 27 gennaio, si è celebrata la memoria dell'olocausto. Mi ha colpito un servizio su di un canale televisivo che ha riportato la testimonianza di una anziana ebrea ucraina che raccontava di aver assistito all'invasione dei tedeschi durante la seconda guerra, di aver fatto in tempo a fuggire, infatti qualche giorno dopo i soldati avevano fucilato tantissimi ebrei. L'anno scorso è fuggita una seconda volta perché i russi hanno invaso l'Ucraina. I due eserciti, quello tedesco ieri e quello russo oggi, hanno distrutto tutto e lei è ancora lì a chiedersi a che cosa sia servito il causare tanta morte e distruzione. Abbiamo bisogno di questo tempo di

conversione, nel quale ricominciare con comportamenti concreti nuovi nonostante tutto, nonostante il male che ci abita, che vediamo imperversare attorno a noi e del quale è impossibile trovarne una ragionevolezza. Ma non siamo da soli e neppure davanti ad uno specchio in questa dinamica di rinnovamento; ci poniamo di fronte al nostro Dio, rispondendo all'invito del Signore che ci arriva attraverso il profeta: "Ritornate a me". Un Dio che ci accompagna se vogliamo avere uno sguardo nuovo, un cuore nuovo, un pensare e un agire nuovo; ricordiamo cosa avviene nella parabola del Padre misericordioso: «Quando era ancora lontano (quel suo figlio più piccolo che se m'era andato) suo padre lo vide, ne ebbe compassione e gli corse incontro». Un incontro amoroso di guarigione che aiuta a trasformare sguardo e cuore per una vita nuova; ricordando l'affermazione di san Paolo nella sua lettera ai Romani: «Dio dimostra il suo amore verso di noi perché mentre eravamo ancora peccatori Cristo è morto per noi». Marc Chagall dipinge tale amore di Dio nel Cristo Crocifisso che tiene in mano la Torah srotolata creando una connessione plastica tra il giudaismo e il cristianesimo, a rappresentare un amore che non si lascia fermare dalle umane barriere di religione. Il Cristo stesso non è rappresentato come una vittima, ma sta in croce in posa ieratica, da salvatore: un amore che rimane vivo e immerso nelle tante tragedie umane illustrate nel resto del quadro.



Non solo, in mezzo al male della storia Chagall dipinge un pesce, sulla sinistra, che è il simbolo della risurrezione, della vita nuova e piena. Inoltre dai piedi del Crocifisso s'innalza una scala tenuta da un uomo a suggerire che da quell'amore ogni uomo può salire il primo gradino per passare dalle tragedie verso un mondo nuovo dall'orizzonte luminoso e vincente: l'angelo con la candela in mano suona la tromba del giudizio finale, della vittoria dell'amore di Dio in Cristo sul male.

LAVORI PUBBLICI MULTIMILIONARI

Facciamo il punto della situazione con la locale amministrazione in ordine ai cantieri aperti o da aprire prossimamente. Il vice sindaco Francesco Masini ingrazia a nome delle Amministrazioni di Castelmassa e Castelnovo Bariano per il prossimo inizio della ciclopedonale "l'assessore regionale Cristiano Corazzari per essersi impegnato attivamente onde arrivare a questo risultato di rilievo. Inoltre un plauso alla Regione e alla Fondazione Cariparo in virtù dei finanziamenti concessi. Lavoreremo come sempre con Castelmassa (in questo caso Comune capofila) per realizzare l'opera di grande importanza socio-economica". La nuova arteria partirà dal plesso scolastico castelnovese onde arrivare al liceo artistico Munari massese, ciò per 3,312 km con una larghezza di 2,50 m. La pavimentazione "sarà con

finiture a quadrettoni tipo betonella nei due centri urbani, in periferia tappeto di usura". La spesa arriva a 1 milione e 800 mila euro: 1 e 445 mila regionali, 220 mila Cariparo, il resto di 140 mila suddivisi a metà fra le due amministrazioni comunali". "Inoltre - prosegue l'amministratore residente nella frazione sampierese - in primavera con oltre 600 mila euro complessivi sarà asfaltata la rotatoria Nanin, di cui l'impresa appaltatrice ha già disegnato il tracciato. Un'opera essenziale per la viabilità interregionale da e per Legnago, da e per Ostiglia, da e per Occhiobello, da e per Sermide. Sorgerà al pericoloso incrocio di via Colombano (comunale) e la regionale 482 Eridania, eliminando un esiziale punto nero fonte di tanti incidenti pregressi". Verrà eliminato - sottolinea la novità Francesco Masini - "il vecchio ecocentro dietro il cimitero, ormai

fuori norma. Con i fondi Pnrr le faremo uno nuovo a cura di Ecoambiente in via Corrado Chieregatti, a fianco del depuratore. Un bell'investimento cantierabile in estate e da finire entro l'anno". "Infine - conclude il vicario di Massimo Biancardi - debbo ringraziare doverosamente i titolari della multinazionale modenese Mwm (produce nastri trasportatori per cereali), che sta raddoppiando lo stabilimento a ridosso della futura rotatoria Nanin onde portare i dipendenti a 100; previsto pure un ulteriore ampliamento, un volano socio-economico strategico per l'intero territorio. Un grazie sentito al nostro concittadino Orlandino Verzola, il manager che dirige quest'importante polo produttivo a ridosso della zona artigianale della Colombano".

CARNEVALE

La Pro Loco, tramite il patrocinio comunale, ha organizzato i due carnevali, uno per i piccoli, l'altro per i grandi, sempre al teatro Indipendenza. Sabato 11 febbraio dalle 21 musica dal vivo con Simone & Ilaria Veronese. Alle 23 sorpresa gastronomica. Domenica 12 febbraio dalle 15 carnevale per bambini e ragazzi: spettacolo di magia e giochi con il fantastico Andrea, crepes con nutella, patatine e molto altro. Il presidente Pro Loco Francesco Lazzarini sottolinea che "dopo troppo tempo di sosta forzata per Covid, ritorna il tradizionale carnevale che ha sempre incontrato il favore generale". Il vice sindaco Francesco Masini aggiunge che "la nostra Pro Loco è sempre in prima linea da gennaio a dicembre onde organizzare eventi per tutti i gusti. Grazie!".

IL FILÒ DA PRASSEDE



NINI ROVERI E COMPAGNIA

Sul finire del secolo scorso, era consuetudine che gruppetti di felonichesi, nei pomeriggi festivi e ovviamente prefestivi, si ritrovassero davanti alla famosa trattoria Pace, comunemente chiamata "da la Prassede", dal nome dell'anziana proprietaria Prassede Tralli che curava la cucina con la nipote Margherita, prima che la gestione passasse alla figlia Agnese, col marito Enrico Barozzi e le figlie Monica e Martina.

La trattoria era famosa per il virtuoso menù con le offerte del tradizionale bollito, dei tortelli all'arancia e per la grande cura nella preparazione e cottura delle anatre, prelibatezze che invogliavano col passaparola clienti provenienti dalle province limitrofe. Il guru Nini animava magistralmente i pomeriggi assolati, cimentandosi con i numerosi amici in vivaci racconti che richiamavano l'attenzione anche dei passanti, che assistevano ai discorsi,

alle risate e alle battute spiritose, che facevano correre le lancette degli orologi fino all'imbrunire. Tutti erano in piena armonia con tutti, mentre affettavano i buoni salami e degustavano il famoso buon tiròt, accompagnati da bianchini frizzanti o dal rosso fermo, per i palati più robusti. Il cortile era ombreggiato da quattro tigli, che offrivano ombra in abbondanza per interi pomeriggi di svago, e allestito con cinque tavolini su cui erano posati gli alimenti e il bevaggio. Tutti in gruppo indossavano camicie di varie tinte con il solo Danilo a mostrare la canottiera bianca immacolata, simbolo della calura del momento. Il gruppo ritratto nella foto era così composto: Bruno Rossigalli operaio, Domenico Roveri detto Nini Ròar, Guerrino Bonafini facchino, Giovanni Segala facchino, Cirillo Ferrari tecnico sulfureo, Danilo Malagò camionista e fruttivendolo, Giuseppe Marchesini coltivatore, Bruno Malagò fruttivendolo. Dolci ricordi di un tempo, dove regnava la genuina allegria e poco di rilievo se verso sera i discorsi andavano saltellando per il gran parlare e perché no qualche gomito indaffarato con le bevande. Poi alla chetichella ognuno si avviava verso casa, ben ristorati e in pace col mondo intero. La cantilena che accompagnava i protagonisti era così canzonata "anca in co a glem cauada a far gnir sira".



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

C'ERA UNA VOLTA IL CARNEVALE

1983 SI FESTEGGIA IN TEATRO
CON SCHIERATO IL GRUPPETTO AL CENTRO,
DA SINISTRA: EMILIANO ZANCUOGHI,
STEFANO MAZZI, MASSIMO ZANCUOGHI, EMANUELE CHIERICI.



1980 CARNEVALE A SCUOLA CON I DOCENTI:
A SINISTRA GEMMA CANOSSA
E A DESTRA GIULIO RAGAZZI



CASA FUNERARIA



La Casa funeraria Infinito
è messa a disposizione dal Gruppo Infinito
gratuitamente ai propri clienti



SERMIDE
Piazza Garibaldi
Referente: **Lucio Soffiati**
cell. 3383395824

POGGIO RUSCO
Uffici: via Matteotti 204 e via Cappi 15
Casa Funeraria via A. Brennero 177
Tel 339 5348924 -347 6014212
casafunerariainfinito@gmail.com

www.casafunerariainfinito.it

IL RIFORMISMO SOCIALISTA FRA '800 E '900

Castelmassa (il toponimo risale al 1947, quando si divise da Castelnuovo Bariano; prima si chiamava Massa Superiore) assunse importanza amministrativa e socio-economica dal 1815 con l'inizio della dominazione austriaca, che creò pretura, carcere, uffici finanziari, strade e favori l'economia. Nel 1848, con i moti rivoluzionari risorgimentali, come la finitiva Sermide, Castelmassa si ribellò agli Asburgo, la ribellione fu domata. Per punire il Comune altopolesano, Vienna staccò la frazione di San Pietro Polesine e la aggregò a Castelnuovo Bariano. Nel 1866 il Veneto fu liberato e pure Castelmassa ebbe nel tempo vari interventi statali, alcuni presenti oggi. L'amministrazione locale fu sempre retta da maggioranze di sinistra, così alla fine dell'800 e ai primi del '900. Il professor Paolo Brenzan, noto studioso di storia massese, ci dice che nel periodo storico suindicato, "consultando le delibere comunali, risultano molti provvedimenti innovativi", che fanno onore al riformismo socialista ispirato all'onorevole Badaloni. "L'efficienza e l'efficacia dell'attività della pubblica amministrazione locale si manifestarono allora e poi nella tempestività degli interventi di fronte all'insorgere di richieste da parte della popolazione. Il fatto che gli interventi abbiano trovato un riscontro positivo nella vita sociale, è stata una verifica del loro valore". Ciò rese possibile il

conseguimento di importanti traguardi in fatto di opere pubbliche e di servizi tanto che i cittadini "sentivano che si progrediva, consci tutti che si faceva esclusivo affidamento sulle risorse locali". Secondo i dati Istat questo fu l'andamento demografico: nel 1881 gli abitanti assommavano a 4144, nel 1901 a 3764 (forte fu l'emigrazione transoceanica), nel 1911 si risalì a 4154 (si era in pieno boom economico giolittiano). Al 1° febbraio 2023 è discesa a 3940. Nel 1881 si inaugurò il teatro Cotogni, che divenne il tempio della lirica e della prosa da palcoscenico. Nel 1889 il Comune creò la scuola d'arte, l'attuale liceo artistico Bruno Munari. Nel 1910 furono costruite le elementari di via di Mezzo (costo 30.000 lire) e quelle in paese (132.700). Nel 1904 una delibera consiliare auspicava l'istituzione di una scuola professionale femminile, che "le autorità scolastiche provinciali non vollero realizzare". Nel 1906, con delibera n. 11, si iniziarono i doposcuola estivi. Nel 1914 (delibera n. 94) furono destinate 1.200 lire annue per le spese di gestione della scuola tecnica (la futura media Sani), sorta l'anno precedente a cura della massese Società Operaia. Nel 1906 concorse con la somma annua di lire 1,50 per cento abitanti e per un decennio alla spesa per il nuovo istituto tecnico di Rovigo (l'attuale Itis Viola). Il ponte in chiatte Castelnuovo Bariano-Sermide sul Po fu ultimato nel 1902 ma



PAOLO BRENZAN

occorsero 18 delibere consiliari (la prima del 1898) e un paio di giunta. La strategica opera costò 211.500 lire, divise equamente fra Castelmassa e Castelnuovo Bariano. "Per primi in Polesine i due Comuni affrontarono e risolsero i problemi di collegamento con l'oltrepo mantovano" (Sermide non cacciò una lira). Il Comune si interessò, poi, di navigazione fluviale e di nuove ferrovie. Nel 1907 la casa di riposo Ragazzi (l'odierna Rsa e punto sanità, prima c'era l'ospedale) divenne di proprietà comunale con un investimento di 10.000 lire per l'ammodernamento. Nel 1902 sorse la Fecolera (l'odierna Cargill) per iniziativa imprenditoriale locale per la lavorazione della patata altopolesana e il Comune concesse agevolazioni fiscali. Nell'epoca considerata numerosi furono i provvedimenti onde combattere la disoccupazione

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione,

oscuramento e sostituzione cristalli

LA VOCE DEGLI STUDENTI



4
numero

Bentornati cari Lettori!

Ben ritrovati lettori e lettrici!

Noi redattori vi consigliamo di leggere con attenzione le pagine del nostro giornalino. In questo numero i protagonisti sono:

*i bimbi della scuola dell'infanzia di Sermide con le loro maestre: ci inviteranno a recuperare la meraviglia che era presente nel nostro sguardo di bimbi e perché no... a ridiventare un po' piccini,

*gli alunni della 2A scuola secondaria di primo grado di Borgocarbonara: faremo con loro un tuffo nel passato italiano,

*il gruppo di lettura guidato dal prof. Bortesi, con 4 interessanti romanzi per ragazzi.

Alla prossima!
Martina Aguzzi 2B
secondaria di Sermide



Che meraviglia l'inverno!

Per noi "grandi", abituati all'incessante alternarsi delle stagioni, l'inverno appare di certo come la stagione più grigia e fredda dell'anno. Questo non accade però al bambino che per la prima volta osserva i cambiamenti della natura che lo circonda. Lo stupore che coglie i più piccoli quando si trovano di fronte a qualcosa di nuovo ha un ché di sorprendente. Un sentimento così potente e trasformativo, da essere in grado di cambiare il modo in cui le cose ci appaiono.

Un albero spoglio, ad esempio, non è più solo un albero, ma una quercia dormiente che aspetta l'arrivo della primavera per risvegliarsi. Il freddo pungente, l'attesa e la

speranza di intravedere nel cielo il primo fiocco di neve. La pioggia, l'occasione imperdibile di fingersi pirati nel mare in tempesta.

L'essenza solitamente nascosta della natura è così liberata al gioco dell'immaginazione. Se queste potrebbero sembrare solo le fantasie di un bambino ci si sbaglia di grosso. Questo stupore non ha solo la valenza di una scoperta, ma conserva sopra ogni cosa il potere creativo di nuovi valori. Attribuisce significato alle cose, che in fondo smettono di essere semplici "cose", per diventare piuttosto, custodi di insegnamenti ed esperienze di vita.

(segue)

(segue dalla pag. precedente)



Questo stato d'animo, che tutti noi sperimentiamo almeno una volta nella vita, anche se ne abbiamo perso memoria, è ciò che realmente suscita nel bambino il desiderio di conoscenza e lo spinge sempre un po' più in là nella ricerca ai suoi "perché". Ecco allora, che durante una semplice passeggiata, anche nel più grigio giorno d'inverno, la natura si offre a noi in tutta la sua segreta bellezza.

Basta solo saperla guardare attraverso gli occhi pieni di stupore di un bambino. L'odore d'erba bagnata, lo scricchiolio della neve sotto le scarpe, il biancastro colore di un cielo senza sole, sono tutte sensazioni che rimangono impresse nella nostra memoria in modo permanente. La capacità di stupirsi è qualcosa di pre-

zioso che, purtroppo, con l'avanzare dell'età tende a perdersi per lasciare il posto all'abitudine, e poi successivamente alla noia. È questa soprattutto ad allontanarci dal mondo che ci circonda, dalla natura in cui siamo immersi e come un muro di nebbia, ci separa dalla vera essenza delle cose. Essenza che ci scivola via, ogni volta che proviamo a guardarla sotto la lente d'ingrandimento di chi non si domanda più, ma crede al contrario di avere già compreso tutto. Cosa abbiamo dimenticato? Eppure, a volte basta che un odore o un suono, già udito o respirato un tempo, lo sia di nuovo nel presente, per risvegliare in noi il bambino che, in un giorno di pieno inverno, si vestiva per andare a scuola. Un attimo affrancato dall'ordine tempo, ha ricreato quel senso di meraviglia che credevamo aver perso per sempre. Alleniamo lo sguardo insieme ai bambini perché il loro appartiene al domani. Abitiamo il mondo con cura, perché saranno loro ad averne cura domani. Osserviamo insieme a loro ogni particolare, senza trascurare nessun dettaglio. E alla meraviglia infine, affidiamo il compito di farci alzare la testa per gettare lo sguardo oltre, aldilà delle apparenze.

Se avete dei bambini e volete sperimentare le meraviglie dell'inverno insieme a loro, la scuola dell'infanzia ha qualche spunto da offrirvi e il divertimento è garantito!

- La passeggiata è un ottimo momento non solo

per sgranchirsi le gambe ma anche per raccogliere diversi materiali (foglie, piccoli rami, pigne, ghiande) per poi usarli in creative composizioni artistiche. Che l'obiettivo sia quello di costruire un "omino di legnetti" o una tana per gli animali in letargo, il vero successo è pensare fuori dagli schemi.

- Se non possiamo uscire a causa del brutto tempo, niente paura! Anche in casa possiamo osservare alcuni fenomeni naturali riproducendoli nel nostro

piccolo molto facilmente. A scuola ad esempio abbiamo osservato gli stati di aggregazione dell'acqua! Fingetevi scienziati, osservate e formulate ipotesi sui vostri esperimenti. Scoprirete un sacco di cose interessanti!

Se avete provato i nostri consigli e vi sono piaciuti, venite a raccontarci com'è andata. Noi maestre della scuola infanzia vi aspettiamo!

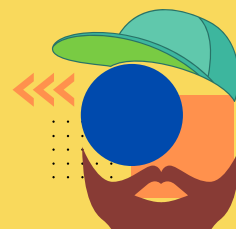
I bimbi e le maestre della Scuola dell'Infanzia di Sernide



LO SCARABOCCHIO
SARTORIUMBERA, E VICINO

**Rendi la Festa del Papá ancora più speciale
Passa a Lo Scarabocchio!**

Via Mameli 6, Sernide | Tel. 3383316229
loscarabocchio75@gmail.com



Le Signorie italiane

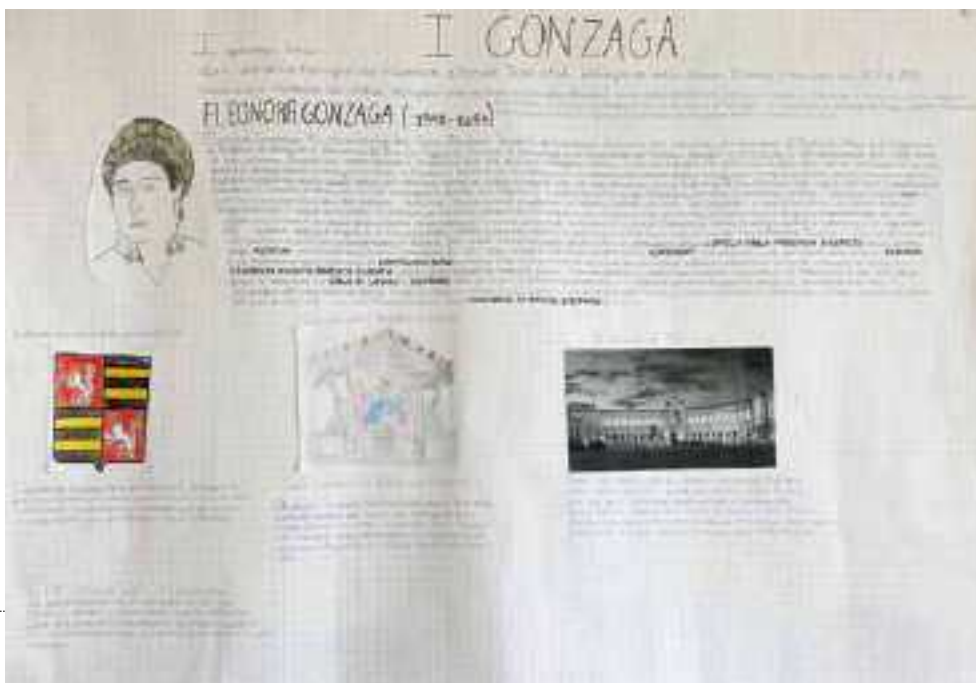


Nel corso del primo quadrimestre, la classe 2^aA della scuola media di Borgocarbonara ha realizzato un progetto sulle Signorie italiane. I lavori riguardavano le seguenti Signorie:

- ★ La famiglia dei Gonzaga di Mantova;
- ★ La famiglia degli Este di Ferrara;
- ★ La famiglia degli Sforza di Milano;
- ★ La famiglia dei Medici di Firenze;
- ★ La famiglia dei Visconti di Milano;
- ★ La famiglia dei Malatesta di Rimini.

Ogni gruppo, composto da 3/4 alunni, ha svolto una ricerca approfondita su una Signoria a scelta e ha realizzato un cartellone o una presentazione in cui ha riportato le informazioni raccolte. Tutta la classe ha lavorato con impegno e si è divertita molto, sia nel creare i progetti, sia nell'esporsi ai compagni e all'insegnante.

La redattrice Alice Pascon,
2^aA Borgocarbonara



il club delle parole di carta

È NATO IL NOSTRO GRUPPO DI LETTURA

Il 9 febbraio si è riunito in biblioteca il "Club delle parole di carta", il gruppo di lettura dedicato agli alunni della scuola Secondaria di primo grado di Sermide. Il gruppo, formato da più di 30 studenti e studentesse, ha condiviso le proprie riflessioni sui 4 romanzi per ragazzi scelti per quest'anno:

- ✳ Il rinomato catalogo Walker & Dawn, D. Morosinotto
- ✳ Il mistero del London Eye, Siobhan Down
- ✳ Il robot selvatico, Peter Brown
- ✳ Cuori di carta, Elisa Puricelli Guerra

I lettori si sono mostrati attenti e partecipi, esprimendo le proprie opinioni e mostrando curiosità per ulteriori proposte di lettura. Si è parlato di luoghi lontani, di animali, di amicizie, di misteri, di sequel e di tanto altro. Le attività si sono svolte con il prezioso contributo della bibliotecaria Viviana Malavasi e di due membri del gruppo di lettura per adulti, Nadia Cavallini e Anna Rambaldi.

Che dire, avanti così giovani lettori e giovani lettrici!



Disegno di BILAL EL KHALLOUFI
2A secondaria Sermide



Il valore della Memoria

Il 27 Gennaio, Giornata della Memoria per le vittime della Shoah, viene celebrato e ricordato dall'Istituto Galileo Galilei di Ostiglia ogni anno. Come sempre, al centro, alcune tra le più toccanti storie di sopravvissuti alle atrocità compiute dal regime nazista, con l'intenzione non solo di ricordare quanto successo nel passato, ma anche di accendere dentro tutti noi la consapevolezza di quanto l'uomo possa essere crudele nei confronti "dell'altro" e quanto orrore possa nascere



nel caso in cui baleni nella mente di qualcuno l'idea di potersi sentire "migliore". Quest'anno noi studenti abbiamo assistito alla proiezione di un documentario, seguita da un momento di confronto e scambio di opinioni. È stato proiettato lo spezzone di una serie TV che ricostruiva, attraverso immagini fedeli e reali, gli accadimenti avvenuti tra il '30 e il '45: la nascita delle industrie, le scoperte tecnologiche e genetiche e insieme l'estremo bisogno di essere sempre un passo avanti rispetto agli

altri, la sensazione di sentirsi perfetti, i migliori, la razza più pura. E ancora lo sterminio, da parte del regime nazista, di 11 milioni di uomini tra ebrei, rom, zingari e omosessuali poiché considerati un pericolo: alcuni perché ritenuti diversi, altri temuti per il fatto che potessero mettere a repentaglio l'ordine sociale o che ricoprissero posizioni elevate, altri considerati minacce alla purezza della razza ariana. Definiti come un morbo e dei vermi, vennero umiliati, sfruttati e consumati dalla brutalità nazi-fascista e come ombre

invisibili dovettero subire questa condizione per 15 lunghi anni. È stato alquanto difficile guardare l'episodio proposto dai docenti: le immagini sono state molto forti e le testimonianze particolarmente toccanti, ma ciò che ha più commosso, a detta di tutti, è stato l'atteggiamento di indifferenza, addirittura di negazionismo di quanto accaduto da parte di tanti. Una tragedia nella tragedia. Proprio questo aspetto è stato centrale nella seconda parte dell'incontro, volta a riflettere in merito al documentario trasmesso, ma soprattutto ad interrogarsi sul vero senso della giornata della memoria. L'obiettivo, infatti, non era solo quello di ricordare le vittime della Shoah, ma anche di condannare il negazionismo e l'indifferenza a fronte di questo terribile episodio storico. Agli studenti è stato richiesto di mettere in evidenza tre parole che, secondo ognuno di loro, riassumessero quanto trattato

nei materiali filmici mostrati. Alcune tra le più ricorrenti sono state: Shoah, olocausto, indifferenza, cattiveria, ignoranza, negazionismo. Con la guida dei docenti si è riflettuto a lungo su quanto sia importante, ancora e soprattutto oggi, la Giornata della Memoria: tuttora persiste molta indifferenza ed è molto radicato il pensiero negazionista, così come lo sono i pregiudizi; perciò è fondamentale ricordare il passato per estirpare il pensiero che queste atrocità non siano mai accadute. Ed è una ricchezza inestimabile poterlo fare attraverso la testimonianza diretta di chi è sopravvissuto, andando oltre quelli che possono essere solo i racconti sulle pagine dei libri di storia. Memoria e ricordo: le due parole cardine. Ed è meraviglioso come quest'ultima etimologicamente significhi proprio "riportare al cuore": questo è ciò che l'uomo non dovrebbe mai dimenticare di fare.



È NATA AMIKI

l'associazione per creare sempre maggiori occasioni di socialità nel territorio

Il primo evento organizzato dalla neonata associazione di volontariato "Amiki", un aperitivo presso il Circolo Ricreativo Borgofranchese agghindato a festa, ha riscontrato grande interesse e partecipazione da parte degli abitanti del paese e da tutti i cittadini dei comuni limitrofi che hanno risposto alla grande!

Oltre ad essere un momento di convivialità, è stata occasione per la presidente Francesca La Fata di presentarsi e di presentare i progetti dell'associazione, sottolineando come gli obiettivi siano quelli di operare sul territorio e coinvolgere le altre realtà del luogo, collaborando per creare sempre maggiori occasioni di socialità nel territorio.

Il Memorial "Michele La Fata", che arriverà alla settima edizione, resterà il fiore all'occhiello, mentre è in preventivo uno "street-food" nel mese di settembre sul suolo carbonarese: l'obiettivo è dunque di toccare l'interesse di tutte le generazioni e di coinvolgere la comunità a 360 gradi. L'odv "Amiki", oltre ad organizzare in primis gli eventi precedentemente citati, supporterà e collaborerà con le



altre associazioni del territorio nello svolgimento di altre manifestazioni. La Presidente e tutti i soci fondatori ci tengono fin da subito ringraziare il Comune di Borgocarbonara e le associazioni che hanno permesso la realizzazione dell'aperitivo Amiki, ovvero il Circolo Ricreativo

Borgofranchese e "I Tartufi del Borgo" che hanno offerto e deliziato i presenti con delle squisite pennette condite con fonduta di formaggio e tartufo. Il viaggio è appena cominciato, ma se questi sono i presupposti può diventare a tutti gli effetti un qualcosa di indimenticabile.



SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA

Vera Bonzanini, operatrice culturale della biblioteca comunale di Borgocarbonara, ha intrattenuto con tante letture divertenti i giovanissimi alunni. E ha promesso che tornerà presto con altre storie coinvolgenti.





(poesia nell'aria)

Anche quest'anno l'Associazione Amici di Sermidiana insieme all'Amministrazione comunale di Sermide e Felonica organizza una giornata dedicata a Gianfranco Maretti Tregiardini. La quinta giornata della Poesia sarà **venerdì 26 maggio 2023** sotto le ombre del pioppeto della Nautica Sermide: al mattino le premiazioni delle classi vincitrici del concorso "Il sole si diverte", con una festa in loro onore, e nel pomeriggio il convegno dedicato alla figura di Gianfranco Maretti Tregiardini "Poeta d'Amore" con la presentazione di una sua raccolta di poesie inedite: "Amo in te l'amore", Interno Poesia Edizioni (Latiano, BR), magistralmente illustrate dell'inconfondibile tratto di Alessandro Sanna. Alliegeranno il pomeriggio anche letture e intermezzi musicali, con la band di Jacopo Salieri, nonché un assaggio dei prodotti tipici del territorio, messi a disposizione dalle aziende produttrici locali. Presentiamo qui la copertina e la poesia che dà il titolo alla raccolta.

GIORNATA DELLA POESIA

venerdì 26 maggio 2023



Anche questa notte ho aspettato.
Anche questo giorno.
Dolce involucro l'attesa e le tue promesse.
Altra vita.
Prenatale quasi.
Amo in te l'amore.
E la luce non è che pensiero.
Ora soltanto ti merito.
Più del tempo è forte l'assenza.
Il silenzio più della poesia.

Agosto 1979

Vendita diretta di prodotti ortofrutticoli di stagione



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:  Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

ISOLA URSA 2023, LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La 9° edizione a Bolzano dall'8 all'11 marzo con tante proposte per le scuole

❖ ISOLA URSA è un'iniziativa culturale nata nel 2018 per promuovere, sensibilizzare e formare le nuove generazioni e i professionisti del mondo della progettazione edilizia sulle tematiche ambientali. Il grande successo riscosso è sintomo di quanta sensibilità ci sia verso il tema della sostenibilità, soprattutto nel contesto scolastico. Tantissimi i relatori illustri che hanno partecipato a ISOLA URSA come ad esempio i climatologi Luca Mercalli e Luca Lombroso, i premi Nobel Riccardo Valentini e Filippo Giorgi, il capogabinetto della FAO Mario Lubetkin, i conduttori radiofonici e televisivi Licia Colò, Syusy Bladi, Sara Zambotti e Paolo Franceschini oltre a numerosi progettisti di fama internazionale. Inoltre, negli anni, sono state instaurate collaborazioni con il MUSE di Trento, il Trentino Film Festival, Friday For Future, H2 Sud Tirolo, Greenpeace ecc. Un'iniziativa che ha vantato il Patrocinio, per tutte le passate edizioni, di molteplici Ministeri, tra i quali quello dell'Istruzione, della Transizione ecologica e della Cultura, del CNI, CNAPPC e CNGeGL, EURAC, ISPRA, ENEA e ICN (Italian Climate Network) e l'Agenzia CasaClima.

La nona edizione è in programma dall' 8 al 11 marzo 2023 presso la Città di Bolzano in occasione della Fiera Klimahouse (<https://www.fierabolzano.it/it/klimahouse>). Numerosi gli incontri in presenza rivolti ai professionisti, ingegneri, geometri e architetti accreditati presso gli ordini di appartenenza. Ma il programma prevede anche interessanti incontri rivolti alle scuole superiori tutti fruibili anche in streaming.

Relatori che si rivolgono ai giovani con il linguaggio dei giovani. Il moderatore per tutto il ciclo di incontri sarà Paolo Franceschini, showman "Comicista" vanta esperienze televisiva su Raiuno con "Stasera mi butto", Zelig Off, Comedy Central, Eccezionale Veramente su La7 e Colorado su Italia 1. Si appassiona alla bici e s'inventa COMICISTA, un po' comico e un po' ciclista. A quasi 40 anni la svolta, si trasforma in un atleta e partecipa alla gara di ciclismo a tappe più alta la mondo, la Himalayan Highest MTB Race. Questa esperienza viene trasmessa su Sky Sport. Dal 2019 alla fine del 2022 è conduttore radiofonico di Radio Kiss Kiss. Coinvolgenti anche i relatori come ad esempio Luca Perri, astrofisico dell'Osservatorio di Merate e del Planetario di Milano. Si occupa di divulgazione tra radio, televisioni, carta stampata, festival e social network. Molto attivo su Instagram e YouTube e volto del programma televisivo Kilimangiaro e Superquark + sulla rete RAI. Ha scritto il libro "Pinguini all'equatore" e ha partecipato al documentario sull'infodemia insieme a Barbascura X (Infodemic). Sicuramente curioso il profilo di Ruggero Rollini. Laureato in chimica, si occupa di comunicazione della scienza. Tratta principalmente la chimica dell'ambiente e del quotidiano. Accademicamente, se così si può dire, ha approfondito il tema della chemofobia, cioè la paura irrazionale delle sostanze chimiche (di sintesi). Con il format "La Scienza sul Divano", intervista scienziati e divulgatori in maniera schifosamente informale. Tiene conferenze e incontri nelle scuole (poveri studenti!) e dal 2019 ha collaborato alla



URSA KLIMAHOUSE 2019

realizzazione di Superquark+ per RaiPlay. Oppure Sara Segantin, attivista Friday For Future. Classe 1998, da sempre impegnata nella difesa dei diritti delle persone e dell'ambiente, è organizzatrice di scambi e progetti internazionali. Si occupa di regia, giornalismo e ogni tanto compare come attrice. Le sue passioni sono scrivere, public speaking, viaggi ed esplorazioni. Ciò che unisce tutte le sue passioni è lo "storytelling", convinta che il raccontare sia una antica attività umana imprescindibile dalla vita stessa.

CICLO DI CONVEGNI PER SCUOLE SUPERIORI

La partecipazione anche in streaming ad uno o più incontri potrà qualificarsi come PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. Le varie relazioni saranno arricchite da interventi interattivi che coinvolgeranno i partecipanti presenti in sala e anche quelli in diretta streaming, attraverso i propri smartphone, con attività didattico/divulgativo.

MERCOLEDÌ 8 MARZO 2023

1ª SESSIONE DALLE 10:00 ALLE 13:00

2ª SESSIONE DALLE 14:30 ALLE 17:30

Paolo Franceschini sarà il moderatore. Intervengono Jacopo Bencini Policy Advisor e UNFCC Contact Point di Italian Climate Network, Roberto Ornati Consulente Casa Clima, Luca Perri Astrofisico e divulgatore scientifico.

GIOVEDÌ 9 MARZO 2023

1ª SESSIONE DALLE 10:00 ALLE 13:00

2ª SESSIONE DALLE 14:30 ALLE 17:30

Paolo Franceschini sarà il moderatore. Christian Casarotto, Glaciologo del MUSE Museo delle Scienze Trento, parlerà di "Arretramento dei ghiacciai e cambiamento climatico". Intervengono Norbert Lantschner, Founder e Presidente della Fondazione Climabita e Ruggero Rollini, divulgatore scientifico.

VENERDÌ 10 MARZO 2023

1ª SESSIONE DALLE 10:00 ALLE 13:00

2ª SESSIONE DALLE 14:30 ALLE 17:30

Paolo Franceschini sarà il moderatore. Intervengono Roberto Barbiero, Fisico e climatologo. Andrea Festi, Consulente Casa Clima e Sara Segantin, attivista di Friday For Future.

Il programma potrebbe subire variazioni a causa di eventi sopravvenuti.

COSA ABBIAMO QUI?

DIRIGE L'ORCHESTRA...

Questa è stata “l'auto dei sogni” per molti anni e sebbene le sue odierne ereditiere come la F8, la 488 o la 296 potrebbero tranquillamente mangiar-sela a colazione avendo anche oltre 200 CV in più e tutta la tecnologia tipica degli anni '20 del 2000, sono poche le auto che sanno essere monumentali come la Ferrari F458, che ha avuto l'ingrato ruolo di essere l'ultimo V8 aspirato made in Maranello.

È bella da togliere il fiato, ha linee sinuose quasi sensuali disegnate dalla mano di Pininfarina che ricordano come da sempre Ferrari sia un po' l'Umberto Boccioni del mondo delle auto, perché come nell'opera “Forme uniche della continuità nello spazio”, riesce a creare delle velocissime opere d'arte che solo a vederle ti fanno percepire il senso della velocità.

Nella parte anteriore della 458 si possono notare: in basso i baffetti in carbonio aero-elastici, ovvero che si deformano con l'aria per ridurre il carico aerodinamico e che dire poi dei fari a scimitarra, simili a quelli della Ferrari California? Nella parte posteriore sono belli i tre terminali di scarico che omaggiano la Ferrari F40, per non parlare del motore in bella vista dall'effetto “wow”.

Quindi la Ferrari 458 è risaputo da tutti che è una delle auto più belle di questo secolo; ma com'è da guidare? Mi sono volontariamente assunto il compito di scoprirlo solo ed esclusivamente per voi e mi sono sacrificato per amor della scienza recandomi al circuito di Castelletto di Branduzzo in provincia di Pavia, dove ho potuto liberare la belva. L'apoteosi del motore V8 Ferrari è un 4.5 aspirato da 570 CV e 540 Nm di coppia ed è anche leggera poiché pesa



solo 1455 kg. Tutto ciò le permette di passare da 0-100 km/h in appena 3.4 secondi toccando la velocità massima di 325 km/h e per un'auto con queste prestazioni servono anche vari accorgimenti per poterla controllare, come i freni Brembo, capaci di arrestare la vettura in 32.5 metri alla velocità di 100 all'ora e un set di sospensioni a triangoli multipli sull'anteriore e multilink sul posteriore.

Salendo a bordo ci si rende subito conto che quest'auto fa sul serio infatti tutti i comandi sono concentrati sul volante

in stile Formula 1, si può trovare il comando per azionare gli abbaglianti, il comando per indurire le sospensioni, il famoso manettino per selezionare la guida e infine le frecce, non una gran scelta metterle lì a mio avviso ma va beh la perdoniamo. Dietro al volante ci sono i due paddle in alluminio che mettono in funzione il cambio DCT a doppia frizione e 7 rapporti che, a differenza del cambio F1 delle Ferrari precedenti, questo funziona bene. Ogni cambiata è un calcione sul sedile ma è solo un modo carino che ha



Marca	Ferrari
Modello	F458 Italia
Motore	V8 aspirato da 4.497 cc
Alimentazione	Benzina
Potenza	570 CV
Coppia	540 Nm
Peso	1455 kg
0-100	3.4 sec
Velocità Max.	325 Km/h

la 458 per comunicarti che ha cambiato marcia. Certamente si sente che è un cambio che ha qualche anno sulle spalle infatti non è certo veloce come quelli odierni, ma per gli standard di quegli anni era un cambio eccellente.

Il connubio tra gomme enormi, assetto e aerodinamica fanno di questa Ferrari una divoratrice di curve implacabile e grazie ai sedili a guscio che, oltre ad essere splendidi e comodi, ti tengono bloccato per non farti sbalottare di qua e di là a ogni chicane. La Ferrari 458 è un'auto generosa poiché sa essere anche una perfetta GT infatti, se ciò che cercate è una guida pacata, potete veleggiare tranquilli come se foste avvolti nella seta e nel velluto con in sottofondo un quartetto d'archi, godendovi il paesaggio attorno a voi, ma se le chiedete tutto, lei ve lo darà, in quanto, se ciò che si desidera è andar forte, lei sa perfettamente come fare e la spinta brutale non avrà come sottofondo della musica classica bensì l'assordante e costante sinfonia soave del V8 aspirato posto dietro le vostre teste che spinge fino a 9000 giri.

La Ferrari 458 Italia (questo è il nome completo), prodotta dal 2009 al 2015, ha sancito la fine dei V8 aspirati in casa Maranello e sebbene sia giusto che la tecnologia faccia il suo corso, è comunque stato triste vedere un tale gioiello andare definitivamente in pensione. Cosa certa è che questo capitolo la Ferrari non poteva concluderlo in un modo migliore, creando un'auto dalla bellezza ammaliante che rimarrà per sempre nel cuore di ogni appassionato e vedendone una oggi non si può fare altro che invocare un'ultima sgasata o meglio, un ultimo acuto, un ultimo canto.

pensieri, parole, riflessioni, condivisioni, affermazioni, comprensioni e altro dal web



Le parole di Helen Mirren

Non era il mio destino. Per tanto tempo ho continuato a pensare che lo fosse, in attesa di rimanere incinta, ma non è mai accaduto. E non mi interessa cosa pensa la gente, come quei vecchi noiosi che mi chiedevano: "Cosa? Niente figli? È meglio che ti dai una mossa, vecchia mia". [...]

Nessuna donna dovrebbe spiegare perché non ha figli. Questa società impone uno stereotipo di donna la cui missione nella vita è di essere madre. Come se non avere figli fosse un difetto o un errore di vita incompleta. Non sono i figli che completano le donne, le donne sono già complete dalla nascita.

HELEN MIRREN

nasce a Londra da madre Inglese e padre russo, il suo vero cognome è Mironoff.

Suo nonno era un diplomatico russo che durante la prima guerra mondiale andò a Londra per negoziare per degli armamenti con il governo britannico e decise di rimanere in Inghilterra con la famiglia.

A 18 anni entrò nel prestigioso National Youth Theatre e a 20 ebbe il primo ruolo a teatro da protagonista, come Cleopatra. Quel ruolo la portò direttamente alla Royal Shakespeare Company.

Da lì in poi si divise fra cinema e teatro, anche se era sul palco che riceveva più consensi e premi.

Ma dagli anni 80 in poi la carriera cinematografica prese il sopravvento, facendole vincere: due volte miglior attrice a Cannes per "Cal" (1984) e "La Pazzia di Re Giorgio" (1995), un Oscar, un Golden Globe e la Coppa Volpi a Venezia per "The Queen" (2007), 4 Bafta e altri due Golden Globe televisivi per "Losing Chase" (1997) e Elizabeth I (2007).

È sposata dal 31 dicembre 1997 con il regista Taylor Hackford.

Dal 2003 ha ricevuto il titolo di Dama di Commenda dell'Ordine dell'Impero Britannico.

QUANDO STAMPARE DIVENTA UN'ARTE



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA S.N.C.
Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

- STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE
- PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI
- STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA
- PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



MI LIMITAVO AD AMARE TE di Rosella Postorino ed. Feltrinelli

❖ Omar ha dieci anni e passa le giornate alla finestra sperando che sua madre torni: da troppi giorni non viene, e lui non sa più nemmeno se è viva. Suo fratello gli strofina il naso sulla guancia per fargli il solletico, ma non riesce a consolarlo. Senza la madre il mondo svapora. Solo Nada lo calma, tenendolo per mano: soltanto lei, con i suoi occhi celesti, è per Omar un desiderio. Ha undici anni, sulla fronte una vena che pulsa se qualcuno la fa arrabbiare, e un fratello, Ivo, grande abbastanza da essere arruolato. Nada e Omar sono bambini nella primavera del 1992, a Sarajevo. Per allontanarli dalla guerra, una mattina di luglio un pulman li porta via contro la loro volontà. Se la madre di Omar è ancora viva, come farà a ritrovarlo? E se Ivo morisse combattendo? In viaggio per l'Italia, lungo strade ridotte in macerie, Nada conosce Danilo, che ha mani calde e una famiglia, al contrario di lei, e che un giorno le fa una promessa. Nessuna infanzia è spensierata, ciascuno di noi porta con sé le sue ferite, ma anche quando ogni certezza sembra venire meno, possiamo

trovare un punto fermo attorno al quale far girare tutto il resto. Mi limitavo ad amare te entra nelle fibre del lettore colpendo quel punto come una freccia. Ispirato a una storia vera, è un romanzo di ampio respiro, di formazione, di guerra e d'amore, che si colloca a pieno titolo nella tradizione del grande romanzo europeo. Con la sua scrittura precisa e toccante, Rosella Postorino torna a indagare le nostre questioni private, quelle che finiscono per occupare il centro dei pensieri e delle azioni degli esseri umani anche nel mezzo dei rivolgimenti storici più scioccanti. Così, mentre infuriava il conflitto che per primo in Europa ha spezzato una lunga pace, ecco che ci interroghiamo sull'"inconveniente di essere nati". Come si diventa grandi quando da piccoli si è stati amati malamente? E chi può mai dire di essere stato amato come e quanto avrebbe voluto? Nada, Omar e Danilo scoprono presto nel legame che li unisce, e che li spinge a giurarsi fedeltà eterna oppure a tradirsi, la più grande risorsa per una possibile salvezza ■



LA PRESIDENTE di Alicia Giménez-Bartlett ed. Sellerio

❖ Vita Castellá giace cadavere nella stanza di un lussuoso albergo di Madrid, avvelenata con un caffè al cianuro. È stata la presidente della Comunità Valenciana. Amata e detestata, benefattrice e prepotente, ha dominato la città e la regione in una stagione segnata da una corruzione pervasiva e quasi proverbiale. La rete di potere che da lei si è estesa ha lasciato al suo ritiro una schiera di scheletri in moltissimi armadi. Della sua morte, le autorità, il capo

della polizia, il ministro, vogliono far passare una versione ufficiale meno compromettente, un infarto che eviti «un casino di dimensioni stratosferiche». L'inchiesta di polizia è però inevitabile. L'idea brillante è di affidarla a degli investigatori inesperti e malleabili. Come Berta e Marta, due sorelle giovanissime appena uscite dall'Accademia di Polizia. Diverse l'una dall'altra come due fiocchi di neve, sono acute, ambiziose e sono donne, cioè con una emergente avversione per i maschi al potere. Vanno così per la loro strada di poliziotte determinate. Con un po' di rimorso «tacendo e mentendo» ai loro capi come questi fanno con loro due. E s'inerpicano in un'inchiesta che si svolge in una fascinosa Valencia. Poteri e misteri, false apparenze, vendette e rancori, altri spietati omicidi debbono svelare a poco a poco, anche con l'aiuto dell'affezionato addetto stampa della presidente, «Boro» Badía, un giornalista a cui il «partito» ha spezzato la carriera e ferito la dignità a causa delle scelte sessuali. Le due creature di Alicia Giménez-Bartlett, le sorelle Miralles, Berta e Marta, sfidano lo stereotipo del detective tradizionale. Le ubbie, le paturnie, e i sogni propri di ogni ragazza risaltano nei dialoghi, e danno al mistero poliziesco la stessa quotidiana leggerezza che ha reso famosa l'ispettrice di Barcellona Petra Delicado. Quell'umorismo d'ambiente che ha tra i suoi scopi, come sempre nei romanzi dell'autrice, anche quello di affermare i diritti. ■



CHIERICI EMANUELE

IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it



REPORTAGE DAI “VIAGGIATORI” DI SERMIDIANA

Bergamo e Brescia

UN'UNICA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA PER IL 2023

Un “nuovo sguardo” unisce Bergamo e Brescia due città, storicamente caratterizzate da campanilismi e confronti, che oggi si propongono al singolare.

Per la prima volta, da quando il titolo Capitale Italiana della Cultura è stato istituito (2014), due città si sono ritrovate unite nella volontà di “crescere insieme”, dando vita a una sola Capitale. Il progetto è nato “come segno di speranza, orgoglio e rilancio”: un momento di bellezza dopo la drammatica esperienza pandemica”, un riconoscimento alla storia e al rilevante patrimonio culturale delle due città e alla loro capacità di rigenerarsi, proiettandosi in un presente-futuro di solidarietà e innovazione cercando quelle sinergie che accelerando i processi di cambiamento. Una rinascita nel nome della cultura estesa che va al di là delle forme tradizionali (musei, teatri, biblioteche, università...) per arrivare ad abbracciare tutte le forme organizzate della convivenza. Cultura quindi “non solo come produzioni letterarie e artistiche, ma come scienza, tecnica, formazione, educazione, ricerca... nei loro specifici processi e connessioni”. Due città con un patrimonio culturale valorizzato in un “unicum” inedito con tante iniziative: eventi, mostre, spettacoli... degustazioni!

BERGAMO

Anche visto a distanza, il profilo di Bergamo fa immaginare il patrimonio storico-culturale della città. Nota per i suoi due livelli, *Berghem de sura e Berghem de sota* (“*de hura e de hóta*”) per la sua conformazione la città è “fatta a scale” con stretti passaggi acciottolati che sono una “peculiarità paesaggistica”. La Città Alta ospita la maggioranza dei monumenti più significativi, mentre la Città Bassa, pur di antica origine, è stata in parte modernizzata con interventi di urbanizzazione. Le due parti sono separate dalle mura venete (XVI sec.) opera di difesa voluta dalla Repubblica di Venezia, subentrata ai Visconti nel 1428, patrimonio dell'umanità UNESCO dal 2017.

Berghem de sura: la Città Alta, raggiungibile a piedi attraverso gli scorlazzini, le scalinate che la collegano alla parte bassa, con la Funicolare o con i mezzi pubblici, mantiene l'impianto medievale e rinascimentale. Ed emozionante è la scoperta del centro storico: Piazza Vecchia con la fontana Contarini, il Palazzo della Ragione, il Campanone (Torre Civica della città), i palazzi e i giardini, tra cui spicca il Palazzo Nuovo



Affascinante panoramica di Bergamo

sede della Biblioteca Civica A. Mai; Piazza del Duomo che conserva in uno spazio più racchiuso edifici religiosi e civili: la Cattedrale di S. Alessandro, la Basilica di S. Maria Maggiore, la Cappella Colleoni, il Battistero per citare i più noti. Da non dimenticare la Cittadella Viscontea, eretta a scopo difensivo dai Visconti, oggi piazza Cittadella, sede del Museo di Scienze Naturali E. Caffi e del Museo Archeologico; e la Rocca, l'imponente edificio da cui ammirare la città e la pianura bergamasca. Tra le vie citiamo via Colleoni, detta la “Corsarola”, con negozi, bar e ristoranti storici.

Berghem de sota: a Bergamo bassa tra fine '800 e inizio '900 sono stati costruiti alcuni complessi interessanti tra cui il Centro Pia-



La Cappella Colleoni in Piazza Duomo

“CAMMINI” CHE COLLEGANO LE DUE CITTÀ

NATURALISTICI

Il Cammino Brescia-Bergamo, la Via delle sorelle: attraversa “i territori di mezzo” (120 Km) per un turismo slow-green; il *Cammino Alto* è invece un percorso in quota che collega le aree più interne e montuose delle due città; la *Ciclovía Bergamo-Brescia* le congiunge toccando il Lago d'Iseo, centri storici e parchi e incrociando altre ciclovie per 75 km.; il *Cammino dei parchi* preserva il ruolo dei Parchi di cintura come “laboratori di paesaggio”, risorsa per la qualità della vita urbana e della coesione sociale.

GASTRONOMICI

Bergamo Cheese Valleys: dal 2019, Bergamo è *Città Creativa Unesco per la Gastronomia* grazie alle 9 D.O.P. casearie delle Valli Orobiche. A sua volta Brescia nel 2017 è stata premiata come Regione Europea della Gastronomia. Anch'essa ricca di prodotti caseari, è più che nota per i vigneti e le cantine: fiore all'occhiello il famoso *Franciacorta doc*.

centiniano (1912-1927) che, racchiuso tra p.zza Vittorio Veneto, p.zza Dante e il "Sentierone", conserva la parte architettonica più rilevante del '900. Inoltre, sono da vedere i Propilei di Porta Nuova, caratteristica della città bassa, il teatro Donizzetti e l'Accademia Carrara la più bella pinacoteca di Bergamo.

BRESCIA

Brescia è una città sempre di più inserita nei percorsi turistici internazionali, con complessi famosi ma anche con "gioielli" meno conosciuti. Un insieme di componenti, articolate a breve distanza fra loro nel centro storico.



museale romana più rilevante del Nord Italia. In questa area, nel cuore del tessuto urbano di Brescia, sono ancora visibili gli edifici più antichi: il santuario di



Palazzo della Loggia nella piazza omonima

Il Museo di Santa Giulia e il Parco Archeologico della Brescia Romana

Il museo, detto anche Museo della città, è allestito in un complesso monastico di origine longobarda e "consente di attraversare la storia, l'arte e la spiritualità di Brescia dall'età preistorica ad oggi". Edificato su un'area già occupata in età romana da importanti Domus, comprende la basilica longobarda di S. Salvatore e la sua cripta, l'oratorio romanico di S. Maria in Solario, il Coro delle Monache, la cinquecentesca chiesa di S. Giulia e i chiostri. Le Domus dell'Ortaglia, molto ben conservate, costituiscono una sezione che si connette con il Parco Archeologico della Brescia Romana (Brixia), formando l'area archeologica e

età repubblicana (I sec. a.C.), il Capitolium (73 d.C.), il teatro (I-III sec. d.C.), il tratto del lastricato del decumano massimo (oggi via dei Musei). Nel 1998 è iniziato un progetto volto al recupero e alla valorizzazione dell'area per completare un percorso archeologico tra i più significativi e conservati d'Italia, Patrimonio Unesco nel 2011.

Le piazze

Piazza Duomo: (P.za Paolo VI) racchiude gli edifici civili e religiosi della città medievale tra i quali il palazzo Broletto con la storica Torre del Pégol, il Duomo vecchio, romanico a pianta circolare e, al centro, il Duomo Nuovo (1604 e il 1825). La piazza, ricca di locali, accoglie molte iniziative culturali.

Piazza Loggia: simbolo del ri-

nascimento bresciano e della dominazione veneta su Brescia, è uno dei cuori della città. La domina Palazzo Loggia, costruito (1492-1570). A est la Torre dell'Orologio con l'antico orologio astronomico e lo snodo dei portici rinascimentali. E' la location dei concerti!

Piazza Vittoria: è la terza grande piazza, un emblema dell'architettura e urbanistica del ventennio. Vi si affacciano, fra altri edifici, il grande Palazzo delle Poste e uno dei primi grattacieli d'Italia.

E ancora:

Il Castello di Brescia: altra attrattiva bresciana è sicuramente la grande fortezza costruita sul

Il Capitolium o Tempio Capitolino dell'antica Brixia romana

Colle Cidneo tra il '300 e il '500 in posizione dominante sulla città. Lo si può raggiungere a piedi dal centro attraverso la Strada del Soccorso, monumentale via di accesso pedonale.

L'Antico quartiere del Carmine: non una piazza ma un intero quartiere articolato tra antichi vicoli, con belle chiese (S. Maria del Carmine, S. Giovanni, Basilica delle Grazie), edifici storici e piccoli locali; Palazzo Martinengo e pinacoteca Tosio Martinengo: un altro elemento del contesto bresciano. Il palazzo fu progettato da R. Vantini su committenza dei coniugi Tosi che vi fecero confluire la loro importante collezione d'arte (sculture, orificeria, smalti e tele artistiche) fra le più rilevanti del Nord Italia.

Teatro Grande: uno dei più importanti teatri d'Italia. Di grande pregio la sala neoclassica con cinque ordini di palchi e loggette affrescate alla quale si aggiunge la particolarità del Ridotto, (Foyer) esempio del Rococò bresciano.

LA CITTÀ ILLUMINATA: IL DOSSIER DI PROGRAMMAZIONE

Un progetto che accomuna le due città è dato dall'illuminazione artistica che, in collaborazione con A2A, creerà effetti illuminotecnici nel cuore delle due città. Ma la luce viene dalla cultura: la programmazione degli eventi si basa sul concept della Città Illuminata: la cultura è strumento inclusivo e di potenziamento per un nuovo futuro delle comunità territoriali. Iniziative ed eventi saranno relativi a quattro aree tematiche: la cultura come cura, come strumento di prevenzione attraverso inclusione, accoglienza e relazioni di comunità; la città natura, per ridisegnare le relazioni con nuove modalità insediative, nuove forme di consumo, trasporto, produttività; la città dei tesori nascosti: valorizza gli assetti dei centri storici ma anche i percorsi esterni per un patrimonio paesaggistico congiunto; la città che inventa: l'insieme delle progettualità di imprese, commercio e istituzioni volte all'integrazione tra cultura scientifico tecnologica ed umanistica per un modello di formazione-sperimentazione che valorizzi i talenti e le innovazioni. "La stagione delle mostre, dei teatri e dei festival": per conoscere la ricchissima articolazione degli eventi si veda il Dossier di Programmazione <https://capitalidellacultura.cultura.gov.it/bergamo-brescia/>

TESTIMONIANZE DI SERMIDESI IN DIVISA

1940-1945

Una trentina di anni fa incontrai alcuni compaesani reduci della seconda guerra mondiale con il personale desiderio di ascoltare i racconti di ognuno di quel terribile periodo. Mi ripromisi che avrei tenuto per me le loro testimonianze come un ricordo prezioso e perpetuo. Purtroppo oggi il mostro scellerato della guerra si è di

nuovo ridestato. Tante sono le voci che da ogni parte del mondo si alzano ad invocare la pace; il dare voce alle voci di quei miei cari compaesani mi è sembrata la miglior esortazione di farci strumento di divulgazione, per quanto piccolo, della loro ineffabile testimonianza che grida ancora più forte: basta a tutte le guerre.

ALBERTO BORSATTI classe 1913

♦ Sono partito per svolgere il mio servizio militare di leva nel 1936 ad Udine e sono stato congedato l'anno successivo. Il lunedì di Pasqua del 1939 sono stato richiamato in servizio ed inquadrato nella 4^a compagnia sussistenza del 4° Corpo d'Armata di stanza a Verona. Nel mese di marzo 1940 sono stato assegnato alla Divisione corazzata "Ariete" e momentaneamente smobilitato. Ma nel mese di aprile del 1941 sono stato richiamato di nuovo in servizio ed inviato, con il grado di sergente, in Albania; il mio incarico era quello di contabile al magazzino generale viveri ed avena della 9^a Armata che si trovava presso la cittadina di Miloti, sulla rotabile che dal porto di Durazzo conduce a Scutari. L'attività del magazzino era quella di centro di raccolta di materiali vari: legna e carbone, foraggi per i quadrupedi da tiro e da soma nonché derrate alimentari ed acqua potabile che giungevano dall'Italia sulle navi da carico. Successivamente, con i pochi e scalcinati autocarri a disposizione, questi materiali venivano trasportati e distribuiti a tutti i reparti combattenti e di presidio che ne facevano richiesta. A garantire i servizi di vigilanza armata e delle attività del deposito vi erano circa una quarantina di effettivi e funzionavano due forni per la panificazione. Poco dopo il mio arrivo gli inglesi hanno compiuto alcune incursioni aeree di bombardamento



1941-SOLDATI ITALIANI IN ALBANIA

mento sul complesso ma sganciando ordigni di basso potenziale: si potevano considerare delle azioni di disturbo più che delle vere e proprie missioni in grande stile perchè le nostre installazioni non sono mai state colpite. La regolare attività del deposito è continuata come sempre fino al 9 settembre 1943. Quel giorno mi trovavo in servizio all'ingresso ed mattino, si è presentato un ufficiale tedesco il quale parlava abbastanza bene l'italiano. Con lui c'erano due grossi carrarmati e numerosi autoveicoli con a bordo almeno una cinquantina di uomini. Ricordo che mi ha detto semplicemente: "Adesso siamo qua noi!"

Noi tutti, che da molto tempo eravamo all'oscuro di come stessero andando le vicende della guerra, ci siamo ralleggerati moltissimo nel vedere i nostri alleati tedeschi giunti così bene armati ed equipaggiati perchè eravamo convinti che, finalmente, dopo tanti mesi di isolamento in quel settore del fronte albanese, fossero venuti a darci il cambio e pregustavamo già un periodo di riposo. Invece abbiamo capito ben presto in quale tragico equivoco eravamo caduti perchè i tedeschi ci hanno completamente disarmati; l'indomani siamo stati portati in un campo di raccolta nei pressi di Durazzo, dove erano detenuti molti altri soldati italiani provenienti da quasi tutta l'Albania. Dopo pochi giorni di permanenza io e pochi altri commilitoni, siamo stati ricondotti al nostro deposito a svolgere nuovamente la nostra attività di prima. I militari che presidiavano la nostra installazione, tutti di nazionalità austriaca, ci hanno trattati abbastanza bene e percepivamo, in marchi tedeschi, la paga da prigionieri di guerra.

Ma nel mese di gennaio del 1944 c'è stato un violentissimo bom-

bardamento aereo da parte degli inglesi che ha sconvolto l'intero deposito ed ha generato un fuggi-fuggi generale. Insieme ad alcuni dei miei compagni ho trovato rifugio in una baracca disabitata nei dintorni di Tirana e poi, grazie all'interessamento delle suore di una missione cattolica della capitale albanese e di un medico italiano che lavorava in quella città prima dello scoppio della guerra, sono stato accolto appunto presso l'ospedale civile. Per potere sopravvivere ho svolto i più umili e disparati lavori, facendo addirittura il necroforo oppure piantonando spesso i malati di tubercolosi. Ero sempre all'oscuro del reale andamento della guerra; mi recavo sovente presso una famiglia albanese che aveva un apparecchio radio e che lo ascoltava sempre di nascosto ma le notizie che giungevano erano sempre frammentarie, imprecise e vaghe.

Nel marzo 1945 una commissione del Regio Esercito che serviva sotto il comando degli Alleati angloamericani si è recata da un certo colonnello Enver Hoxa, che allora era capo del movimento di liberazione albanese, a chiedere la restituzione di tutti i soldati italiani sbandati ed ancora prigionieri dei tedeschi presenti in Albania. La richiesta è stata accolta e poco dopo siamo partiti da Tirana diretti al porto di Durazzo, raggiunto al termine di una marcia di una quarantina di chilometri. Imbarcati su una nave della Regia marina siamo arrivati a Brindisi e dopo un mese circa ci hanno trasferiti a Taranto. Sono ritornato a casa mia a Sermide nel mese di giugno.



TRE AMICI A ZONZO

♦ Eravamo tre amici al Bis Bar in piazza Garibaldi a Sermide, nel luglio del 1961: - Cesarino Barbieri, attento studioso di chimica, che ricordiamo con affetto. - Marco Reggiani, asso del calcio, sindaco in pectore. - Io, Guido Andrea Marangoni, detto Muscul per la mia straordinaria forza...di allora. Guardavamo annoiati il sole che, prima infuocato, si perdeva ora lentamente, debole e stanco, dietro i merli della poderosa torre gonzaghesca. Improvvisamente Marco, forse affascinato da quel meraviglioso spettacolo di arte e natura, esclamò risoluto che dovevamo uscire dal torpore che ci tediava e partire per un viaggio di serenità, scoperte e conoscenze. Cesarino, entusiasta dell'idea, tirò fuori carte stradali e guide turistiche e propose il completo giro d'Italia in macchina, la sua simpatica seicento che, dotata di lunghe righe bianche e marmitta maggiorata, poteva essere definita, con una certa audacia, auto sportiva. Confortati finalmente dal consenso dei genitori, iniziammo a progettare i dettagli dell'impresa. Per il pernottamento ci parve indiscutibile la scelta del campeggio, non tanto per amore della natura, ma per evidenti motivi economici. Ed ecco che la fortuna ci presentò il pastorello del Co' dl' Agnel, mitico personaggio bucolico che usava la tenda per il pascolo. Entusiasti

accettammo il prestito anche se a fatica, Cesarino ed io, riuscimmo a sopportare il diffondersi di un odore tremendo, che Marco dichiarò sembrargli quello di un ottimo melone nostrano. Per un dovuto collaudo ci accampammo presso la Marinella, eseguendo quel montaggio / smontaggio che spesso sarà foriero di estreme difficoltà e commenti che non meritano la trascrizione. E così venne il giorno della partenza e, riempita la macchina di tutto il possibile dal negozio alimentari di Cesarino ci avviammo, lungo la stretta e tortuosa statale dell'Abetone, verso Lucca, patria del mio amato Puccini. Una città rimasta per secoli immutata, nascosta tra le sue mura maestose che io ammirai, incantato dalle torri che svettavano dai tetti in un incantevole panorama di antichi mattoni rossi. La rapida visita si concluse trionfalmente nella Buca di Sant'Antonio, rinomato ristorante del cugino di Cesarino che, amorevolmente e gratuitamente ci offrì, in un ambiente di grande fascino, ogni sua accattivante specialità. Dopo un rapido sguardo al Campo dei Miracoli di Pisa, arrivammo a Firenze, purtroppo in tarda serata. Il rumoroso montaggio della tenda nella notte ci procurò le rampogne, a stento velate, del titolare del campeggio e il bisbiglio multilingue degli ospiti che però si tramutò in calorosa ami-



1961
MARCO
ANDREA E
CESARINO
A ROMA

cizia quando abbiamo condiviso con loro il nostro salame mantovano e un paio di bottiglie di lambrusco. A Firenze, per antonomasia la città dell'arte, abbiamo sostato un solo giorno, sufficiente per rimanere affascinati, quasi intimoriti dalla grandiosità ed eleganza delle chiese, palazzi, torri, gallerie. Arrivammo finalmente a Roma, città che io avevo accuratamente visitato sei anni prima, ospite di un mio parente. Così, nella mia veste di novello Cicerone, accompagnai i miei amici tra le grandiosità della Capitale, illustrandone i pregi straordinari. Dopo una breve sosta a Sorrento in un magico campeggio, immerso in uno spettacolare aranceto, visitammo Capri, traghettando con la barca di un simpatico pescatore. A questo punto ebbe inizio la parte più singolare e avventurosa del nostro viaggio. Attraversata la Calabria per una strada infernale e giunti a Reggio, dovemmo purtroppo sostituire le pastiglie dei freni, sopportando una spesa per noi talmente onerosa da costringerci a cancellare la programmata visita in Sicilia, dopo aver portato al massimo il riscaldamento in auto con 40 °C esterni (Follia giovanile!). Puntammo quindi verso la Puglia dove, a Grottaglie, visitammo i parenti di Cesarino che ci accolsero con simpatia e ci consentirono di lavare noi e i nostri vestiti, ridotti ormai a stracci maleodoranti. Per ricambiare la simpatica ospitalità offrimmo alcune nostre scatole di trippa che però, all'apertura, distrutte dal caldo del viaggio, emanavano un odore terrificante ed erano chiaramente immangiabili. Girando per la Puglia, imbucammo per caso un viottolo deserto per raggiungere la spiaggia marina. Improvvisamente ci apparve un villaggio, bianco per il colore tipico delle casette pugliesi; sostammo per cercare un po' di pane. Con nostra sorpresa e incredulità vedemmo che le porte e le finestre, al nostro arrivo, si chiudevano repentinamente. Dopo qualche minuto uscirono due strani individui che, con fare sospettoso, si avvicinarono e ci fecero un breve, ma accurato interrogatorio. Evidentemente la nostra giovane età, l'aspetto rassicurante e la semplice richiesta di pane convinsero i loschi figure a chiamare le consorti che, amabilmente sorridendo, ci offrirono pane, frutta e formaggi in grande quantità. E venne l'alba dell'ultimo giorno. Stanchi, ma con la mente ricca di lieti ricordi, ci avviammo verso casa, nella pioggia.



1961 MARCO E ANDREA A CAPRI

Il Carciofo

UN ORTAGGIO MOLTO BUONO DI MARZO È IL CARCIOFO.
PER QUESTO MESE VI PRESENTO TRE RICETTE, USANDO ANCHE TUTTE LE PARTI DEL CARCIOFO



TAGLIATELLE CARCIOFI E GAMBERI

- INGREDIENTI PER 4 PERSONE:**
- ▶ 400 gr di tagliatelle all'uovo
 - ▶ 8 code di gamberoni
 - ▶ 4 carciofi
 - ▶ prezzemolo
 - ▶ olio evo e sale

PREPARAZIONE:

sgusciate le code dei gamberoni ed eliminate il budellino nero. Pulite i carciofi eliminando le foglie dure e le punte con le spine, affettateli, poi saltateli in padella con 2 cucchiaini di olio per 5 minuti. Aggiungete le code di gambero, salate, spegnete e coprite. Lessate le tagliatelle in acqua bollente salata, scolatete sui carciofi lasciando un po' di acqua di cottura, saltatele per un minuto e completatele con prezzemolo tritato grossolanamente.



CARCIOFI ALLA GIUDIA

- INGREDIENTI PER 8 PERSONE:**
- ▶ 4 carciofi teneri tipo mammole
 - ▶ 2 limoni
 - ▶ 1 litro 1/2 di olio di arachidi
 - ▶ sale e pepe.

PREPARAZIONE:

pulite i carciofi togliendo le foglie esterne, più scure e dure, fino ad arrivare a quelle più chiare. Togliete via anche le escrescenze sul gambo, le attaccature delle foglie eliminate e la punta delle foglie rimaste attaccate. A mano a mano riponeteli in una ciotola con acqua e succo di limone. Scolateli e asciugateli con carta assorbente. Scaldate l'olio in una pentola dai bordi alti. Immergete i carciofi nell'olio e frigeteli per circa 10 minuti. Verificate la cottura con una forchetta: dovrà passare facilmente attraverso il cuore del carciofo. Una volta cotti, scolateli e lasciateli raffreddare capovolti su di un piatto, poi aprite le foglie come se fossero dei fiori. Immergeteli nuovamente nell'olio per un paio di minuti con la parte delle foglie verso il basso ed esercitando una leggera pressione dei carciofi sul fondo della pentola. Scolateli e sistemati capovolti su di un piatto ricoperto di carta assorbente perché perdano l'olio in eccesso, poi servite i vostri carciofi alla giudia ancora caldi conditi con sale e pepe.



SCALOPPINE AI CARCIOFI

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 400 GR di fettine di vitello
- ▶ 1 limone
- ▶ una manciata di capperi dissalati
- ▶ farina 00
- ▶ sale fino
- ▶ 4 carciofi
- ▶ vino bianco 1/2 litro
- ▶ olio evo
- ▶ prezzemolo tritato e pepe nero macinato

PREPARAZIONE:

liminate la punta e le foglie più esterne dei carciofi. Tagliate la parte finale del gambo togliendo le spine e lo strato più fibroso con l'aiuto di un coltello quando avrete raggiunto il cuore morbido. Pulite il cuore dalla peluria aiutandovi con un pelapatate. In ultimo, tagliate in 4 spicchi ciascun carciofo pulito. Versate i carciofi tagliati in una ciotola con acqua e limone per non farli annerire 3. Rosolate l'aglio in padella con olio extravergine di oliva, aggiungete i carciofi e lasciate cuocere per una decina di minuti e, quasi a fine cottura, aggiungete sale, pepe e prezzemolo tritato. Battete le fettine di carne con un batticarne e realizzate dei taglietti negli angoli, così da non farle incurvare in cottura. Infarinatete e cuocetele in una padella con un cucchiaino di olio o con una noce di burro. Salate, pepate e sfumate con il vino bianco. Non appena sarà evaporato, aggiungete i carciofi e una manciata di capperi dissalati, cuocendo per qualche altro minuto. Le vostre scaloppine ai carciofi sono pronte per essere servite



DON IVO E IL MIRACOLO DEL PICCOLO CESARINO

2^a
parte

BENITO E CESARINO

❖ Sul finire dell'anno 1947, mentre don Ivo a Sermide fondava le "Frecce azzurre" sermidesi calcio, a Ceretolo, frazione del comune di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, si stava preparando un evento tragico la cui onda avrebbe presto lambito anche il nostro paese.

Per il 21 settembre 1947 era stato organizzato a Bologna un convegno nazionale della Gioventù Cattolica Italiana (GIAC) (6) Si tratta di una delle quattro sezioni in cui, a partire dal 1923, si era articolata l'Azione Cattolica: la Federazione Italiana Uomini Cattolici, la società della Gioventù Cattolica Italiana (GIAC), la Federazione Universitaria Cattolica Italiana e l'Unione Femminile Cattolica Italiana. La sera del giorno prima, il 20 settembre, il tredicenne Cesare degli Esposti, Cesarino, si trattene nella casa parrocchiale di Ceretolo per prepararsi al convegno.

"Per gli ultimi preparativi il parroco, Cesare e un quattordicenne, Roberto Fornasari, si sistemarono in un salone al pian terreno della canonica. Verso le 20:45, si udì un'esplosione, tanto potente da essere avvertita nei quartieri occidentali di Bologna e nei paesi vicini... Le indagini successive appurarono che si trattava di un bidone di latta pieno di esplosivo, innescato con una miccia".(6) Cesarino fu l'unica vittima dell'esplosione. Don Guerrino, colpito da alcune schegge, perse l'uso del braccio destro, mentre Roberto fu ricoverato in ospedale, dove rimase una decina di giorni. Già nelle prime ore del 21 settembre la notizia cominciò a diffondersi alle altre sezioni dell'organizzazione, a partire da quelle più vicine a Ceretolo, e iniziarono i primi pellegrinag-

gi diretti alla salma del povero Cesare⁽⁶⁾. Poco più di un anno dopo, il 29 gennaio 1948, a Sermide, don Ivo Sabatelli scrisse questa lettera⁽⁷⁾, indirizzata alla madre di Cesare.

«Buona Signora, questa lettera doveva giungerVi molto tempo prima, come potete vedere dalla data e dagli auguri natalizi scritti sulle lettere degli Aspiranti. La colpa del



ritardo è tutta mia; ma c'è un motivo, che non Vi dispiacerà conoscere.

Si stava per spedirVi la lettera, quando ci giunse la notizia che un nostro Aspirantino era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale per un intervento chirurgico. Difatti si trattava di peritonite. Il Primario, ormai, aveva dichiarato ai genitori che si preparassero: umanamente non c'era più nulla da sperare. Accorro, assieme al Delegato Aspiranti, al capezzale del piccolo morente. Constato che le condizioni del piccolo Benito Marchetti sono spaventose: tutti i sintomi dell'irreparabile. Sono incerto se amministrarli l'Estrema Unzione. Intanto lo confesso e prego assieme con lui. Poi mi nasce un'idea. Penso al nostro Cesarino. Faccio una corsa in Canonica, avverto gli altri Aspiranti, li faccio pregare e ritorno

con la fotografia del piccolo Cesarino, pieno di fiducia che dal Cielo ci aiuterà in questo caso disperato. Sono vicino al piccolo morente: gli parlo di Cesarino, bacciamo la Sua fotografia. Lo preghiamo insieme. A noi si uniscono i presenti: la mamma del bambino, il Delegato, una suora infermiera.

Ormai è notte fatta. Ritorno a casa con il presentimento che Iddio ascolterà il nostro caris-

bene a Cesarino perchè continui a volerGli sempre più bene.

Il vincolo dell'amore nessuno lo può spezzare. Iddio, buona Signora, ve lo dimostra in una maniera sempre più evidente. Credete fortemente nell'amore del Signore che attraverso la ferita più sanguinante del Vostro cuore colpito Vi fa vedere quanto sono grandi i Suoi disegni sulle anime credenti.

Non credo necessario aggiungere altre parole a quelle tanto buone dei miei Aspiranti che Vi considerano ormai la loro Mamma; solo Vi incoraggio ad accettare questa materna missione di amore in mezzo a tutti gli Aspiranti d'Italia. Se Voi lo permettete, ne potremmo fare parola anche al Centro Nazionale della Gioventù di Azione Cattolica. Ad ogni modo, ci tengo a confermare per i miei Aspiranti che noi Vi consideriamo una della nostra Famiglia Cristiana.

Vi assicuro che alla prima occasione condurrò un gruppo di Aspiranti costì e insieme potrete abbracciare il fortunato Aspirante, che dal caro Cesarino ha avuto tanta protezione.

State certa che non Vi dimenticherò assieme ai Vostri cari, nel ricordo al Signore, perchè le ore dell'attesa siano raddolcite dalla benedizione continua del Vostro e nostro Cesarino.

Con devoti ossequi per Voi e Famiglia.

Sac. Ivo Sabatelli Vic. Coop. a Sermide (Mantova)
Sermide, 29.1.1948.

(continua)

BIBLIOGRAFIA

⁽⁶⁾ Emilia Flocchini: "Cesare degli Esposti, Aspirante di Azione cattolica", in <http://santiebeati.it/>

⁽⁷⁾ Il testo della lettera di don Ivo Sabatelli è tratto da <http://www.bibliotecapersicetana.it/node/447>

L'importanza della qualità della macchina fotografica

Qualche mito da sfatare sulle fotocamere

❖ Siamo assolutamente sicuri che un'ottima fotocamera permette ad un bravo fotografo di lavorare in grande tranquillità e ottenere immagini di grande bellezza. Un discorso diverso riguarda le dimensioni del negativo, perché questo è maggiormente legato al tipo di fotografia che si sta realizzando. Vediamo alcuni esempi:

-Fotogramma 35 mm: insostituibile per le foto sportive o di reportage. Sebastião Salgado non avrebbe potuto viaggiare tra giungle e deserti se non con fotocamere comode da maneggiare, con tempi di otturazione molto alti e con la possibilità di un cambio di obiettivo molto veloce. Rammentiamo comunque che gli esempi non sono sempre da seguire in modo pedissequo.

-Fotogrammi 6x6-6x7-6x9: la grandezza di questi negativi dà la possibilità di eseguire stampe di grande formato senza perdere nessun dettaglio del soggetto. Ottima per paesaggi, matrimoni, foto di moda, ritratti ecc. E' sempre utilizzabile con facilità, sia in esterno sia in interno. Vivian Mayer, Helmut Newton, Gordon Parks, lo hanno dimostrato ampiamente, insieme ad altri. Dal dopoguerra in poi fino all'avvento dell'elettronica, i fotografi di paese hanno usato prevalentemente il 6x6 (Rolleiflex)

-Fotogrammi 4x5-13x18-18x24: normalmente per questi negativi serve un cavalletto su cui posizionare il banco ottico. Potendo basculare i due dorsi, questi formati sono molto adatti per foto industriali, immagini ferme in studio, paesaggi. Grandi maestri, in questo settore della fotografia, sono stati Hine, A. Adams, S. Shore, A. Ballo.

Altro punto da chiarire, prima di arrivare a casi molto particolari, è che molti fotografi considerano la macchina fotografica semplicemente uno strumento e, per questo, non trovano nessuna risposta alla domanda di chi chiede quale fotocamera hanno usato per una fotografia in particolare. Prevale nel fotografo, in modo netto, il desiderio di essere il protagonista dello scatto e dunque della fotografia.

Vi sono eccezioni particolari e queste riguardano, nel nostro caso, tre situazioni specifiche: la prima è data dal fotografo Miroslav Ticky (l'anima artistica di un clochard), la seconda da una fotocamera cinese chiamata Holga, la terza da una fotocamera afghana chiamata Kamrae-Faoree.

Il fotografo clochard: Miroslav Ticky

❖ Miroslav si costruisce macchine fotografiche e camera oscura con pezzi di cartone, lattine, tubi di legno arrangiandosi come può: è un fotografo di strada, ruba foto senza che la gente se ne accorga. Le donne, suo soggetto preferito, non credevano che la sua macchina fotografica funzionasse e per questo non si opponevano ad essere inquadrate.



UNA DELLE IMMAGINI REALIZZATE DA TICKY CON SOGGETTO FEMMINILE



FOTOCAMERA DI CARTONE E MATERIALI VARI AUTOPRODOTTA DA M. TICKY

Le foto del clochard di Praga sono sicuramente deboli sul piano della qualità: spesso sfuocate, con tempi di otturazione incerti, sviluppo e stampa sicuramente non adeguati rispetto a qualsiasi altro fotografo. Eppure, viste in uno spazio temporale lungo, le sue fotografie evidenziano la continuità di racconto delle condizioni percettive di Ticky. Non stiamo parlando di un caso "clinico" ma di un modo di vedere ricco di una percezione molto personale.



LA FOTOCAMERA HOLGA



PAESAGGIO IN CUI LA PELLICOLA PRENDE LUCE (DIFETTO DI HOLGA)

HOLGA FOTOCAMERA CINESE

❖ La fotocamera Holga, prodotta in Cina, è una popolare macchina fotografica, poco costosa, adatta ad un pubblico di fruitori che non chiede prestazioni avanzate di funzionamento. Chi la usava o la usa ancora, sa che i risultati delle fotografie sono modesti ma questo, a chi non può permettersi grossi investimenti interessa poco. Se lo strumento è molto semplice, come Holga, porta tuttavia con sé delle imperfezioni costruttive differenti da fotocamera a fotocamera. È proprio l'imperfezione dello strumento ad aver interessato un gruppo di fotografi di New York che hanno trasformato questo punto di debolezza in punto di forza. Mostre della Holga via via sono state organizzate in molti paesi del mondo con risultati interessanti. Nell'immagine sopra il difetto più evidente della macchina fotografica Holga è che la pellicola prende luce su due lati, ma questo non comporta il fatto che il risultato finale sia interessante

AFGHAN BOX CAMERA

❖ Altra situazione. Siamo in Afghanistan e in questo paese è tradizione fare fotografie con apparecchi costruiti in legno "fatti in casa" che facciano anche da camera oscura, il loro nome è *kamra-e-faoree*. Queste fotocamere, quasi delle Polaroid, permettono all'ambulante di consegnare l'immagine dopo pochi secondi. Si tratta soprattutto di ritratti o immagini di piccoli gruppi. In questo caso l'estrema povertà apre un mondo nuovo di soluzioni visive.

Nelle due immagini la macchina fotografica *Afghan Box Camera* scatta la foto su un supporto di carta imbevuto di elementi sensibili alla luce che poi viene sviluppata all'interno della scatola di legno stessa.



UN FOTOGRAFO AFGANO AL LAVORO CON UNO O PIÙ SOGGETTI



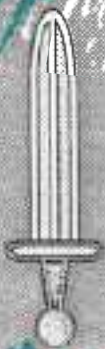
CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



ÖTZI E LA STORIA DELLA SOCIETÀ CIVILE



❖ È a partire dagli anni settanta del Novecento che cominciano ad emergere nuovi approcci scientifici in proposito, anche nell'ambito della Paleontologia si è cominciato a sviluppare lo studio della Genetica Evolutiva; nel settembre del 1991 in Val Senales, una coppia di escursionisti tedeschi, dopo avere percorso la valle austriaca di Ortzal al confine fra Austria e Italia, a 3200 metri di altezza si è imbattuti nelle spoglie di un essere umano, un corpo semi-sommerso in un laghetto gelato, che lasciava pensare fosse solo la vittima di un incidente di uno sfortunato alpinista, avvenuta al massimo nell'ultimo secolo.

Le spoglie, liberate dal ghiaccio senza alcuna precauzione allo scopo di capirne l'identità, e pertanto non poco danneggiate, furono portate all'Università di Innsbruck. Qui ci si accorse che la mummia ritrovata, e subito denominata Ötzi, era molto più vecchia di quanto fosse



ÖTZI

❖ Conoscere la nostra storia, fin dalle sue origini, è e sarà sempre più importante per aprire la mente delle persone e per far capire da dove veniamo come comunità umana. Ma la Storia è lunga e il lavoro è tanto: sarà bene iniziare fin dalle scuole primarie, così da entrare subito nell'ottica più funzionale ad un nuovo modo di approcciare ad un futuro, che si presenta sempre più complesso.

sembrato a prima vista, dando inizio ad un immediato e approfondito studio scientifico.

Dopo anni di studi ed una lunga controversia fra Austria ed Italia, la mummia è stata traferita al Museo Archeologico di Bolzano, dove da allora è la vera star, conservata in una cella frigorifera con un oblò per i visitatori.

Dalle analisi del suo corpo mummificato, sono emerse molte interessantissime informazioni su di lui, su come si viveva e su cosa si mangiava ben 5200 anni fa. Era alto 1 metro e 54 centimetri, aveva

ben 61 tatuaggi in varie parti del corpo, ed una età sui 45 o 50 anni, età considerevole per quei tempi, con i denti cariati, e molte altre malattie oggi facilmente controllabili compreso un batterio nello stomaco che gli causava gastrite ed ulcera.

Ötzi non aveva avuto un incidente, come era stato ipotizzato in un primo momento, ma era stato ucciso da una freccia entrata dalla spalla sinistra, ed aveva anche ferite sullo zigomo e sulle dita, a dimostrazione che probabilmente aveva cercato di difendersi da più persone, forse quattro.

Il suo intestino, al momento della morte, conteneva tracce di grano monococco, carni di cervo e di stambecco e tracce di verdura.

Quindi anche ad elevate altitudini, oltre 5 mila anni fa, sulle nostre montagne, si realizzava una rudimentale agricoltura e l'allevamento di animali, oltre a praticare la caccia.

Non era quindi vegano, come molti dopo il ritrovamento avevano sostenuto, ma seguiva una dieta molto varia, ricca di grassi che gli consentivano di sopportare le basse temperature.

Vestiva in modo curioso, con un perizoma di pelle di pecora, gambali e mantello in pelle di capra, cappello di pelle d'orso ed un paio di scarpe fatte di pelle di cervo con lacci di pelle



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



ÖTZI
MUSEO DI BOLZANO

bovina e riempite di fieno per tenere il caldo.

Grazie allo studio dei pollini, contenuti nel suo stomaco e nel suo intestino, si sono potuti ricostruire tutti i suoi spostamenti, anche quelli più recenti.

Analizzando poi il posizionamento dei diversi pollini, ritrovati lungo il suo tubo digerente, sono riusciti a ricostruire gli spostamenti degli ultimi due giorni di vita di Ötzi, stabilendo che era partito dalla valle per salire su, fino agli oltre 3000 metri.

Molto interessante, archeologicamente parlando, anche il corredo trovato vicino al suo corpo, che comprendeva un arco in legno di tasso lungo quasi 2 metri, una faretra in pelle di capriolo contenente frecce in legno di

viburno, uno zaino con dentro un pugnale di selce, e anche un'ascia con lama di rame, il primo metallo che l'uomo ha imparato ad utilizzare perché facile da modellare senza bisogno di essere riscaldato. Un pezzo veramente pregiato.

Il rame esaminato proveniva dalla Toscana ed Era arrivato fin lassù, probabilmente con gli scambi ed i baratti fra i pastori. Il suo genoma, all'analisi, ci ha confermato che le caratteristiche genetiche degli Europei dopo oltre 5 mila anni, si sono conservate quasi intatte fino ai giorni nostri.

Il grano monococco trovato nell'intestino di Ötzi, era coltivato da oltre cinquemila anni prima di lui, nei territori della mezzaluna fertile, una zona

compresa fra la parte meridionale della Turchia, il nord della Siria e l'attuale Iraq, e solo dopo alcune migliaia di anni, questa pratica era arrivata anche in Europa, distante migliaia di chilometri. La coltivazione di una singola pianta, invece della raccolta dei frutti spontanei, è stata la risposta strategica ad un problema, quello di procurare del cibo che, per i cambiamenti climatici dell'epoca era diventato sempre più scarso, anche se gli abitanti di tutta la terra di allora non arrivavano ai 10 milioni di individui.

Il grano monococco (*Triticum monococcum*) è stato scelto come prima pianta perché, come tutti i cereali, era più facilmente conservabile rispetto alle altre essenze. Sembra che que-

sta nuova pratica, denominata agricoltura, e che ha cambiato la storia dell'umanità, sia stata inventata da una donna, mentre il marito era a caccia, la quale aveva notato che alcuni semi di grano caduti in un terreno bagnato, subito davano origine a nuove piantine.

Come abbiamo già avuto modo di scrivere, con le prime coltivazioni di grano monococco, avvenute oltre 10 mila anni fa, nasce l'Agricoltura, e con essa nascono finalmente le prime vere comunità, e quindi i primi villaggi che poi negli anni diventano sempre più grandi, fino ad arrivare alla più recente urbanizzazione. Uno dei primi villaggi realizzati dall'uomo è ancora oggi esistente: Gerico in Cisgiordania.



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

EFFEMME

UN NUOVO PROGETTO PER MICHELE MUD

❖ Michele Mud Negrini continua il suo progetto cantautorale scrivendo nuovi brani e portandoli in giro nei numerosi live nei quali è impegnato (ormai solo oltre 300 in questi anni). Ultimamente si è aggiunta una bellissima collaborazione con un grande artista: Francesco Fry Moneti, violinista e polistrumentista di Modena City Ramblers, Casa del Vento e molti altri. Hanno iniziato a suonare insieme con il nome di EFFEMME (Fry & Mud) e presto uscirà un nuovo brano realizzato insieme.



Michele, come è nata questa collaborazione?

È nata grazie alla musica. L'agenzia di booking con cui collaboro da qualche anno, ha organizzato alcuni concerti per uno dei progetti che Francesco porta avanti in parallelo all'attività dei MCR. In uno di questi ci siamo conosciuti e abbiamo avuto l'occasione di fare un paio di brani insieme dal vivo, scoprendo di avere molti riferimenti musicali in comune. Siamo rimasti in contatto e gli ho inviato alcuni brani su cui stavo lavorando, per avere un suo parere. Lui ne ha trovato uno in particolare che gli piaceva e abbiamo deciso di registrarlo insieme. Avendo alle spalle una agenzia con cui già collaboravamo entrambi, ci ha proposto di presentare anche dal vivo questa collaborazione e abbiamo deciso di dare a questo progetto il nome EFFEMME.

Dal vivo cosa proponete, quindi?

Essendo un progetto appena nato, siamo partiti mettendo insieme i nostri due repertori e qualche brano di artisti che entrambi stimiamo. Francesco, oltre a suonare con i Modena City Ramblers, ha pubblicato un album solista che si chiama "Cosmic Rambler". Quindi abbiamo messo insieme alcuni suoi brani, alcuni miei, alcune cover rivisitate in duo e, ovviamente, il primo brano nato insieme. Abbiamo chiamato questo Tour "Appunti di viaggio" perché sono canzoni che in qualche modo sono legate ai viaggi e ricerche che ciascuno di noi due ha fatto nel proprio cammino e che raccontiamo durante il concerto.

Che progetti avete per il futuro?

Ovviamente è per entrambi un percorso che porteremo avanti incrociandolo con gli impegni dei nostri percorsi individuali... e Francesco è veramente impegnatissimo! Per ora abbiamo iniziato nel modo più bello: sul palco. Suonare insieme è uno dei modi più belli per conoscersi, per chi fa musica. Si sente subito se può nascere qualcosa oppure no. Devo dire che suonare con Francesco, che è un grandissimo musicista e una persona splendida, rende tutto più semplice. Ma di questo non avevo dubbi! Quello che mi ha fatto piacere, è che anche lui abbia trovato nel mio percorso, uno spunto per iniziare a fare qualcosa insieme... di questo sono veramente felice!

Il brano che abbiamo registrato, uscirà al più presto, in primavera. Si intitola "Dove inizia il fiume" e parla della necessità di ritrovare le radici profonde di ciò che siamo, per tornare a costruire relazioni fra esseri umani basate sull'aiuto reciproco e non sul conflitto. Abbiamo già qualche data per i prossimi mesi e ne stanno entrando altre: l'8 Aprile saremo alla Sala Frau di Spoleto (PG), il 21 Aprile al Piroka di Toscolano Maderno (BS), il 25 Giugno al Molo 517 di Schio (VI). Abbiamo suonato a Pegognaga qualche settimana fa e spero che ci possano essere nuove date anche nel nostro territorio, con la bella stagione!

Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

DOMENICA 5 MARZO

Lago d'Iseo: il panoramico Monte Cognolo e le Torbiere del Sebino

Il Monte Cognolo ed il panoramico Corno del Creili (o anche "Crilli") è noto localmente come "Balota del Coren", un avamposto del boscoso Monte Cognolo, una delle prime montagne ad oriente del Lago d'Iseo per chi proviene dalla pianura. Il Corno del Creili permette invece d'ammirare un panorama di grandiosa e sorprendente bellezza. A questo paesaggio si uniscono le interessanti e suggestive Torbiere del Sebino (2.000.000 di mq) ed il piccolo Monastero di S.Pietro in Lamosa costruito in prossimità delle sponde in luogo suggestivo.



TREKKING URBANO

SABATO 11 MARZO

La Via Carolingia ed i Sacri Vasi



La Via Carolingia alle porte di Mantova si divide in tre percorsi che lambiscono e attraversano la città, creando a sua volta tre itinerari a carattere storico, naturalistico e contemplativo. Un'ottima occasione per scoprire il percorso medievale, passando attraverso scavi archeologici, vicoli e piazzette sino alla concattedrale di S.Andrea in occasione dell'ostensione straordinaria dei Sacri Vasi, passando tra luoghi noti e meno noti del centro storico. Arrivo all'Orto Carolingio del Gradaro e successiva degustazione con apericena presso il Circolo Arci Salardi

IN CAMMINO

DOMENICA 26 MARZO

Tra mare e monti, alla scoperta delle Cinque terre: da Manarola a Vernazza, per i borghi di Corniglia e Volastra

Partendo da La Spezia, con il treno raggiungeremo in soli 10 minuti Manarola, uno dei gioielli delle 5 terre; ci incammineremo per sentieri, scalini e vigne, attraverso antiche mulattiere, per molti secoli unico modo per percorrere questi paesaggi meravigliosi e raggiungere il mare e la ferrovia.



PASQUA

DAL 7 AL 10 APRILE 2023

Pasqua nel Parco dei Colli Euganei

CAMMINI, CICLOTUR E BAGNI TERMALI...



Il Parco Regionale dei Colli Euganei di circa 18.694 ettari di superficie, è stato istituito nel 1989 identificando un'area di grande interesse geomorfologico, caratterizzata da colli di origine vulcanica formatasi circa 35 milioni di anni fa (Oligocene). Il Parco, abitato dall'uomo fin dal Paleolitico Inferiore, racchiude interessanti siti archeologici e storici oltre che musei naturalistici ed etnografici. Il territorio è ricco di sorgenti termali, note fin dai tempi antichi, alle quali si attribuivano i benefici effetti curativi, confermati poi successivamente nell'epoca romana, dove vennero realizzati importanti stabilimenti termali, ricordati anche nei preziosi scritti di autori come Tito Livio e Plinio il Vecchio. Scopriremo questo bellissimo parco e la sua biodiversità, attraverso le attività di turismo attivo, visite guidate, percorsi per diversamente abili e, naturalmente... splendidi bagni ristoratori serali nelle piscine termale dell'hotel.

Per tutti i programmi dettagliati si veda il sito www.scarponauti.it



17^a
parte

Il nostro Risorgimento



Proclamazione della Repubblica Romana

PATRIOTI E VOLONTARI DEL 1848-'49

«Non offro né paga, né quartiere, né provvigioni, non ozi molli; offro fame, sete, marce forzate, battaglie e morte.

Acqua e pane quando se ne avrà.

Chi ha il nome d'Italia non sulle labbra soltanto ma nel cuore, mi segua.»

G. GARIBALDI, Roma, 2 luglio 1849

❖ Con lo scoppio delle Cinque Giornate di Milano e la Prima Guerra d'Indipendenza, molti giovani sermidesi scelgono di rendersi utili alla causa presenziando sullo scacchiere bellico nazionale. I primi ad arruolarsi sono circa cento, nell'esercito regolare dei "Bersaglieri Mantovani" di Carlo Alberto, della quale fanno parte anche Goffredo Mameli e Nino Bixio. Di qualcuno sappiamo anche il nome: Michele Baldissara, Bernardo Margonari e il giovane falegname Giovanni Murari di 23 anni. Il 3 maggio 1848 partono altri 70 coscritti agli ordini dell'ing. Eugenio Menghini, che li conduce a Milano per porli al servizio degli insorti locali; poi si accorpano ai volontari lombardi e della Valtellina. Non vedendosi insignito dei gradi ai quali aspira, Menghini torna a Sermede.

Lo scenario patriottico che più affascina e richiama i giovani è fuor di dubbio quello della Repubblica Romana, con Mazzini e Garibaldi protagonisti assoluti. Pio IX è scappato nella fortezza di Gaeta dopo aver rivisto i suoi intenti liberali, chiarendo ai propri sudditi: *«Siate fedeli al pontefice. Non fate domande contrarie alla religione della Chiesa. E perciò alcune voci, certe grida, che non sono del popolo ma di pochi, io non posso, non debbo e non voglio ammettere»*. Angelo Brunetti, detto Ciceruacchio, anima il popolo e i ragazzi insofferenti che vogliono, più fortemente di chiunque altro, cambiare il mondo consacrando la propria vita a un'idea che sia chiamata Italia. Se la retorica risorgimentale ci ha sempre presentato i patrioti come vecchi nobili barbuti, in realtà l'Italia nasce grazie al contributo di giovani e giovanissimi. Mazzini inizia a cospirare a sedici anni, ragazzi saranno i fratelli Bandiera; nella "Giovine Italia" non

si può accedere se si hanno più di trent'anni; Garibaldi si becca la prima condanna a morte a ventisei anni; la "Spigolatrice di Sapri" ci ricorda che «eran trecento: eran giovani e forti...». Alla difesa di Roma prende parte Goffredo Mameli che, con Michele Novaro, compone "Il canto degli italiani", l'inno nazionale ispirato alla "Marsigliese". Quando creano "Fratelli d'Italia" Mameli e Novaro hanno più o meno la stessa età dei Beatles al tempo di "Yesterday", cioè venti e venticinque anni. Mameli è abile sia con la spada che con la penna; arte, cultura e rivoluzione per lui sono sinonimi. L'inno lo scrive fra una battaglia e l'altra; colpito a una gamba il 3 giugno nella difesa del Gianicolo, muore un mese dopo. Ma a Roma combatte e muore anche Luciano Manara, simbolo della gioventù dorata milanese, figlio spensierato della ricca borghesia, amico di Carlo Cattaneo, protagonista delle Cinque Giornate di Milano, nella conquista di Porta Tosa. Con i suoi 600 bersaglieri va a Roma nel '49, dove il 30 giugno viene colpito a morte. Prima, però, scrive a un'amica: *«Noi dobbiamo morire per chiudere con serietà il Quarantotto; affinché il nostro esempio sia efficace, dobbiamo morire»*.

I volontari del distretto di Sermede in soccorso della repubblica romana sono diversi. Giovanni Murari vi muore eroicamente. Andrea Menghini ha 18 anni quando parte nel maggio 1848 con la colonna sermidese di Eugenio Menghini, poi si arruola nella Divisione lombarda del generale De Perroni. Nel 1849 è alla difesa di Roma nella Legione italiana, poi incorporata nella seconda compagnia comandata dal capitano Lisia-de Pedroni di Gonzaga. È lo stesso Andrea Menghini a raccontarci quanto avviene il 2

luglio 1849: *«...a mezzogiorno sulla piazza del Vaticano, quando Garibaldi umido di sudore, coperto di polvere, gli abiti macchiati di sangue, addolorato e fiammeggiante nel volto, adunò la maggior parte dei difensori di Roma, e li invitò a seguirlo»*. Andrea lo segue nella eroica ritirata; il 31 luglio nelle vicinanze di San Marino è fatto prigioniero dagli austriaci insieme ad un altro sermidese Angelo Baldissara, ambedue reclusi a Bologna. Saranno liberati, ma dieci anni dopo, nel dicembre 1859 appena ritornati gli austriaci, Andrea Menghini sarà nuovamente incarcerato con l'imputazione di aver eccitato alla diserzione un soldato austriaco di guarnigione in paese. Per sette lunghi mesi rimarrà in galera, poi rilasciato per mancanza di prove. Muore a 73 anni, il 2 giugno 1903, garibaldino fino all'ultimo. Per accondiscendere al desiderio della vedova il funerale è celebrato dal sacerdote. Alla funzione è presente tutta Sermede, il sindaco, la Giunta e i reduci, però l'arciprete don Liberato Merlotti non vuole che la bandiera dei veterani (il tricolore con la fascia azzurra) entri in chiesa; evidente conseguenza del "non expedit", ossia il rifiuto della Santa Sede di accostarsi a qualsiasi questione politica del Regno dopo i fatti di Porta Pia del 1870.

Altri sermidesi a Roma sono Eliodoro Fioravanti e Giuseppe Bardini, entrambi di soli 17 anni, rimasti feriti. Primo Malagola milita nella "Legione Garibaldi", Tommaso Baldissara e Adamo Spotti nella 1° compagnia Mambrini. Da citare anche Omobono Zanetti e Margonari Posicrate (o Passivate o Pasicrate), Eliseo Canossa e Giovanni Pistori. Fiorenzo Pompoli, nel '48 si arruola nel battaglione Basso Reno, combatte a

Monteberico; nel '49 a Roma è colpito da una baionetta a Porta S. Pancrazio e nel '59 sarà nei "Cacciatori delle Alpi". Imo Bertoldi è il nostro Manara; figlio di una ricca famiglia di possidenti di Moglia, «di buon temperamento, di belle maniere e modi molto educati» a 20 anni, studente in legge, combatte sia a Novara che a Roma. Torna a casa nel settembre 1849. Lo salva l'amnistia. Si fanno onore pure il poggese Tobia Leotti e i felonichesi Antonio Turchetti, Sante Rossi e Giovanni Spotti (bersagliere di Carlo Alberto nel '48 e l'anno dopo bersagliere a Roma). L'elenco completo dei volontari del '48 e '49 presenta cifre significative, se comparato alle dimensioni del territorio sermidese rispetto alla portata delle grandi città italiane. Provengono da tutte le classi sociali. Ci sono possidenti, medici, farmacisti, ingegneri, guardie di Finanza, veterinari, insegnanti, studenti, negozianti, esercenti, osti, librai, fornai, sarti, calzalai, tessitori, giovani di negozio, operai, braccianti, proletari, lavoratori, contadini, agenti di

commercio, impiegati, scrivani, muratori, marmorini, orefici, orologiai, pittori, barbieri, camerieri e facchini. Da segnalare l'apporto di sacerdoti e parecchi componenti la comunità ebraica. Vale la pena ricordarli uno per uno, al fine di nobilitarne l'audacia e il valore, anche perché il loro nomi e i loro cognomi oggi li portiamo noi, eredi inconsapevoli di un eroismo che non va dimenticato.

VOLONTARI NEL '48: Baldissara Michele, Baldissara Tommaso, Barbieri Giuseppe, Bardini Gaetano, Bardini Germano, Benedusi Piero, Bertoldi Imo, Bertoldi Luigi, Bianchi Francesco, Bianchi Luigi, Bozzini Luigi, Bazzoli Achille, Canossa Eliseo, Chiesa Cesare, Corradelli Giacomo, Fioravanti Beniamino, Bardini Vincenzo, Morandi Antonio, Morari Giovanni, Bertolini Luigi, Menghini Battista, Menghini Eliseo, Menghini Eugenio, Paganini Luigi, Penitenti Carlo, Spotti Adamo, Soldati Ferdinando, Panza Innocente, Talassi Carlo, Talassi Pietro, Testa Carlo, Tralli Carlo, Tralli Cesare, Tralli Giuseppe,

Tralli Vincenzo, Vaccari Adamo, Roveri Bellino, Vicenzi Erasmo, Vicenzi Giacomo, Zanetti Beniamino, Zanetti Omobono, Menghini Giovanni, Menghini Carlo, Formigoni Tito, Zerbinati Giorgio, Zerbinati Innocente, Padoa Girolamo, Zanetti Pietro, Chiozzini Massimiliano, Giovanni Reggiani, Longhi Luigi (Poggio Rusco), Furio Archimede (Poggio Rusco), Laurati Antonio, Molinari Francesco (Poggio Rusco, nella Guardia Civica), Carini o Corrini Roberto (Poggio Rusco, 18 anni).

VOLONTARI NEL '48 - '49: Pompoli Domenico, Robecchi Nicola, Freddi Antonio, Gazzini Agostino, (fabbro, 21 anni), Barozzi Francesco sergente, Spotti

Vincenzo (armaiolo, 20 anni), Baldissara Angelo, Bordini Vincenzo, Fioravanti Eliodoro, Gazi Agostino, Morandi Giovanni, Marchi Luigi (bersagliere di Carbonara), Rossi Gatti Teodosio (Felonica) o Rossi Galli Teodoro (bersagliere di Carbonara), Zibordi Roberto (Poggio Rusco, combattente a Venezia), Menghini Primo (nella Linea Veneta), Bardini Giacomo, Benedini Pietro, Cantelli Carlo, Bardini Giovanni.

VOLONTARI '48 - '49 NEL 19° FANTERIA: Civieri Egidio, Sgarbi Luigi, Fabbri Adriano, Montrimoli o Montruzoli Luigi (Magnacavallo), Azzolini Giuseppe.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- L. BALESTRIERI, *Figure di mantovani nell'emigrazione politica a Genova durante il 1848*
- A. ILARI (a cura di), *Volontari, cospiratori, garibaldini del Risorgimento mantovano (1848-1867)*
- F. NEGRETTI, *Memorie storiche della Colonna Mantovana*
- L. BIANCIARDI, *Antistoria del Risorgimento (Dàghela avanti un passo!)*

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

TEATRO DI MOGLIA

una lunga storia in dirittura d'arrivo!



❖ Ora che di fatto, sono partiti i lavori di restauro del teatro di Moglia, di proprietà del Comune di Sermide e Felonica, vorremmo dare alcune informazioni in merito alle complesse difficoltà di ordine tecnico-burocratico che sono state affrontate.

La storia è iniziata il giorno 08 novembre 2008, quando alla Polisportiva Mogliese venne recapitata la lettera dell'allora parroco pro tempore, indirizzata al sindaco di Sermide Marco Reggiani, al presidente della Pro Loco Lorenzo Varini e, "SOLTANTO per CONOSCENZA" al presidente della Polisportiva Mogliese Davide Zaghini, con la quale si comunicava la volontà della Parrocchia di alienare il Centro Sportivo con i relativi fabbricati, ivi compreso il teatro. Come è noto, il Centro Sportivo venne realizzato dal 1971 dalla neonata Polisportiva Mogliese con i lavori eseguiti dai tanti soci che hanno prestato la propria opera con spirito di volontaria-

to, lavorando sull'area concessa gratuitamente dalla Parrocchia per volere dell'allora parroco don Bruno Baboni convinto sostenitore di questa lodevole iniziativa.

Credo sia inutile spiegare le nostre reazioni alla lettera ricevuta. In un incontro dai toni piuttosto accesi col parroco, ci veniva spiegato che l'intero Centro Sportivo e il Teatro non servivano più alla Parrocchia, quindi, per il bene della stessa e del territorio era stata valutata e proposta, senza alcuna forma speculativa, la vendita all'Amministrazione Comunale.

Come Polisportiva Mogliese, pur con grande rammarico, nel prendere atto della decisione, abbiamo da subito iniziato ad interagire con l'Amministrazione Comunale per preservare e mantenere vivo il Centro Sportivo, con varie manifestazioni e soprattutto mantenere in uso il teatro, importante patrimonio per il territorio Sermidese, dove poter realizzare eventi al chiuso, ricreativi, sociali, culturali anche per le scuole. In data 22 febbraio 2009 l'Amministrazione Comunale si è resa disponibile per la formalizzazione dell'acquisto, con la volontà della Parrocchia per agevolare in ogni forma il passaggio di proprietà. Essendo il Teatro vincolato alla Soprintendenza competente, è iniziato l'iter (non semplice) per ottenere la necessaria autorizzazione



TEATRO DI MOGLIA-LAVORI INTERNI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE

alla vendita. Per perfezionare l'atto di alienazione sono stati necessari cinque interminabili anni, durante i quali sono stati compiuti tre o quattro sopralluoghi da parte di funzionari della Soprintendenza. Finalmente, ottenuta la necessaria autorizzazione, si è potuto procedere alla definizione del passaggio di proprietà.

Nel frattempo, per "agevolare" le cose, abbiamo avuto il terremoto. Si è resa necessaria la messa in sicurezza del fabbricato, progettando e quantificando dal punto di vista economico, i lavori da eseguire per la ristrutturazione. Anche per questa fase i tempi non sono mai stati brevi, non per cause da imputare all'Amministrazione-

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura



offerte speciali
 mercoledì
 mattina
 a Sermide

offerte speciali
 giovedì
 mattina
 a Carbonara

offerte speciali
 sabato
 mattina
 a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624

ne Comunale o al progettista. La vera causa era piuttosto di ordine "burocratico", in quanto trattandosi di un fabbricato vincolato alla Soprintendenza tutte le autorizzazioni per le variazioni ed i lavori da eseguire, erano vincolati al parere preventivo e al relativo permesso dell'Ente sopra citato. Tuttavia con la giusta caparbieta si è giunti, non senza difficoltà, all'espletamento dell'appalto e relativa assegnazione dei lavori. Anche in questa ulteriore fase non sono mancati inconvenienti, come la brusca impennata dei prezzi dei materiali che ha causato una significativa lievitazione dell'importo iniziale stimato. L'Amministrazione Comunale con un intervento appropriato, ha dovuto finanziare un nuovo importo per l'adeguamento economico, al fine di evitare ulteriori ritardi per l'esecuzione dei lavori e un allungamento dei tempi di esecuzione. Assegnato l'appalto alla ditta aggiudicataria, finalmente il cantiere ha visto la "luce".

Oggi la Polisportiva Mogliese gestisce il Centro Sportivo ed il Teatro con apposita convenzione di durata illimitata, concordata e sottoscritta tra il Comune di Sermide e Felonica e la Polisportiva Mogliese. Possiamo dire di essere pronti e ben determinati a riprendere la gestione del Teatro rimesso a nuovo, quando i lavori di riqualificazione funzionale saranno terminati e sarà certificata la nuova agibilità.

Per tutti questi passaggi, la Polisportiva Mogliese, è stata sempre informata, per questo ringrazia sia l'Amministrazione Comunale che lo Studio di Progettazione per la correttezza e disponibilità dimostrate.

Li Culöni ad Bunbarda

♦ **Dadlà da li Culöni d'Ercole
n'as sa cuş'ach sía,
dadlà da li Culöni 'd Bunbarda
a gh'è la Mòia.
Là al stret ad Gibiltèra,
chi na qual biölca ad tèra.
Li fa da cunfín
tra 'l paés e l'Arşnín,
li guarda 'l "Bèl Giardín"
a du pas da Bonafín ,
i'è al monument
dal Cò di Grand
cun la pönpa li più indré
par cavárat la se.
A pensi, santà in sal capitèl:
"In du l'hai mis al cancèl ?"**

**Par dir la vrità li culöni 'd Bunbarda i'è
ad Ciári.
Ma spieghi mèi, o almen a sper.
Na sira al'ustaría a gh'era na discusiòn:
"Bunbarda cuş'al fat i cancèi che basta
saltar al fòs..."
"Se a gh'è na mucia ad bieti e i cancèi
serà at pö minga saltar al fòs cun un
cámio par andar a rubarli"
I cancèi "ad Bunbarda": şbagliand,
parché sti pilástar i'è tra la Reverseş
e al Regián, in sla tèra ad Ciári.
Però, sicòme "Vöx Pòpuli, Vöx Dèi",
par mi i'è restà i cancèi ad Bunbarda.
Bişugnares andar al Catást a canbiar
al propietari.**



LI CULÖNI

 www.pacchioniserramenti.it

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC**

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

C'era un volta... ricerca storica

1^a
parte

Gli attrezzi e gli arnesi del masalàr...

❖ Sulla macellazione del maiale, che veniva eseguita generalmente in tutte le case rurali con una certa regolarità, in forma "privata", secondo la tradizione contadina fino ai primi anni '70, sono state scritte tante pagine. Sappiamo quanto era importante possedere il maiale per l'economia familiare. Era il sostentamento principale per il periodo invernale, solitamente il più critico dell'anno, quando la rasdora doveva "strolicare" per riuscire a mettere in tavola pranzo e cena per la famiglia, sempre numerosa. Nelle case rurali questo evento era anche un momento di festa, quando tutti erano impegnati ciascuno nel proprio ruolo, uomini e donne in mansioni finalizzate allo scopo. In famiglia, quando "as cupava al porc", c'era tanta animazione. Per i ragazzi e i bambini era il momento delle forti emozioni, riservando massima attenzione a tutti i movimenti che faceva il "masalar".

Detto questo, vorrei soffermarmi con la mia ricerca sugli **attrezzi** impiegati dal "masalar par far su al porc", nei due momenti distinti: il primo giorno per la macellazione, il secondo per la lavorazione della carne con la realizzazione di salami, cotechini, salsicce ecc.

Con i ricordi di quegli anni, per aver visto usare tanti di questi arnesi e attrezzi, cercherò di descriverli per rappresentare al lettore quell'antica tradizione, "quasi popolare", che è stata oggi in gran parte irrimediabilmente perduta, per il susseguirsi di normative sempre più aggiornate in materia di sicurezza alimentare in genere.

In questa prima parte descriverò il locale dove veniva allevato il maiale e altri vari attrezzi ed arnesi usati dal macellaio.

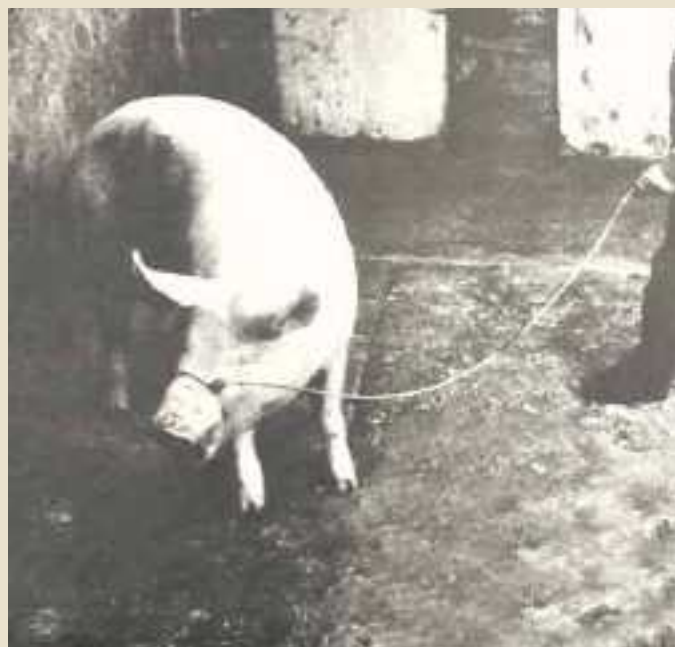
Porcile-"Pursil"

Il maiale veniva tenuto nel porcile, che solitamente era collocato sotto al forno che era usato per cuocere il pane, vicino alla legnaia e al pollaio: nei "bas comad". In questo locale stretto, il maiale trascorrevva quasi tutto il periodo della sua esistenza, mangiando qualche avanzo di cucina e la "šota" o la "broda", una sorta di pastone che la rasdora gli preparava tutti i giorni.

Porcile -pursil- sotto al forno. Il cancelletto in ferro serviva per una migliore areazione del locale specialmente nel periodo caldo

Cordino per fare uscire il maiale "sfursin" Era una corda di canapa che solitamente veniva avvolto al muso del maiale, dentro la bocca dietro la dentatura, oppure legato ad una gamba posteriore. Lo si usava per trascinare e indirizzare il maiale nel punto del cortile per la macellazione.

Cordino -sfursin- legato al muso de maiale - fine anni 50



Secchi per l'acqua "s cei"

Erano in lamiera zincata. Venivano usati per il lavaggio completo dell'animale con acqua fredda e per l'acqua calda presa nel paiolo per togliere le setole dalla cotenna.

Coppia di secchi in lamiera zincata-"s cei"- metà anni '50



Tavola di legno "taulàs"

Sulla quale veniva adagiato il maiale macellato per lavarlo con acqua fredda, e rimuovere le setole usando la "ras-cia" e parecchia acqua molto calda. Qualche volta, al posto del tavolato in legno, si usava una scala a pioli.



Tipologie di stiletto in ferro - anni '50

Stiletto in ferro- "curadòr". Era il ferro appuntito, mediante il quale il "masalàr", macellava l'animale. Questo sistema lo si praticava quando l'uccisione del maiale e la lavorazione delle carni si poteva fare in maniera "domestica" nelle varie abitazioni rurali e si poteva procedere alla lavorazione delle carni però, solo dopo la visita del veterinario una volta accertata la regolarità igienico-sanitaria.



Maiale adagiato sul tavolato in legno primi anni '60

Paiolo grande e fornacella "parulòn e furnašela"

L'acqua si scaldava nel capiente paiolo sul fuoco della fornacella, alimentato con fascine di legna sottile. Di acqua molto calda ma non bollente, ne serviva tanta, per questo il fuoco veniva acceso al mattino presto nel giorno convenuto "par cupàr al porc". Si manteneva sempre vivo con la legna per tutto il giorno.



Paiolo e fornacella "parol e furnašela" metà anni '60



Raschie in acciaio- "rasci" fine anni '50

Raschie in acciaio "rasci"

Questi attrezzi erano impiegati per rimuovere le setole dalla cotenna del maiale. Queste venivano raccolte, lavate ed asciugate per venderle allo straccivendolo ambulante che passava per le corti, generalmente anche per acquistare stracci e ferro vecchio. Con le setole si fabbricavano spazzole e pennelli per vari usi.

Rampino "rampin" Strumento in ferro ben appuntito all'inizio della curvatura, usato per strappare le unghie dei piedi del maiale dopo averle scottate con acqua molto calda. Anche queste, una volta lavate, venivano vendute allo straccivendolo ambulante.



Rampino in ferro "rampin" primi anni 60



Carrucole -taj

Carrucole "taj, sidèl" Attrezzi in legno o ferro funzionanti con corde di canapa che scorrevano in una scanalatura.

Erano fissate ad una impalcatura formata da robusti pali e da un resistente traverso di legno, per il sollevamento del maiale ad un'altezza tale da non fargli toccare terra con la testa. A questo punto, il "masalàr"



Separazione del maiale in due mezzene -primi anni '60

procedeva all'evisceramento ed al sezionamento del maiale in due mezzene, facendo uso di coltelli ben affilati e della mannaia da macellaio, appositamente sagomata.

1956 CLASSE 5[^] ELEMENTARE MOGLIA DI SERMIDE



Da sx. in alto:
Franco Antonioli
Roberto Zapparoli
Orazio Banzi
Rolando Nadalini
Enzo Vallicelli
Luigi Gavioli
Remo Salvadori
Alberto Roveri
Da sx. in basso:
Giovanna Zavatti
Michelina Mantovani
Paola Bassi
Cesira Sarti
Anna Pirani
Il maestro era
Ettore Bertoldi

1966/'67

CLASSE 1[^] E - SCUOLA MEDIA



In alto da sx:
Marco Ruina
Claudio Pinotti
Paolo Bellintani
Fausto Marchetti
Umberto Banzi
... Guidorzi
Remo Zuccoli
Roberto Bottoni
Gabriele Pinotti

In basso da sx:
Prof. Eleuterio
"Serse" Vincenzi
Giovanni Guidorzi
Riccardo Menghini
Francesco Santini
Romano Pinotti
Alberto Cantelli
Daniele Giusti
Fabrizio Magnani
Prof.ssa Silvana
Franceschini
Prof.ssa Bassi
Presidente prof.
Giovanni Degli Esposti

1981

PALAZZETTO DELLO SPORT

Dirigenti della Polisportiva in azione con tanto di scope, super concentrati per la messa in posa di pannelli sul pavimento del palazzetto, al fine di preservarlo con una copertura temporanea in occasione di una prevista manifestazione. Da sin. Luigi Lui, Adriano Varini, Rita Dall'Oca, Tito Bonini, Giorgio Dall'Oca, Aldo Merighi, Lino Bellodi, Gianmarco Zuccoli, Francesco Marozzi, Nadia Merighi, Lorenzo Varini.



ANNI '60

In via san Giovanni, poco prima della chiesa, esisteva il negozio di generi alimentari di Guerrino e Luciana con annessa osteria-bar. Uno dei tre ritrovi di Caposotto dove si poteva giocare a carte, guardare la televisione, incontrare persone diverse per chiacchiere più o meno interessanti. La frequentazione delle osterie di paese era una vera e propria abitudine, basata sul rapporto umano, qualche volta in serenità, altre volte in precaria armonia per discussioni accanite o incredibili scherzi che coinvolgevano l'intera compagnia. C'era l'operaio accanto al contadino, l'anziano vicino al giovanotto, persone ap-



partenenti a generazioni diverse che parlavano di ogni argomento, dallo sport alla politica, dal

lavoro ai pettegolezzi: chi nasce, chi muore, chi parte, chi si separa. Non era solo curiosità, era

senso di appartenenza ad una comunità.



**Errata corrige -
Coro di Santa Croce**

Nell'ultimo numero di febbraio a pagina 16 è citato "Daolio" come maestro del coro, mentre invece il nome esatto doveva intendersi Andreoli Franco. Ci scusiamo per l'errore con il diretto interessato e con i lettori.

Cara Sermidiana, come ci si rallegra per l'apertura di un nuovo negozio così ci si rammarica per la chiusura di un altro. In un paese come Sermide (sicuramente non l'unico) dove le serrande abbassate in centro superano di molto quelle alzate, sapere che un'attività piuttosto giovane smobilita per trasferirsi in un altro Comune non fa piacere perché per i Sermidesi ci sarà un servizio in meno. La piccola impresa infatti di sartoria e merceria è l'unica in paese. Certo si potrà andare per il servizio a Castelmassa, dove il titolare ha trovato un'a-

deguata sistemazione dopo l'invito della proprietà a comprare o lasciare libero il negozio-laboratorio e dopo infruttuose ricerche a Sermide, ma è sempre un disagio. In un Comune come il nostro in costante calo demografico sapere che l'Amministrazione non aiuta le imprese a restare, lascia molto perplessi e lo stupore aumenta se, in occasione degli auguri natalizi, due amministratori, saputo il problema, hanno alzato le braccia dicendo: "Peccato!".

Gisa Gramola

Cara Sermidiana,

non mi sento né una vigliacca né un'italiana voltagabbana se dico che le guerre non dovrebbero mai cominciare perché non si sa quando e come finiranno. La Siria col terremoto del 6 febbraio è tornata a ricordarci che lì la guerra dura da dieci anni con i siriani del nord per giorni tra le macerie senza soccorsi e aiuti. Ci può aiutare ancora qualche pagina di storia del '900: la guerra in Vietnam è durata vent'anni, il primo conflitto mondiale più di quattro, il secondo conflitto sei anni quando gli strateghi nazisti sostenevano che sarebbe stata una guerra lampo. Il risultato sempre lo stesso e lo possiamo dire con Bertolt Brecht... "Alla fine dell'ultima (guerra) c'erano

vincitori e vinti. Fra i vinti la povertà faceva la fame. Fra i vincitori faceva la fame la povertà ugualmente. L'Europa ha acceso la miccia ben due volte, è risorta ma quelle generazioni hanno pagato un prezzo molto alto che in parte scontiamo ancora oggi. Si trova infatti irretita negli equilibri strategici di Usa e Russia, i vincitori con gli alleati, senza avere una voce autonoma e unitaria. Gli egoismi nazionali sono troppo forti come diverse le esigenze e le tabelle di marcia. L'Ucraina è nel mezzo e l'Europa pure anche se è parte della Nato. Ma l'Ucraina è vittima dell'aggressione russa, non è nell'Unione e ne ha fatto domanda, quindi la guerra è alle nostre porte ma non può lasciarci indifferenti perché riguarda anche i nostri confini, quelli dell'Ue. La Russia è più forte e l'Ucraina soccomberebbe senza aiuti economici e militari. Una guerra lunga produce un'economia di guerra col rischio che il mondo si riarmi sempre più. I governi hanno il dovere della piena consapevolezza dei rischi che corriamo e l'opinione pubblica glielo deve ricordare. C'è un limite da non superare che deve restare chiaro nella nuova corsa folle al riarmo. Serve una tregua e una de-escalation bilaterale che raffreddi il conflitto in vista di una trattativa ampia con un piano di pace promosso dall'Onu. La cultura e la pratica del dialogo deve prevalere sulla prova di

forza. Hisoschima e Nagasaki sono lì a ricordare Einstein che disse di non sapere la terza guerra mondiale con quali armi sarebbe stata combattuta, ma la quarta sarà coi bastoni e le pietre e conclude: "In ogni caso, se lo avessi saputo, avrei fatto l'orologio". Ma allora la guerra è nel nostro dna?

Isa e Marisa

Direttore,

Le invio una vecchia fotografia del 1957. Guardandola mi sono ritornati cari ricordi calcistici. Io sono il primo a sinistra. Vicino a me Rino Volta, grande sportivo e dirigente di calcio e al suo fianco il capitano della squadra di calcio "Concordia Sport", con la quali disputai a 17 anni un soddisfacente campionato di Promozione. Rino Volta era figlio di un importante dirigente dello zuccherificio di Sermide di allora. Con lui debuttai nel Sermide a 15 anni in un discreto campionato di Prima Divisione. Più avanti passai al Concordia, poi andai in prova alla Spal e in seguito alla squadra di Castelmassa. Il mio percorso calcistico non è stato molto fortunato per una brutta distorsione al ginocchio destro e un'ernia inguinale. Ma i ricordi, quelli più belli, cancellano sempre quelli più brutti, avendo amato il calcio come la cosa più bella della mia giovinezza sportiva.

Fausto Mazza



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



1957 - FAUSTO MAZZA - RINO VOLTA - CAPITANO DEL CONCORDIA



SIGNORA NORMA

IL RICORDO DI
NORMA BOSCHETTI
VEDOVA GAVAZZONI,
UN'OSTETRICA SERMIDESE
IN SARDEGNA

È così che la conoscevano e la chiamavano gli abitanti di Tonara, non preoccupandosi di conoscere il suo cognome d'origine, accontentandosi di quello acquisito con le nozze, visto che arrivò qui quando l'anno 1959 volgeva al termine e il suo primo figlio Fulvio aveva solo sei anni.

Era una Tonara povera di soldi ma ricca di figli, considerato che in ogni famiglia ce n'erano sei-sette-otto. Ecco perché lei, Norma, era una persona e figura necessaria: era l'ostetrica del paese, in anni in cui non si sapeva neanche pronunciare la parola ginecologo. Già, rigorosamente al maschile, perché il dottore "non era un mestiere per donne". Signora Norma però aveva tutte le competenze di un moderno ginecologo, con in più una capacità di relazione ed empatia con le donne in gravidanza, che la facevano sentire una di loro nonostante il suo essere "Continental". È forse questo il ricordo più vivo delle nostre mamme "fiat una femina comuna". Era una donna comune, caricando quell'aggettivo di un valore assolutamente positivo. Una capace di capire una realtà così diversa ma in fondo così uguale alla sua, visto che anche lei veniva dalla terra, da quella parte di pianura mantovana che però, diversamente dal territorio sardo iniziava ad avviare il processo di industrializzazione dell'agricoltura. Aveva il suo bel da fare, Signora Norma, se pensiamo che la sola Scuola Elementare, nel 1964 ospitava ben 450 bambini di età compresa tra i sei e gli undici anni ma evidentemente non le pesava, perché tutti la si ricorda col sorriso sulle labbra, alta, bella, curata nella sua semplicità di ragazza degli anni sessanta. Stette a Tonara per dieci anni portandosi nel cuore, quando la lasciò, il ricordo della gente e del posto più bello in cui era stata, dove aveva avuto le più grandi soddisfazioni professionali e gratificazione delle persone, come ci informa suo figlio Fulvio dandoci la notizia della sua scomparsa all'età di 94 anni. Dopo l'esperienza tonarese era rientrata nella sua pianura senza dimenticare i nostri monti.

Grazie di tutto, Signora Norma, sei parte ormai della nostra memoria storica.

Anna Paola Sau – Tonara (Nuoro)



Marco caro,

compagno di scuola, collaboratore appassionato di Sermidiana, medico amico, hai lasciato tutti sgomenti per la tua prematura scomparsa. In paese la tua assidua presenza professionale e amichevole dava conforto e spensieratezza a tantissime persone. Il ricordo di te rimarrà del tuo bonario sorriso e dei versi del tuo Saplòn, dove hai messo tutto il tuo spirito autentico.

Ciao, Luigi

*La vita purtrop la n'è
minga na fòla in du a mor
sol la stria.*

*Alora adès o as metem
a piànsar cum ho fat mi
par la Tala, e alora a sem
fregà parchè a ghem da
cunvinsras che la vita l'è
misciada al sinquanta par
sent cun la mort, opur
andem avanti parchè,
purtrop, la gent la mor,
ma, par fortuna,
al Saplòn no.*

ELEZIONI REGIONALI DEL
12-13 FEBBRAIO 2023

COMUNE DI
SERMIDE E FELONICA

Iscritti al voto 6471

Votanti Femmine 1089

Votanti Maschi 1174

Totali 2263

- Candidati Presidente

Attilio Fontana 1178 voti

di cui solo Presidente 130

Pierfrancesco Majorino 750 voti

di cui solo Presidente 87

Mara Ghidorzi 29 voti

di cui solo Presidente 9

Letizia Moratti 254 voti

di cui solo Presidente 33

Tot. 2211

di cui solo presidente 259

Schede Bianche 15

Schede Nulle 37

- Voti alle liste

Forza Italia 72

Fratelli d'Italia 569

Lombardia Ideale 176

Noi Moderati 21

Lega Salvini 219

Majorino Presidente 40

Partito Democratico 503

Movimento 5 Stelle 77

Alleanza Verdi - Sinistra 37

Unione Popolare 22

Letizia Moratti Presidente 113

Azione - Italia Viva 103

tot. 1952



TENDA- FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

ODONTOIATRIA

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**



3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione tre riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

- Dotazione strumentale per attività di odontoiatria;
- Protesi dentale e ortodonzia;
- Riunito completo con poltrona e faretra;
- Aspiratore chirurgico;
- Apparecchiatura per radiografia endorale;
- Set di mobili per studi odontoiatrici;
- Lampada fotopolimerizzante;
- Radiografico;
- Sistema RVG Sidexis;
- Telecamera endorale con monitor.

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

- 2 Autoclavi a frazionamento di vapore Autoclave per manipoli DAC;
- Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni;
- Termosigillatrice elettronica;
- Set completo di rianimazione e relativo carrello;
- Termodisinfettore.



**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA 3883691845**

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / ODONTOIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)